Anno. IV. TORINO Venerdì 28 GENNAIO 1870. Num. 28.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)

TORINO 28 GENNAIO 1870.

ITALIA

Rivista.

È alquanto singolare che alcuni pubblicisti, e specialmente coloro che si dicono radicali, non intendano che ad accrescere le attribuzioni del Governo, a scemare quindi la libertà dei cittadini, ad accrescerne le obbligazioni. Per lo meno essi dimostrano di avere poca fede nelle leggi del progresso, quando invece di attenderlo dallo svolgimento naturale della civiltà, lo vogliono ripetere dalle leggi positive operate da passeggere maggioranze.

E pare che a costoro volesse andare a versi il Governo quando creava una Commissione per compilare un disegno di legge che rendesse obbligatoria l'istruzione. Vero è che agitata quella grande quistione nei Congressi degl'insegnanti e quindi dalla stampa periodica si fecero tante obbiezioni, si dimostrarono sì gravi le difficoltà di esecuzione, che non crediamo la Giunta potrà venir a capo di presentare un progetto meritevole di approvazione.

Noi cominciamo dall'osservare che l'obbligazione che si tratta d'imporre ai padri di famiglia non potrebbe in ogni caso avere effetto che ove fossero istituite le scuole, a cui potessero agevolmente mandare essi i loro figli. Si pone adunque il carro innanzi ai buoi quando si vuole imporre un obbligo primachè vi sia la possibilità di soddisfarlo.

E quando le desiderate scuole saranno aperte, quando il bisogno dell'istruzione sarà riconosciuto generalmente e sarà questa la prima spesa che i Comuni crederanno di dover fare, l'obbligazione sarà inutile, perchè niuno più vi sarà che trascuri di godere del beneficio.

Per provare quanto affermiamo non abbiamo da uscire dalla cerchia della nostra città, la quale primeggia fra tutte nel numero delle scuole ed ove tuttavia le domande sono ancora più frequenti. Le scuole di Torino sono frequentate da più di 15 per cento della popolazione. Non crediamo che per l'istruzione elementare si possa ottenere un numero sensibilmente maggiore di allievi.

E se altrove non si ottennero così consolanti risultamenti, se in Italia nel 1868 non furono iscritti nelle scuole che il 6 0|0 della popolazione, e tre quinti pertanto dei giovani mancano ancora affatto d'istruzione, anzi se in alcune provincie gli allievi non salgono neppure al 2 0|0, non è per difetto di legge, giacchè le spese per l'istruzione elementare dei due sessi sono annoverate fra le obbligatorie dei Comuni nella legge sull'amministrazione dei Comuni e delle provincie.

Lo Stato potrà bensì esigere dai cittadini una istruzione più o meno estesa per gli uffici cui debbono esercitare e che dipendono da esso, ma qui crediamo che debba arrestarsi la sua azione, poichè se si credesse o insufficiente o falso l'insegnamento ammannito dallo Stato, non sappiamo perchè si dovrebbe imporre con sanzione penale a coloro che lo credessero tale. Se si ammette generalmente che lo Stato debba vegliare solo all'individuo nei casi in cui questo non potrebbe provvedere a se stesso, come sarebbe l'amministrazione della giustizia, perchè vorremmo che si sostituisse ad esso nelle cose dell'istruzione e dell'educazione della propria famiglia, che per inalienabile diritto spettano ai singoli uomini?

Si dice che, imponendoli a tutti i cittadini l'obbligo di portare le armi per la difesa comune, non può parere esorbitante che quello altresì s'imponga di andare a scuola. Ma il paragone non calza. Lasciando la questione sul mezzo migliore di ordinare la difesa nazionale, dato, ma non concesso, che questa non si possa ottenere col mezzo di soli volontarii, egli è chiaro che la sicurezza pubblica è essenzialmente un ufficio dello Stato, che non si può compiere dall'individuo, laddove l'istruzione è precisamente un diritto, ed anzi un dovere personale, per compiere il quale non si può dire inevitabile l'azione di un potere centrale. Questo pertanto si deve limitare al còmpito di agevolare la istruzione con mezzi non coattivi, e questa si agevolerà, anzichè con multe, col non imporre ai comuni ed ai cittadini tante tasse per ispese di gran lunga meno utili che quelle dell'istruzione.

Per fermo se v'ha presunzione fondata è che il padre e la madre cerchino la felicità dei loro figli. Ora vorrassi tôrre ad essi il mezzo di procacciarla loro col mezzo che credono migliore? O credete forse che la patente di un maestro in un villaggio sia una sufficiente guarentigia? Per l'istruzione non lo crederà certo chi ha visto parecchi di quegl'istitutori rispondere macchinalmente alle dimande fatte loro all'esame, ma privi di quella coltura dello spirito che è indispensabile per l'ammaestramento dei giovinetti. Per l'educazione meno ancora, dipendendo l'attitudine nel darla da qualità morali speciali che sfuggono spesso agli esaminatori e che solo con una conoscenza personale si possono giudicare.

Noi vediamo pur troppo la tendenza in Italia a moltiplicare gli obblighi, e questa è secondata mirabilmente dall'interesse personale. Le stesse persone che compilano i testi per le scuole sono quelle che li rendono obbligatorii, che ne stabiliscono il prezzo e che ne traggono profitto. Non entreremo nel ginepraio della quistione della bontà intrinseca di questi testi, ma preferiremmo la libertà della scelta e che in ogni caso non vi fosse chi è alla volta giudice del merito dei medesimi e parte.

Dal Ministero della pubblica istruzione, furono mandati nella scorsa state i quesiti di filosofia per l'esame della licenza in tutti i licei dello Stato. Ora il compilatore di essi fu il prof. Conti, deputato, membro del Consiglio superiore ed autore del trattato di *Filosofia elementare*, secondo i programmi ministeriali, e dal quale appunto furono estratti i detti quesiti. Ecco adunque divenuto una necessità l'acquisto di quel libro, sul cui merito non vogliamo discutere, nè a giudicare il quale ci dichiareremmo competenti. Ma è appunto il caso che lamentavamo e che dà pur troppo luogo a gravi sospetti. È una dottrina che s'impone dallo Stato, è un monopolio di fatto, poichè nessuno potrebbe sottrarvisi, nessun istituto privato, per non vedere rinviati i suoi alunni, potrebbe schermirsene.

In conclusione, moltiplicazione, ampliamento, miglioramento delle scuole quanto si può. Si cerchi di far sì che nessun Comune, nessuna frazione di Comune ne sia priva, affinchè l'istruzione sia alla portata di tutti, ma coazioni, pene per chi non si serve delle predette scuole, no, perchè esse o sarebbero nella maggior parte dei casi inutili od anche lederebbero il sacro diritto della libertà personale.

Monte S. Giuliano, 21. — Togliamo dall'*Amico del popolo:*

Fra le notizie dell'isola che più rileva registrare per la sua importanza e per l'utilità che può derivarne alla Sicilia prende il primo posto la scoperta del petrolio fatta non è guari nel comune di Monte S. Giuliano, e che sottoposto ad esperimento chimico in Trapani fu dal prof. sig. Lampiasi giudicato parissimo e migliore di quello d'America.

Sassari, 23. — Al *Progresso*, scrivono da Nuoro, di una grassazione operatasi a Saruli da 70 e più uomini armati, nella casa di quel sindaco prete Soro. Gli furono derubate 25 mila lire in denari, e oltre a ciò rimase ferito dai malandrini. Certo falegname Ghisauro venne ucciso. La sua povera famiglia rimase alla miseria.

Ferrovia Torino-Chieri-Casale.

Questa ferrovia, già cotanto utile, ed or fatta necessaria a cagione della prossima apertura della linea Asti-Moncalvo-Casale, sarà certamente tradotta prossimamente in atto.

Tutti i Comuni della linea si commovono.

E già il 23, prima ancora che se ne discutesse nel nostro Consiglio comunale, a Chieri quel Consiglio comunale, sulla mozione del signor not. Demaria, nominava ad unanimità una Commissione composta dei signori ingegnere Camillo Ferrati, conte Ernesto di Sambuy, not. Demaria, not. Audenino e Ferrero Giuseppe, coll'incarico di sollecitare i Comuni interessati ad unirsi e concertarsi per fare gli studi opportuni sia dal lato tecnico che finanziario.

Ci si annunzia che l'importante municipio di Castelnuovo prese esso pure un'analoga deliberazione.

I Comuni attraversati o serviti da vicino da questa breve linea numerano più di 100 mila abitanti.

E ciò senza contare Torino, senza calcolare che questa ferrovia tende direttamente a Casale, che questa ferrovia ci pone in comunicazione con la Lomellina e la bassa Lombardia.

Non è egli evidente che tutto il riso, la cui esportazione ora si fa per Genova, sarà fatta, aperto il traforo, per il Moncenisio, e che questa merce che si produce in tanta abbondanza in Lomellina, dovrà prendere questa linea più diretta e più economica?

Lo stesso si dica del bestiame, dei formaggi, ecc.

È vero che il costo della linea sarà assai considerevole, ma bisogna considerare che ciò sarà origine di maggior movimento; diffatti questa ferrovia, ponendo a contatto vitifere colline con pianure irrigue, avrà la straordinaria risorsa di servire all'utile scambio dei prodotti così diversi delle due regioni. Le colline potranno aver fieno abbondante a buon prezzo, poichè il trasporto di cento miria di fieno di qui, p. es., a Castelnuovo non costerà che un paio di franchi, mentre noi avremo a meno di un franco il trasporto di un ettolitro di vino da Castelnuovo a Torino.

Affrettiamoci dunque a procurarci questi immensi vantaggi — Pur troppo gli studi, le pratiche presso il Governo, la costruzione domanderanno un tempo preziosissimo, facciamo almeno, per quanto sta in noi, di non aggiungervi ulteriori inutili ritardi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5454) del 20 gennaio, a tenore del quale sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia la rendita consolidata 5 per cento di un milione, con decorrenza dal 1° gennaio 1870, pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia Ligure. Pel servizio della rendita suddetta è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno l'annua assegnazione di un milione di lire, a datare dal 1° gennaio 1870.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCIV, parte supplementare) del 12 dicembre 1869, a tenore del quale, gli accademici formanti il Consiglio dell'Accademia di belle arti di Milano, avendo l'obbligo d'intervenire alle adunanze ordinarie e straordinarie del Consiglio, qualunque di essi non intervienne a quattro adunanze successive, ed avvisato dal presidente non giustifica la sua assenza, è considerato per ciò come rinunziante. L'accademico passa quindi tra i soci onorari, ed il suo posto è nella prima sessione dell'anno successivo dichiarato vacante.

3. **Nomine** di cavalieri nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. **Nomine**, promozioni e disposizioni fatte nell'ufficialità dell'esercito.

5. **Una serie** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale di Torino terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Istituto Bonafous — Statuto organico — Relazione della Commissione.

Ferrovia di Rivoli — Concessione del terreno per lo scalo — (Giunta 12 gennaio).

Vetture cittadine — Modificazioni al regolamento — (Giunta 22 dicembre).

Tempio israelitico — Costruzione — Domande del Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica — (Giunta 3 gennaio).

Regolamento d'ornato — Revisione — Nomina della Commissione d'ornato.

R. Università. — Domenica 30 del corrente, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula della Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

R. Società d'agricoltura, industria e commercio. — Venerdì, 28 gennaio, alle ore 8 di sera, nell'anfiteatro di chimica della R. Università, via di Po, num. 18, lettura pubblica, relatore, prof. Michele Lessona, argomento: *Illusioni zoologiche.*

Prezzo d'ingresso a totale beneficio del R. Ricovero di mendicità, L. 1.

Il Segretario.

Comizio agrario del circondario di Torino. — La direzione invita i signori soci ad in-

(47) (V. n° 27)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XI (seguito). — *Sincerità di Stryver.*

— Ma frattanto non andate avanti nel racconto delle vostre intenzioni matrimoniali: rispose Carton con aria indifferente: e desidererei che ne veniste a capo. Quanto a me... non comprenderete voi mai ch'io sono incorreggibile?

Quest'ultima domanda fec'egli con tono di qualche risentimento.

— E voi fate molto male ad essere incorreggibile: replicò l'avvocato in tono che non era dei più dolci ed amichevoli.

— Io sono quel che sono, e non posso mutarmi: disse Sydney Carton. Chi è la donna che volete sposare?

— Ora vo' sperare che l'annunzio del nome che io sto per pronunziare non vi sia disaggradevole: disse mastro Styver in tono di preparazione benevola alla rivelazione che stava per fare: perchè io so bene che voi metà delle cose che dite, le dite senza riflettervi, e quand'anche parlate con piena coscienza, non v'è da darvi importanza. Premetto queste parole perchè una volta voi parlaste della giovane di cui si tratta, in termini quasi di dispregio.

— Io ho fatto ciò?

— Sicuramente, e in questo luogo medesimo.

Sydney Carton guardò il suo ponce ed il suo compiacente amico: bevette un'altra tazza di ponce e tornò a guardare l'amico.

— Voi avete definita quella giovane una poppattola coi capelli dorati: la giovane è miss Manette. Se voi foste uomo da avere alcuna delicatezza o tatto in quella sorta di affari, Sydney, io mi sarei risentito con voi dell'espressione che avete usata riguardo a quella signorina; ma con voi non c'è caso; voi mancate affatto di senso in codesto; io non m'offendo con voi per quelle vostre parole più di quello che mi offenderei d'un tale che non sapesse che cosa fosse pittura e criticasse un mio dipinto, o che non avendo orecchio musicale giudicasse male d'una composizione di musica che io avessi fatta.

Sydney Carton beveva il ponce, e lo beveva a colme tazze; ma guardando sempre in faccia il suo amico.

— Ed ora voi sapete tutto a questo riguardo, Sydney: continuava mastro Stryver. Io non mi curo della ricchezza; ella è una cara creatura, ed io sono risoluto a compiacermi nel mio desiderio: al postutto, credo bene che posso fare a mio talento. Ella avrà in me un uomo già arrivato a buon punto e che rapidamente s'eleva ogni giorno, ed un uomo inoltre non senza distinzione: gli è un colpo di buona fortuna per lei; ma ella n'è degna. Voi ne siete stupito eh?

Carton, bevendo sempre il ponce, rispose:

— Perchè sarei io stupito?

— Voi approvate?

E Carton, sempre bevendo:

— Perchè non v'approverei?

— Bene! esclamò il suo amico Stryver: voi prendete la cosa più facilmente che io, non immaginassi, e siete meno interessato di quello che io vi credeva. Certo è, e voi lo sapete abbastanza a quest'ora, che il vostro antico camerata è uomo di troppo ferma volontà per lasciarsi smovere quando ha deciso una cosa. Sì, mio caro Sydney, io sono stufo di questo mio genere di vita, e ne voglio cambiare; m'accorgo che là è una piacevol cosa per un uomo l'avere un focolare domestico presso cui rifugiarsi, quando se ne ha voglia (e quando no, se ne può star benissimo lontano), e sento che miss Manette è tale da convenirmi sotto questo riguardo, e da farmi anzi onore. Epperò io mi ci sono deciso. Ed ora, Sydney, mio vecchio ragazzo; mi sento il bisogno di dirvi un parola intorno al vostro avvenire. Voi siete in una cattiva strada, sapete; siete realmente in una strada assai cattiva. Voi non conoscete il valore del danaro, voi vivete a stento; voi inciamperete un bel giorno e cascherete nella miseria: e se venisse la malattia? Convien bene pensare a qualcheduno che vi assista.

L'aria superba di protezione con cui egli diceva ciò, lo faceva sembrare del doppio più grosso di quello che egli era e del quadruplo più insolente.

— Ora permettete che io vi consigli di guardar bene la cosa in faccia: continuava Stryver. Io ho ben bene esaminato le cose per quello che riguarda me, fate voi altrettanto nelle vostre particolari circostanze. Prendete moglie; provvedetevi così di qualcuno che prenda cura di voi. Non affacciarmi che voi non sentite alcun piacere nella società delle donne, che siete il più disadatto per esse, e che ciò non ne capite nulla. Trovate fuori qualcheduna che vi convenga, qualche buona e rispettabil donna con una piccola proprietà, una piccola terra, fosse anco una locanda, che so io, e sposatela prima che venga il giorno della miseria. Questo è ciò che fa per voi. Pensateci Sydney.

— Ci penserò: disse Sydney.

(Continua)

terviiire alla conversazione che avrà luogo nelle sale del Comizio venerdì 28 corrente, alle ore 8 pom., sul tema: *Risanamento delle terre.*

La Direzione.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Il pranzo degli agricoltori avrà luogo domenica 30 corrente, alle ore sei pomeridiane, all'*Albergo della Liguria.*

I signori socii del Comizio che desiderassero prendervi parte, sono pregati di inscriversi nella lista che trovasi presso la Segreteria del Comizio Agrario, aperta nel Palazzo Carignano dalle ore 9 alle 3, e dalle 7 alle 10 pomeridiane.

Avviso. — Stando per costituirsi la Società Anonima Italiana di assicurazione dei Bachi da seta e Banca di sconto dei valori locativi denominata *La Provvidente,* il Comitato promotore di Torino invita tutti gli azionisti e quelli che vorrebbero prendere cognizione od aderire alla Società stessa, all'adunanza che avrà luogo il 30 di questo mese all'una pomeridiana nelle sale del Comizio agrario in Palazzo Carignano, presieduta dall'onorevole deputato Sineo.

Sarà oggetto dell'adunanza la relazione sullo scopo della Società; sulle operazioni che intende eseguire, e sugl'immensi vantaggi che apporterà ad ogni classe di persone questa importantissima istituzione, che è del tutto nuova in Italia non solo, ma anche presso le altre nazioni.

R. Museo industriale italiano. — Sabbato, 29 corrente, alle ore otto pom., avrà luogo nello anfiteatro del R. Museo la seconda lezione dell'avvocato G. Ferroglio sull'argomento:

Le macchine e la loro influenza sulla produzione.

L'ingresso è dalla piccola porta, n. 32, in via dell'ospedale, fiancheggiante la porta principale.

L'Esposizione *per iniziativa privata.*

Elenco n. 2 dei Sottoscrittori alle azioni da lire 10 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Villa avv. Tommaso	Azioni	10
Trocelli ing. Carlo	»	2
Bianco dott. Nicola	»	2
Haid Carlo	»	1
Rayneri avv. Carlo	»	1
Gualdi avv. dott. Giuseppe	»	1
Sant'Agabio (di) Roberti	»	1
Perrone di San Martino contessa Fortunata nata Galvagni di Bubbio	»	1
Perrone di S. Martino Angelo	»	1
Galvagni di Bubbio Maddalena	»	1
Roggeri avv. Carlo	»	1
Girio cav. Prospero causidico	»	10
Colombetti prof. Paolo	»	1
Gazzera avv. Luigi	»	1
Marinetti avv. Giuseppe	»	5
Riberi avvocato	»	10
Quirico Filippo	»	1
Quirico Carlo	»	1
Quirico Giovanni	»	
Ceneri prof. Giuseppe	»	1
Perotti e Nigra	»	25
Pantaleone Luigi	»	10
Vallnotti Camillo	»	1
Carosso cav. Ugo direttore della Società dell'acqua potabile	»	1
Massazza Carlo famiglia	»	1
Ponza Manfredo	»	1
Casana barone Alessandro	»	12
Casana barone Ernesto	»	5
Dubois Pancrazio, neg. specchi e fabbricante lampadari	»	1
Sormani Eusebio, neg. all'ingrosso in chincaglierie	»	10
Pastore Giovanni, capo conduttore alla ferrovia Alta Italia	»	1
Clavis Pietro	»	1
Montaguola Giovanni	»	1
Mottura Giov. Batt.	»	1
Menardi Giovanni	»	1
Mussino cav. Gasparo	»	1
Giacomelli fratelli	»	1
Pacobelli Giuseppe di Lucento Torinese	»	2
Mongoni Pietro id.	»	2
Negretti Giovanni id.	»	2
Incisa fratelli, esercenti l'albergo delle Tre Corone	»	10
U. Geisser e Comp.	»	100
e nel caso in cui il Municipio dichiari di posporsi agli altri azionisti nel riparto finale per quel numero d'azioni che sottoscriverà altre azioni	»	100
Totale 2° elenco azioni		345
1° elenco	»	128
Totale generale azioni		473

Carnovale di Torino 1870. — *Società Gianduja — Undecimo bollettino.*

Sottoscrizioni.

Banca nazionale, L. 200 — Credito mobiliare italiano, 100 — Banco di sconto e sete, 100 — Nigra fratelli, 50 — Barbaroux padre e figlio, 25 — Stallo cav. Andrea, 100 — U. Geisser e Comp., 50 — Ceriana fratelli, 50 — Dumontel e Craponne, 50 — Eugenio Manzone, 50 — Fedel Berné e C., 30 — Ardain e C., 30 — Albert Keler, 30 — Lachaise e Ferrero, 30 — C. A. Ratti, 30 — Pio Rolle, 25 — Dupré padre e figli, 20 — Gallarati e Callery, 20 — Pietro Montalti, 20 — V. Taja e C., 20 — Ceresole e Montù, 30 — Bolens e C., 20 — Levi e C., 20 — Gaydoux e C., 20 — S. E. Mylius, 20 — Ceresole cav. Gius., 20 — Nervo Pietro, 20 — Roland Maison e C., 20 — Fransi cav. Eugenio, 10 — N. Bianco, 20.

V. Rolle, Musso e C., 50 — Villa cav. Giuseppe, 10 — La Nicca e C., 5 — V. Fornasari e C., 20 — Barone Luigi Dupré, 30 — Miniere di Monteponi 50 — Soldati Filippo e figli, 10 — Carlo Torelli, 5 — Segre Israel, 5 — Vignola Carlo, 5 — Mossone Carlo, 10 — Antonino Carlo, 5 — L. Tedeschi e C., 30 — Revardi, 5 — Borgo Giuseppe, 5 — Deangelis Salvador, 5 — Rossi Angelo, — Debenedetti e Segre cambia valute, 10 — Olivetti e Nizza id., 10 — Fratelli Ottolenghi id., 10 — Luigi Sessi id., 10 — Leonino Sacerdote Levi e C. id. 10 — Treves fratelli id., 10 — Israel Fubini id., 10 — Malvano Salomone id., 10 — Grasso e Frusi id., 10 — G. B. Chiola id., 5 — Zucchi e Ramella id., 5 — Fubini Emanuel e C. id., 10 — Camandona id., 2 — Antonietti fratelli id., 10.

Varrone Felice, 10 — Leon Ottolenghi, 20 — Pastore Sacerdote e Comp., 10 — E. Blumenthal e Comp., 10 — B. Moretta, agente di cambio, 10 — Toscanelli Bart., id., 5 — Grosso Pietro, id., 5 — E. Spanna, id., 5 — Cav. S. D. Lattes, id., 5 — Marone Pietro, id., 5 — G. D. Levi, id., 5 — Mazzuchetti Antonio, id., 5 — Colonna Giuseppe, id., 5 — Volasco Felice, id., 5 — Ceva cav. Timoteo, id., 5 — Bruno Severino, id., 5 — Cavalchini Ernesto, id., 5 — Chiapirone Efisio, id., 5 — Pioda Giovanni, id., 5 — Rufinati Felice, id., 5 — Belli Celestino, id., 5 — Todros Leon, id., 5 — Vanetto Giuseppe, id., 5 — Guastalla Aronne, id., 5 — N. Castelli, id., 5 — Lattuada Francesco, id., 5 — Vignola cav. Giovenale, id., 5 — Barbiè Angelo, id., 5 — N. N., sensale in sete, 5 — Mancio Luigi, id., 5 — N. N., id., 2 — Nicolini, id., 5 — Soldati Giuseppe, id., 5 — Decesaris fratelli, cambia valute, 5 — Rossa Augusto, sensale in sete, 5 — Musso Francesco, 5.

Gianduja.

Alla Società Gianduja. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

« Al Comitato del carnevalone si attribuisce un progetto che, se riescirà, avrà senza dubbio moltissimo successo: si dice ch'esso voglia formalmente invitare la Società del carnevale di Torino a venire a Milano, ed a trasportare la *Giandujeide* per essere rappresentata in uno degli ultimi giorni della settimana grassa. — Col programma che quest'anno il Comitato del carnevalone è in grado di offrire è sperabile che i Torinesi si lascino tentare, e non rispondano *picche*, come l'anno passato. »

Teatro Scribe. — La signora Augustine sa quel che si fa in occasione della sua serata. Ai desiderosi di novità ne presenta due graditissime, con due nomi d'autori che più che una promessa sono una garanzia.

La belle affaire di Cadol e *La soupe aux choux* di Marc Monnier sono scritte sul cartellone di questa sera. Amiamo credere che domani avremo a registrare un buon introito per l'attrice e un bel successo pei due simpatici autori. Ed il Marc Monnier che tanto ama l'Italia, che per lei scrisse tante belle pagine, sarà ben lieto sulle rive del Rodano di ricevere il saluto d'applauso che gli si manderà dalle rive della Dora.

Teatro Vittorio Emanuele. — Domani andrà in scena la grand'opera del maestro Vera. Ripetiamo l'avviso al pubblico di non far torto al maestro, agli artisti, all'impresa.

Veglioni. — È una pioggia che cade da ogni lato; sono avvisi, inviti a veglioni in tutti i teatri, sono peccati mortali scritti su cartoncino inglese coi fregi d'oro.

I Fieuj d'Gianduja. — I balli al teatro Scribe al sabbato, i Buontemponi al mercoledì al teatro Gerbino si contendono la palma. Più benigni di Paride, ne accordiamo a tutti una parte eguale.

Martedì, 8 febbraio, al teatro Scribe ha luogo l'annuale ballo di beneficenza a favore della Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri di Torino.

I biglietti si vendono fin d'ora alle principali trattorie: fra la pera ed il formaggio si può farne acquisto.

Ferrovia Torino-Ciriè (21 chilometri). — *Prodotti dal 21 al 25 gennaio 1870.*

Viaggiatori	Lire	2,450 04
Bagagli	»	30 41
Merci a grande velocità	»	24 18
Id. a piccola velocità	»	89 05
Prodotti diversi	»	13 90
	Totale L.	2,607 58
Totale dei prodotti dal 1° al 20 gennaio 1870		9,177 96
	Totale generale L.	11,785 54

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 gennaio 1870.

Patrucco Evasio, d'anni 53, di Casale, calzolaio — Crespi Giov. Batt., id. 16, di Gallinati, fabbro-ferraio — Mayr Anna nata Pessione, id. 78, di Torino — Bellarato Antonio, id. 63, di Arborio, facchino — Ghiotti Caterina nata Arnaud, id. 81, di Torino — Monteverde Maria nata Camera, id. 44, di Vische — Giardi Maddalena nata Tronco, id. 57, di Piobesi, contadina — Cattaneo Teresa Maria, id. 83, di Crescentino, serva — Durando Fiorentino, id. 9, di Cocconato — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 gennaio 1870.

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 gennaio 1870.

Ora delle osservazioni		Altezza barom. in millim. a 0, r. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6	a.	[illegible]86,1	— 4,1	2,6	79	N debole	coperto
9	a.	737,7	— 4,2	2,7	77	N debole	coperto
12		737,2	— 1,6	2,3	58	O debole	sereno
3	p.	736,3	— 0,4	3,1	70	S debole	sereno
6	p.	736,9	— 1,9	3,1	79	SO debole	sereno
9	p.	738,6	— 3,4	2,9	78	E debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 4,3 / massima + 0,4

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 28 — 4,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
29 gennaio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 46 — passaggio al meridiano, ore 12 32 — tramonto, ore 5 21.

Nascere della **Luna**, 6 1 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 39 matt.

Tramonto, ore 3 14 sera.

Giorno della Luna 28°

CANALE DI SUEZ.

L'istmo di Suez non esiste più, l'Africa venne trasformata in un'isola, quindi lo stesso diario officiale della Compagnia ha preso il titolo di *Canal de Suez*.

Il numero dei telegrammi, relativi al nuovo canale, giunti dall'Egitto in Europa, dopo l'inaugurazione della grand'opera, è quasi incredibile. Le pubblicazioni d'ogni maniera fatte specialmente nei giornali dei due mondi sulla gran solennità dell'inaugurazione e quelle che ci si promettono ancora, tra le quali non ultima uno splendido *album* in Parigi, formerebbero quasi una biblioteca.

Il mondo sociale prosegue ad occuparsi sotto diversi aspetti della nuova via che agevola cotanto le relazioni d'ogni maniera tra i settecento milioni d'abitanti del rimoto Oriente coi trecento milioni dell'Occidente. Nella nostra stessa città, ad esempio, un piccolo teatro non cessa d'invitare il popolo ad assistere alla rappresentazione del viaggio d'inaugurazione del canale di Suez, mentre un dotto professore espone nell'Università ai suoi numerosi e colti uditori i lavori variati compiuti sull'istmo.

Percorrendo il numero (15 dicembre scorso) del citato Diario Officiale, le cui pagine riunite formano un discreto volume, ci piacque singolarmente il magnifico discorso pronunziato nell'inaugurazione da monsignore Bauer, e per ben due volte abbiamo tentato di compendiare in uno dei consueti bullettini i fatti principali della gran solennità mondiale, ma la penna ci cadde sempre dalla mano per la varietà e quantità e grandezza delle cose da accennare, ed aggiungeremo anche per la viva commozione provata in simile lettura. La stessa Imperatrice dei Francesi, appena giunta a Porto Said, scrisse al consorte ed al figlio a Parigi, colle lagrime agli occhi: *Réception magique!... Je n'ai jamais rien vu de pareil dans ma vie... Je vous embrasse tous deux bien tendrement... Eugénie.*

L'Imperatore di Francia, il Governo inglese, il Re di Prussia, il Czar delle Russie, le Cortes di Spagna, e quasi tutti i principi regnanti, inviarono le loro congratulazioni al sig. F. di Lesseps. L'opera grandiosa della riunione dei due mari è ormai felicemente compiuta. Col finire del presente gennaio si spera che mercè l'aiuto delle prodigiose draghe di Lavalley, saranno tolte tutte le difficoltà che produssero qualche lieve inconveniente nei giorni dell'inaugurazione. Saranno cioè scomparse le ineguaglianze del fondo del canale, e si otterrà lo spianamento compiuto del banco roccioso tra Ismailia e Suez.

L'invidia e la calunnia taceranno e non resteranno più, per ripeterlo con una frase orientale, che la gloria, la quale viene dagli uomini, e la benedizione, che viene da Dio.

Il mondo intiero si dispone intanto a profittare della nuova via, della quale tra pochi anni apprezzeremo meglio gli immensi vantaggi. Frequenti telegrammi ci annunziano il passaggio di grosse navi che attraversano facilmente il canale, una delle quali lo *Stirling* giunse or poco da Porto Said a Suez in sole 12 ore. Il Governo inglese pensa spedire in Egitto una speciale Commissione per esplorare se le navi da guerra possano attraversare il canale senza difficoltà.

Dopo la scoperta dell'America l'opera del sig. Lesseps è forse chiamata a produrre la maggior rivoluzione sociale... Il sig. F. De Lesseps, che taluni giornali annunziarono per isbaglio aver attraversato Torino, sono già alcuni giorni, è aspettato in Parigi di ritorno dall'Egitto verso la metà del corrente gennaio. Speriamo che la notizia dei danni sterminati di circa 200 milioni di franchi prodotti or ora dal Nilo in Egitto sarà esagerata...

Se piacerà al cielo concederci ancora un po' di sanità, speriamo recarci nella non lontana primavera ad ammirare coi propri occhi l'istmo di Suez, trasformato maravigliosamente dalla potenza della civiltà, che nell'autunno dell'anno 1843 ci apparve come un immenso oceano di sabbie.

G. F. Baruffi.

L'ESPOSIZIONE DEL 1872

La *Riforma* d'oggi contiene un articolo intitolato: *Torino e l'Italia* in cui promuove la nostra Esposizione del 1872.

Il *Corriere Italiano* scrive alla sua volta:

« L'associazione che si è formata a Torino per dare esecuzione al progetto dell'Esposizione internazionale per il 1872 farà appello quanto prima al concorso di tutte le provincie italiane aprendo una sottoscrizione per azioni.

« Pare che per poter eseguire la progettata Esposizione convenientemente occorrerà raccogliere almeno quattro milioni, potendosi contare che, ove il concorso spontaneo dell'iniziativa privata non venga meno, altri due milioni si potranno avere come sovvenzione a fondo perduto dal Governo, dal municipio, dalla provincia.

« È lecito sperare che il concorso della sottoscrizione privata non faccia difetto all'appello dell'industria e dell'iniziativa torinese? — Noi crediamo che sì ed anzi ne abbiamo piena fiducia. — Per parte nostra faremo quanto è in nostro potere perchè si diffonda l'intelligenza dell'interesse che tutti gli Italiani hanno affinchè nella solenne circostanza dell'apertura della galleria del Cenisio si colga l'occasione per una gran gara internazionale delle arti e delle industrie in quella Torino che mercè l'attività sua e il suo coraggioso slancio è oggi la capitale industriale, il più gran centro manifatturiero d'Italia. »

Sui piani finanziari del Sella ecco quanto scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

« Il piano finanziario dell'on. Sella comincia a delinearsi e consiste, in sostanza, nei seguenti provvedimenti: 1° Le economie annunziate e quelle ancora a studiarsi sui vari bilanci; 2° L'aumento della imposta di ricchezza mobile fino al 12 0|0; 3° L'esecuzione dei progetti di rimaneggiamento delle imposte per conseguirne la più facile esazione; 4° Una tassa sulle bevande. Però siccome taluni di questi provvedimenti, come certe economie, il riassetto delle imposte, e la tassa delle bevande, non possono dare prontamente un utile risultato, il Ministro si propone di contrarre il prestito di cui vi ho parlato.

« Ora mi occorre dirvi che la notizia data dalla *Nazione* sull'aumento fino al 12 0|0 della tassa di ricchezza mobile non è completa. Ecco, secondo le mie informazioni, quale sarebbe il criterio con cui il Ministro intende attuare questa idea. Egli sa che la ricchezza mobile è aggravata ora quanto basta per non poter ancora aumentare quella imposta, la quale non dà ciò che dovrebbe, solo perchè è applicata in modo difettoso.

« Il ministro crede però che la rendita pubblica, la quale è colpita ora dalla tassa dell'8 80 0|0 a titolo di ricchezza mobile, sia suscettibile d'un'imposizione maggiore. Ma siccome un aumento della tassa sulla rendita avrebbe potuto far credere ad una reale riduzione della stessa, il Sella ha pensato di attenuare l'effetto della disposizione proponendo un aumento generale della tassa di ricchezza mobile. Per contro, egli toglierebbe, come già sapete, ai Comuni la facoltà di sovraimporre sovra codesta tassa; cosicchè la imposta in generale, aumentata al 12 0|0 e diminuita dei centesimi addizionali, rimarrebbe all'incirca la stessa, mentre la parte realmente colpita sarebbe la rendita. Da questa combinazione il ministro otterrà un incasso di dieci a dodici milioni, cifra la quale, finora, è la sola su po'visto a su cui egli faccia sicuro assegnamento. »

Verso la fine del corrente mese di gennaio S. M. il Re farà ritorno alla capitale.

L'*Italie* annunzia un grande banchetto che S. M. terrà a Firenze nella sala destinata ai balli regii; saranno invitati in ispecie i generali e gli ammiragli.

Il *Movimento* di ieri ed altri giornali recano la lettera di Mazzini letta al convito repubblicano di Parigi.

Ciò ci porta maggiormente a credere che l'ordine di sequestro della *Unità Italiana* e del *Secolo* non partisse da Firenze, ma fosse un *motu proprio* della R. procura di Milano.

Speriamo che da Firenze sarà partita una parola severa pel troppo zelante ed imprudente magistrato.

CORRIERE DEL MATTINO

IL PREFETTO TORRE A MILANO.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

« Il signor cav. Liberio Chiesa, maggiore in ritiro, coll'uniforme del 1° reggimento granatieri, venne rimosso dal grado in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

« In Milano, dove il maggior Chiesa — nostro mutilato della gloriosa schiera dei Mille — gode l'affetto e la simpatia de' suoi concittadini, moltissimi saranno curiosi di sapere quale sia la grave mancanza che attirò su di lui la punizione ministeriale. Il *Secolo* di ieri sera, in proposito scrive: « Crediamo che ciò dipenda dalla parte presa dal signor Chiesa nelle dimostrazioni del giugno dell'anno scorso. »

DOPO IL BIXIO, IL CIALDINI?

Il generale Bixio non ritorna già a combattere l'*infido elemento*; in età non più giovine egli si chiude in *scagno* e si pone alla direzione d'una grande Società di navigazione che sta per aprirsi in Genova.

Del Cialdini ci si scrive che egli pure intenda ritirarsi dalla vita azzardosa dell'armi per recarsi a Valencia in Ispagna, ove la consorte sua ha delle grandi proprietà.

Leggiamo nella *Patria*:

Scrivono da **Foggia** che i lavori della ferrovia provvisoria che la Società delle meridionali costruisce attorno al monte *Cristina*, sono già cominciati, e che fra tre mesi si procederà direttamente colla locomotiva da Foggia a Napoli.

ORRIBILE CATASTROFE.

Un doloroso fatto accadde al cantiere dei lavori della *Ligne d'Italie* a Zudanna, tra Salquenen e Varonnes, presso il Sempione.

Erano le nove del mattino, ed un tremendo fragore annunziò lo scoppio di una quantità di polvere bianca (dynamite) e di cartuccie a cappellozzo, esplose nel fabbricato che serve di riparo agli impresari e minatori.

Su cinque operai che si trovavano là in quel momento, quattro furono orrendamente mutilati e morirono subito, il quinto è ferito gravemente. La scossa fu sì forte che il fabbricato fu distrutto di netto, e si sentì molto sensibilmente a parecchie leghe di distanza.

Parigi. — (Nostra corrispondenza)

27 *gennaio.*

Sembra che al primitivo rigore dimostrato dal ministero Ollivier contro Rochefort vadano subentrando più miti pensieri, e che senza volere avere l'apparenza di cedere ai saggi consigli del signor E. de Girardin, si vogliano mettere indirettamente in pratica. Poichè alla relativa mitezza delle pene suggerite alla 6a Corte correzionale dallo stesso fisco imperiale, si vanno già aggiungendo le voci di imminenti decreti d'amnistia nell'occasione della pubblicazione della novella legge sul giurì pei delitti in materia di stampa. Dicesi anzi che il Ministero vada appositamente e calorosamente sollecitando tale promulgazione, per liberarsi il più presto possibile di questo condannato che non si oserebbe imprigionare.

Il sig. Thiers ha trovato modo di riaprire la discussione generale sui trattati di commercio. La questione non sembra tuttavia rischiararsi col prolungarsi della discussione; anzi essa sembra farsi ogni giorno più scura ed intricata, come lo proverebbe la curiosa scommessa di 100 mila franchi in favore dei poveri della rispettiva città di Bordeaux e di Lille dai due deputati *Jonstkon* e *Brame*, liberocambista il primo e protezionista il secondo, sulla enorme divergenza di cifre statistiche sostenute dai due ricchi ed accaniti oppositori colla maggior buona fede del mondo.

IL VESCOVO D'ORLEANS.

Nei dispacci della notte scorsa il lettore troverà menzione d'una lettera del vescovo d'Orleans, monsignore Dupanloup, in cui afferma che le autorità romane rifiutarongli l'autorizzazione di pubblicare la sua risposta all'arcivescovo di Malines, monsignor Deschamps.

Ecco la lettera:

All'arcivescovo di Malines.

Monsignore,

Voi sarete forse meravigliato di non avere ancora ricevuto risposta alla lettera che mi foste l'onore di scrivermi, e che si pubblicò contemporaneamente nei giornali di Francia, Belgio ed Italia, due giorni dopo la apertura del Concilio.

I riguardi che vi si debbono, o monsignore, e l'eco che voi deste al vostro scritto non mi permettevano, qualunque fosse il mio avviso al riguardo, di non rispondervi che col silenzio.

Vi risposi dunque, e se la mia lettera non vi è pervenuta, eccovene la causa.

Io non volea, essendo aperto il Concilio, pubblicarla, a vostro esempio, su pei giornali. Ma io non poteva esimermi dal farne comunicazione ai nostri venerabili colleghi, che tutti lessero e poterono leggere il vostro scritto.

Il mio disegno era perciò di qui farla stampare ed a questo solo fine.

Ma il Padre Spada mi rispose che l'*imprimatur* mi era necessario, e nello stesso tempo mi dichiarò che l'*imprimatur* mi verrebbe rifiutato.

Al pari di me voi sarete d'avviso, o monsignore, che su tali basi, ogni discussione è tra noi impossibile, e converrete con me che mi conviene *tenermi al silenzio che conviene alla situazione che si è fatta.*

Aggradite, ecc.

† Felice
vescovo d'Orléans.

QUESTIONE DI FEDE.

Una frase imperiale a proposito dei cangiamenti politici avvenuti nell'Impero:

« Io sono in buona fede, ma non ho fede. »

IL FATTO D'AUTEUIL.

Il signor Jean de la Rocca, direttore dell'*Avenire della Corsica*, giornale amico del principe Pietro Bonaparte, pubblica una biografia di questo principe, ricca di particolari.

Ne togliamo la scena drammatica avvenuta ad Auteuil.

Il principe ha con sè a colazione Paul de Cassagnac ed alcuni ufficiali suoi amici, egli ha redatto un cartello di sfida e lo fa vedere a' suoi commensali.

Il principe. Posso contar su di voi, mio caro Cassagnac?

Cassagnac. Con tutto l'animo, monsignore, ma Rochefort, ve lo dissi, rifiuterà di battersi e se vi si decide, mi ricuserà certo come testimonio.

È il signor Della-Rocca che parla:

« Erano le cinque: noi prendemmo tutti congedo dal principe.

« Al momento di lasciarlo, il nostro ospite mi disse:

« — Se Rochefort accetta, vi manderò un dispaccio; bisogna condurre bruscamente la cosa. »

Al dimani, lunedì, mi giunge questo telegramma:

— *Venite subito. — Affare gravissimo.*

Saltai in una vettura e corsi precipitosamente a Auteuil.

Trovai la casa circondata da gendarmi. Dissi il mio nome, e mi si lasciò entrare.

Impaziente di saperne qualche cosa incalzai di domande Goffinet, il servitore del principe.

« — Che avvenne?

« — Sono venuti a provocare monsignore, ad insultarlo nei suoi appartamenti. Hanno tentato di ucciderlo.

« — Possibile!

« — Nulla è più vero.

« — Ah! quale grave disgrazia. »

Fuori di me, salii a quattro a quattro i gradini della scala che conduce alla sala d'armi. Vi ritrovai una donna addetta al servizio della casa.

« — Ebbene, Babet, sembra vi sia qualche cosa di grave?...

« Sì, o signore, rispose commossa la povera donna. Essi volevano uccidere monsignore. Uno d'essi, ponendosi in salvo, mi minacciò colla pistola.

« Entro nel salone e vi ritrovo Paul de Cassagnac, Henri de la Garde, ed i capitani Casanova e Pulicani.

« Paul de Cassagnac avanzandosi verso di me:

« — Ed ora quali gravi avvenimenti!

« Pietro Napoleone era chiuso nel suo gabinetto col commissario di polizia che gli faceva subire un primo interrogatorio.

« Egli entrò d'un tratto nella sala, accompagnato da quel magistrato, e stendendomi la mano: « Grazie!.. che volete?... Ho dovuto difendermi... non si schiaffeggia impunemente un uomo della mia razza... e se io non sono morto fu cosa miracolosa.

« Uno degli aggressori tutto fece per prevenirmi... la sua paura... la sua inesperienza... un mal congegno della pistola poterono solo fargli mancar il tiro. »

E dopo una pausa:

« — Io chieggo di essere sottomesso al diritto comune. Scrissi al signor Conti per prevenirlo di questa grande sventura.

« M'immagino il dolore dell'Imperatore.

« Io desidero comparir innanzi al Giurì giacchè ho in lui tutta la confidenza. »

Egli si costituì volontariamente al Commissario di polizia.

« Sono ai vostri ordini, » disse egli al magistrato.

Oggi pubblichiamo e distribuiamo ai nostri *associati* due fogli di supplemento, che contengono la accurata relazione sui mercati dei bozzoli del 1869, che il Presidente della Camera di commercio di Torino trasmise al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 *gennaio.*

Corpo legislativo. — Esquiros interpella sull'invio delle truppe a Creuzot, disapprovando.

Chevandier dichiara che furonvi spediti 3,000 uomini per difendere l'ordine e la libertà del lavoro, che sembravano minacciati.

Gambetta combatte energicamente le misure del Governo.

Chevandier e Ollivier gli rispondono.

Il duca Broglie è morto.

Le truppe spedite a Creuzot furono richiamate. Resteravvi mezzo battaglione fino al 2 febbraio.

Una lettera del vescovo d'Orleans conferma che le autorità romane rifiutarongli l'autorizzazione di pubblicare la sua risposta all'arcivescovo di Malines.

Cagliari, 27 *gennaio.*

Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che il Bey incaricò il generale Keredin a far le veci del Kasnadar-Mustafà. Gli europei ne sono soddisfatti.

Monaco, 27 *gennaio.*

La Commissione dei deputati approvò il progetto d'indirizzo con un voto di biasimo contro il ministro Hohenlohe.

Berlino, 27 *gennaio.*

La Camera dei deputati adottò definitivamente il progetto che abolisce le restrizioni alla libertà della stampa.

Vienna, 27 *gennaio.*

Reichsrath. — In seguito ad un incidente sorto nella discussione del progetto d'indirizzo, i deputati tedeschi del Tirolo dichiararono di deporre il loro mandato poichè credono che il mantenimento dell'attuale costituzione sia incompatibile coi diritti del Tirolo. I deputati italiani del Tirolo dichiararono di voler restare al *Reichsrath* per sostenere la costituzione.

Parigi, 27 *gennaio (notte).*

Corpo Legislativo. — Thiers attacca nuovamente la libertà commerciale.

Forcade lo rimprovera di voler indebolire il Ministero col chiedere la denunzia dei trattati di commercio.

Thiers dice che non vuole la denunzia, ma soltanto che s'intavolino trattative per modificare le tariffe.

La maggior parte dei giornali smentiscono le voci di dissensi ministeriali.

Fatti Diversi

Una commedia in un dramma. — Leggiamo nel *Roma:*

« Martedì sera gli spettatori del teatro Argentina, per l'eccentricità di un attore della compagnia drammatica diretta da Alessandro Salvini, ebbero ad assistere allo spettacolo nuovo di una commedia in un dramma. Il protagonista ne fu l'attore giovane Emanuel. Si rappresentava l'*Elisabetta regina d'Inghilterra* del Giacometti.

« La parte di Giacomo IV di Scozia dovea farla l'Emanuel, che l'aveva già eseguita in altri teatri colla stessa compagnia, ma che in Roma, avendola rifiutata col pretesto che non era parte a lui dovuta come attore giovane, era obbligato a farla per sentenza del nostro tribunale di commercio.

« Il dramma era al secondo atto e proprio al punto in cui dovea entrare in iscena l'Emanuel. La regina (Boldrini), il conte d'Essex (Salvini), si trovavano in iscena, allorchè comparve l'Emanuel, elegantemente vestito alla scozzese. La regina gli rivolge la parola, ed esso dice: « Pria che a te risponda, o maestà, permetti che dica due parole al pubblico. » A quest'esordio la regina ed il conte rimasero di sasso; l'Emanuel però, non badando a nulla, si avvicinò al proscenio e parlò al rispettabile pubblico. Io non istarò qui a ripetervi le precise parole del giovane artista, ma in breve esso mise in ridicolo il Boldrini come attore e come capocomico; si dolse del Salvini che assisteva (tacendo in contegnoso riserbo), che, come direttore della Compagnia, non gli concedeva di rappresentare parti che gli spettavano per diritto ed in cui avrebbe potuto figurare, eseguendole il Salvini stesso; accusò il tribunale d'ingiustizia per averlo condannato a fare ciò che non gli spettava di fare; ed infine conchiuse pregando il *rispettabile pubblico* a compatirlo se per la nequizia del Salvini e per l'ingiustizia dei tribunali non poteva eseguire con animo tranquillo le sue parti, e quindi non si trovava in grado di procacciarsi quella stima da esso desiderata. Il rispettabile pubblico si commosse e l'Emanuel fu vivamente applaudito.

« Tra le *quinte* però ebbe a provare il disinganno dei plausi popolari. Alla inaspettata scena anche gli agenti di polizia si erano commossi, ma in senso ben differente, per cui l'Emanuel, dopo essere stato applaudito dal pubblico, si trovò obbligato a prendere alloggio nelle sale di detenzione nel palazzo di Montecitorio, ed a permutare coi gendarmi.

« Per quella sera la produzione rimase dove la lasciò l'Emanuel e questi non è più ricomparso sulla scena; e, se sono vere le voci che circolano, il giovane artista non comparirà per lungo tempo sulle scene di Roma, giacchè sarebbe stato sottoposto a processo sotto accusa di disturbatore della pubblica quiete e diffamatore della dignità del Governo, per averlo offeso nei suoi magistrati; crimini che, se non sono male informato, vengono puniti dal codice penale pontificio colla detenzione da due mesi ad un anno. Generalmente però si crede che verrà espulso dal territorio pontificio. »

L'Emanuel, aggiungiamo noi, appartiene a distinta famiglia torinese, è giovanissimo e fa molto sperare di lui. Ci giova credere che forti disgusti di scena gli abbiano consigliato quell'imprudente sfogo d'amor proprio.

Ornino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 25 *gennaio.* — *Frumenti.* — Il mercato resta calmo. I prezzi sono deboli.

Si vendettero:

960 ett. Irka d'Azoff, 128/124, L. 27 50.
800 — Irka di Bessarabia, 120/124, a lire 29 50.
640 — Marianopoli, 130/126, lire 30.
2540 — Polonia, 128/124, a lire 28 50, 25.
640 — Danubio, 126/128, lire 24.
1600 — Taganrok duro, 130/126, lire 29.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

26 *gennaio.* — Il nostro mercato continua ad essere molto animato e gli affari sono pur sempre numerosi con prezzi stazionarii in tutti i generi, eccettuato la meliga che subì un piccolo ribasso.

Nel bestiame al lavoro moltissime vendite.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

570 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 19 07
65 »	Segala	id.	» 13 —
18 »	Avena	id.	» 8 66
158 »	Meliga	id.	» 9 10
7 »	Miglio	id.	» 8 88
20 »	Riso	id.	» 26 —
75 »	Castagne secche	id.	» 10 43

l'ettolitro.

25	Buoi 1.a qual.	al miria.	L. 7 —
254	Idem 2a qual.	id.	» 6 —
40	Vitelli 1.a qual.	id.	» 7 75
380	Idem 2.a qual.	id.	» 6 50
31	Giovenche	id.	» 5 80
6	Maiali	id.	» 11 50

100 Maiali da latte da lire 8 a 15 caduno.

1600 miria.	Canapa greggia	al miria.	L. 7 80
65 »	Id. lav. detta rista	id.	» 16 —
350 »	Cordame	id.	» 10 —
515 »	Olio fino oliva	id.	» 16 75
900 »	Legna forte		L. 0 32 il miria.

Tassa del pane di pura farina di frumento, dal 27 gennaio al 2 febbraio 1870.

Grissino prima qualità	al chilogr.	L. 0 51
Id. 2a qual. e pane fino non accod. Il peso d'un etto	id.	» 0 48
Pane fino accod. un etto	id.	» 0 45
Pane casalingo	id.	» 0 33
Pane bruno	id.	» 0 24

Tassa della carne dal 27 gennaio al 2 febbraio 1870.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 25
Id. 2.a qualità	id.	» 1 20
Carne di buoi e manzi	id.	» 1 03
Id. di moggie e giovenche	id.	» 0 88

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 8 gennaio 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 169,609,595 61
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 10,635,488 10
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	» 13,770,000 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	» 245,925,818 61
Anticipazioni id.	» 44,455,168 75
Effetti all'incasso in conto corrente	» 181,547 95
Fondi pubblici	» 16,009,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 18 8bre 1867)	» 100,000,000 »
Immobili	» 7,324,244 16
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 13,850 »
Debitori diversi	» 21,656,910 38
Spese diverse	» 1,898,696 57
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 444,441 50
Obbligazioni del Debito Pubblico Asse Eccles. in cassa	» 32,821,300 »
Depositi volontari liberi	» 94,402,048 07
Depositi obblig. per cauzione	» 44,095,206 72
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	» 20,136,800 »
Totale	L. 1,178,469,129 55

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000
Biglietti in circolazione	» 749,168,988 »
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione	» 13,770,500 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» »
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 11,169,812 49
Id. (Non disponibile)	» 32,657,587 34
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 9,342,940 09
Mandati a pagarsi	» 1,947,878 45
Dividendi a pagarsi	» 111,721 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	» 1,488,900 91
Creditori diversi	» 8,858,062 44
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico Asse Eccles.	» 32,821,300 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 144,497,254 79
Risconto del semestre precedente e saldo ...	L. 1,040,389 89
Rendita del semestre in corso nelle sedi	» 265,166 97
Utili netti del semestre precedente	» 7,970,665 »
Totale	L. 1,178,469,129 55

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	dimin.	L. 1,033,927 »
Portafoglio	aumento	» 1,126,916 »
Anticipazioni	dimin.	» 385,157 »
Biglietti	id.	» 3,569,605 »
Conti corr. dispon.	aumento	» 1,817,101 »
Id. non dispon.	id.	» 1,024,068 »
Benefizi	id.	» 168,955 »

Parigi 27 *gennaio.*
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	— 73 87
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 93
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 495 —
Obbligazioni idem	— 246 —
Ferrovie Romane	— 47 —
Obbligazioni idem	— 122 —
Ferrovie Vittorio Emman. (1863)	— 158 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 50
Cambio sull'Italia	— 8 1/2
Credito Mobiliare Francese	— — —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 437 —
Azioni idem	— 650 —

Vienna, 27 *gennaio.*

Cambio su Londra — 123 20

Londra, 27 *gennaio.*

Consolidati inglesi — 92 3/8

Parigi, 27.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 8 3/4, nel tesoro 5 1/5. — Diminuzione nel portafoglio 16 1/2, nelle anticipazioni 1 1/4, nei biglietti 2, nei conti particolari 15 1/4.

Borsa di Genova - 27 gennaio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 85 a 56 90.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2125 a 2122 per contanti e p. fine mese.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a 615 per contanti. — Quelle del Mobiliare a 448.

Quelle dei Tabacchi si negoziarono da 663 a 666 per liquidazione.

Francia lettera 103 3/10, denaro 103 1/10.

Londra a vista 26 02.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 60 a 20 59 per contanti.

Borsa di Milano — 27 gennaio 1870.

Malgrado il lento ma progressivo miglioramento della Borsa di Parigi, qui gli affari non vogliono punto animarsi, restando i corsi seluttanti ad ogni aumento. La Rendita nel mattino si tenne intorno a 56 92 1/2 p. fine corr. e 57 22 1/2 fine febbraio.

Il corso d'apertura di Parigi a 55 1/2 la lascia chiudere a 56 95 fine corrente.

Le azioni Meridionali valevano 319 a 320 fine corr. e 322 50 p. fine febbraio, e le relative obbligazioni a 178 50.

I Buoni Meridionali a 414 25 cont. in oro.

Le azioni Tabacchi da 663 a 665 per fine corr. e le obbligazioni in partita a 449.

I 20 franchi fino all'ora di Borsa si pagarono 20 64 tanto presti che per fine corrente, ma in seguito per forti partite offerte a vendita, tracollarono a 20 61.

Il Francia si pagò da 103 25 a 103 15 a vista, meno 3 1/2.

Il Londra si negoziò da 25 85 a 25 81 a tre mesi e 3 0/0.

Borsa di Firenze del 27 gennaio 1870.

Rendita lettera	— 56 90
» denaro	— 56 87
Oro lettera	— 20 62
» denaro	— 20 60
Londra lettera a tre mesi	— 25 84
» denaro id.	— 25 80
Francia lettera	— 103 30
» denaro	— 103 20
Obbligazioni Tabacchi	— 452 —
Prestito Nazionale	81 15, 81 10
Azioni Tabacchi	665 — 664 —
Banca Naz. del Regno d'Italia	2120.

BORSA DI PARIGI — 27 gennaio 1870.
(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato		*Giorno precedente*
Consolidati Inglesi	L. 92 3/8	92 5/8
3 0/0 Francese	» 73 83	73 70
5 0/0 Italiano	» 55 15	55 —
Az. Cred. mob. Francese	» 208	207
Ferrovie		
Az. Lombarde	L. 493 —	496
Id. Romane	» — —	— —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» 437 —	438 —

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 gennaio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 77 1/2 (56 77 1/2) 56 80 (56 80) in liq. 56 85 pel 31 gennaio.

Corso legale 56 77 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. m. in d. c. P. 81 65.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. P. 76 95.

Azioni Regia Tabacchi. C. del matt. in con. 666 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 172 25 172 172 25 in liq. 172 50 pel 28 febbraio.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 174 50 174 50 175.

Obbligazioni delle ferr. Novara C. d. m. in c. 179.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 66 a 20 64.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 28 gennaio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa precedente.

Anche oggi gli affari continuarono ad essere poco animati prevalendo sempre una marcata debolezza a causa dell'imminente liquidazione, piucchè s'infondessero notizie politiche ad effetto.

La Rendita si negoziò da 56 90 a 56 80 per contanti e fine mese, restando debole in chiusura.

Il Prestito naz. a 81.

Azioni Banca Naz. a 2120.

Le Azioni Banco Sconto 172.75 a 172.

Obbl. Meridionali a 174.

Le obbligaz. Canali Cavour si negoziarono a 338.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 448.

Azioni relative 666.

Le Demaniali a 452/50.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Oro 20 64.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 26 gennaio 1870.

Organzino	colli	9	peso	666 27
Trama	»	1	»	82 22
Greggia	»	7	»	257 83
Articoli diversi	»	1	»	39 44
Totali		18		1045 76

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 656.



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1[2) — La compagnia del Bouffes Parisiens rappresenterà: *La grande duchesse de Gerolstein.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *La belle affaire.*

Au bénéfice de mademoiselle Augustine.

(Lettera **h** piccolo).

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Le nosse an colina.*

Serata a beneficio dell'attore Teodoro Cuniberti.

Balbo (ore 7 1[2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il piccolo Fiocanaso, gran rivista all'acqua forte dell'anno* 1869.

Tutti i giovedì alle ore 1 1[2, domenica alle ore 3 recita di giorno.

Gianduja (ore 7 1[2) — Si rappresenterà: *Roberto il diavolo.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1[2, tutte le domeniche alle ore tre recita.

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gas, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

Il gran salone da ballo attiguo al Caffè Firenze, elegantemente addobbato e munito di tutto il necessario, cioè piano-forte, illuminazione a gaz, e gabinetti annessi, trovasi a disposizione tutte le sere e tutte le notti di quei signori che ne faranno ricerca per formare balli sociali, a discretissimo prezzo. Dirigersi al proprietario del caffè suddetto. 255

Da vendere un **piano-forte** d'Erard a grande formato in ottimo stato. Via Cappel-Verde, N. 6, piano 2°, dalle ore 12 alle 2 pom. 167

Da affittare

Un molino a cinque macine con pesta da canapa e martinetto in territorio di Monchiero; per le condizioni rivolgersi in Monforte dal sig. Giovanni Ferrero agente, od in Torino nello studio del notai Teppati e Torretta. 287

MALATTIE DI PETTO

IPOFOSFITI

DEL

Dr CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO

PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fano meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il *marchio* della farmacia **SWANN**, 12, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. **4**.

PASTIGLIE PETTORALI

del Dr CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Siroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie TARICCO, e primarie d'Italia. 23

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio e un alterativo male, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE (C.ie), 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Carnaglia.

Offerta d'impiego.

La persona che aspira all'impiego dovrà scrivere italianamente, tradurre correntemente dall'inglese e dal francese, ed avere qualche cognizione di economia politica e di commercio.

Si preferirà un giovane ad un uomo di età avanzata.

Lo stipendio fissato è di L. **100** al mese.

Dirigere le domande in iscritto con il recapito per le informazioni alla libreria **BEUF**, in via dell'Accademia Albertina, prima del 3 prossimo febbraio. 419



Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

DA VENDERE

Una delle migliori tenute, distante tre miglia da Torino, composta di grande fabbricato civile e rustico e giornate 150 tra campi e prati tutti irrigabili con acqua propria, a L. 850 cad. Dirigersi all'Agenzia Torello, via ... cur, N. 4. 402

Vend. avolontaria di una casa in Torino, presso 1, Piazza Vittorio Emanuele.

Vendita volontaria di una cascina, di giornate 100 circa, con casa di campagna, ed un molino a tre ruote con acqua perenne ed abbondante. Far capo all'ufficio del caus. avv. Pipino in faccia a S. Rocco. 282

PROFUMERIE

SOPRAFFINE

DI RIGAUD E C.

45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA

al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTORINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio raffermа le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA

E

OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle *le blond-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 4 al flacone.

In Torino presso l'***Agenzia D. Mondo***, via Ospedale, N. 5. 10

BIGLIARDI nuovi ed usati a modici prezzo. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, 10, in fondo al cortile, Torino



PRESTITO A PREMII

DELLA

CITTÀ DI VENEZIA

A partire dal giorno **1° febbraio p. v.** comincia il cambio dei **Titoli provvisorii** liberati intieramente colle **OBBLIGAZIONI definitive**; detto Concambio può effettuarsi a mezzo degli incaricati diretti dal Sindacato.

Le più prossime estrazioni hanno luogo li **31 Gennaio — 30 Aprile — 30 Giugno — 30 Settembre — 30 Novembre** del corrente anno, con due premi da L. **100,000**, uno da L. **50,000**, due da L. **25,000**, ecc. ecc. ecc.

Prezzo delle Obbligazioni L. **25** presso tutti i Banchieri e Cambia-Valute. 11a

DROGHERIA DA RIMETTERE *in centrale posizione*

Mobilio nuovo ad estimo; generi al prezzo in corso. Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'Oro alle Esp. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 —	Vasi da 1[4 libbra Fr. 3 50
» » 1[2 » » 6 50	» » 1[8 » » 1 90

J. v. Liebig Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori *Max v. Pettenkofer*

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 28a

CANUTI-CANUTI-CANUTI

Leggete !!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc., che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*) già esperimentato da migliaia di persone che gode di una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè lingerie, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — **Prezzo L. 6, 8, 10.** —Deposito in Torino sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 76a

Per rinnovamento di Mercanzie

si vendono al massimo buon prezzo nel Negozio di Cancelleria del fu **LACROIX LUIGI** successore **Festa**, in via dell'Accademia delle Scienze, una quantità di Oggetti di Cancelleria, di Fantasia e di Religione; cioè Calamai d'ogni genere, *Papeterie*, *Nécessaires* per scrivere, Album flanetto, per Ritratti, per disegno, *Buvards* guerniti e sguerniti, Portafogli, Portabigliotti, *Pressepapiers*, Pesalettere, libri di divozione, Crocifissi d'avorio, Acquasantini, Rosai, Quadri e Quadretti, *Passepartout*, Statuette, Cappelle, Giuochi delle Dame, del Domino, ecc. ecc. 226

« **Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra** *Revalenta Arabica*, **in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.** »

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Fabiano, 14 aprile 1869.

Per tutto il tempo della mia vita vi sarò riconoscente pel bene che mi ha fatto la vostra preziosa *Revalenta Arabica*.

Essa mi ha guarito da acuti dolori per tutto il corpo, che appena potevo camminare.

GIUSEPPE LEANA.

Reviso, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie, in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto e fu liberata dalla stitichezza.

B. GAUDIN.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 5 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

La *Revalenta al cioccolatte in polvere*, scatola per 12 tazze L. **2 50**, per 24 tazze **4 50**, in tavolette per 12 tazze L. **2 50**.

Casa BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino. — Per le domande in Torino ed in tutte le città del regno; ai farmacisti, droghieri e specialisti.

Avviso ai Bachicoltori

SEME BACHI del TURKESTAN

La Ditta ***P. ROLLE di Torino, via Bogino, n. 9***, è incaricata dalla Casa DONNER e BAUMANN di Milano di ricevere sottoscrizioni per Seme Bachi originario del Turkestan, che la Casa STUCKEN e SPIES di Mosca, sotto la protezione del Governo Russo, farà ivi questo anno confezionare a mezzo del suo inviato il sig. ingegnere *Giulio Adamoli* di Varese.

Presso la suddetta Ditta sono visibili campioni di Bozzoli originarli del Turkestan, e si distribuiscono Programmi. 310

COSTUMI PER BALLI E MASCHERATE

La sartoria del Teatro Regio, portici di Piazza Castello, N. 2, ne assume la confezione, anche a figurino obbligato, e si dà tanto a nolo, come in vendita, usando la massima discretezza nei prezzi. 416

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA

DELLE EMORROIDI

e di tutte le malattie che ne derivano, con un metodo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo, e che ciascuno può applicare da se stesso del Dottore **F. GRAVES**

Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 85. — Trovasi in *Torino* presso la libreria LUIGI BEYCEND, *Milano* fratelli FERRARIO, *Genova* GRONDONA, *Firenze* BETTINI e DANTE FERRONI, *Bologna* MARSIGLI e ROCCHI, *Palermo* DECIO SANDRONI, *Napoli* MARGHIERI. 40b

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi all'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Taricco** in Torino, Piazza San Carlo e Via Nuova primarie d'Italia. 18

366 DIFFIDAMENTO

Ghibaudo Pietro, padre, negoziante in sanguisughe in Torino, via San Tommaso, N. 4, avvisa ogni sua pratica delle varie provincie che il suo figlio Giuseppe ha cessato di far parte della sua amministrazione, epperciò non sarà riconosciuto valido il pagamento di qualsiasi somma fatta a mani dello stesso suo figlio Giuseppe.

408 NOTIFICANZA

Ad instanza del sig. Carlo Antonio Brocchi di Torino, il tribunale civile di Torino con sentenza 22 luglio 1867, pronunciò l'interdizione assoluta del suo figlio Pietro Brocchi già impiegato straordinario al Ministero delle Finanze.

Prevo p. c.

Incanto della casa Ardy

Avanti il tribunale civile di Torino, nel mattino 31 del corrente gennaio si esporrà all'incanto il grandioso **corpo di casa Ardy**, nelle vie Giulio e delle Orfane, in due lotti l'uno per L. 100 mila, l'altro per L. 45 mila.

Questo vasto fabbricato in cui vi hanno ricchi appartamenti ed un magnafico scalone di marmo bianco, fu estimato L. 200 mila nel 1843 e recentemente, colla perizia dell'ingegnere Brocchi l'estimo si è oltre le L. 431 mila. 350

Da affittare al presente

I Locali dell'albergo d'Italia, in via Milano, N. 18, e Basilica, N. 2, per il prezzo annuo di L. 6000 comprese le relative scuderie; gli effetti mobili entrostanti si cedono o non a piacimento dell'affittavole. — Recapito dal comproprietario di casa sig. cav. Giuseppe Gibellini, via S. Francesco d'Assisi, N. 20, casa propria. 380

366 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto usando provvedere sua famiglia di ogni cosa a danari contanti, perciò nuovamente protesta che egli non riconoscerà parcella, od altro debito di qualunque siasi natura da essa contratto a di lui nome, e segnatamente per alimenti ed indumenti.

Rosenda Teodoro.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata 5 gennaio 1870, registrata a Torino il 13 detto mese, al N. 368, e depositata per estratto alla cancelleria del tribunale di commercio di detta città il 22 detto mese, le signore Angela Ardy vedova Torta, damigella Carolina Giacobbe contrassero società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di fiori e piume artificiali da eseguirsi in Torino sotto la firma di Carolina Giacobbe col riparto degli utili metà per cadun socio.

Torino, 20 gennaio 1870. 423

425 NOTIFICANZA

per un nuovo e terzo incanto per subastazione di beni stabili posti in Preglia (Ossola).

Con ordinanza 13 gennaio 1870 del tribunale civile di Domodossola, stante la deserzione del secondo incanto, per difetto d'oblatori, ha fissato un nuovo incanto per l'udienza delli 9 venturo marzo, riducendo il prezzo a L. 500, e mandò rendersi un nuovo bando agli stessi patti e condizioni di cui nel precedente delli 11 ottobre 1869 nella causa di subastazione promossa dal sottoscritto contro il madre e figli Venturini Tonietti di Preglia.

Domodossola, 25 gennaio 1870.

Caus. Veggia p. c.

431 CITAZIONE

Con atto 25 corrente dell'usciere Boggio, venne ad instanza della ditta bancaria Carlo Defernex, corrente in Torino, citata la Anna Vay vedova, a termine dell'art. 141 del cod. di pr. civ., a comparire il 3 febbraio p. v. ed alle ore 8 mattutine avanti il sig. pretore della sezione di Moncenisio in Torino, per il pagamento di L. 300 capitale, oltre agli interessi e spese, il tutto come in detto atto risulta.

Torino, 26 gennaio 1870.

Arpino sost. Beretta p. c.

421 DIFFIDAMENTO

Mottura Bartolomeo del vivente Domenico, residente a Vigone, diffida chiunque possa avervi interesse, che egli non intende di pagare qualsiasi debito che possa aver contratto o sia per contrarre il di lui padre Mottura Domenico, sellaio in Vigone, dal quale trovasi da tre anni legalmente emancipato, e che perciò non havvi col medesimo ingerenza d'interessi alcuna.

Vigone, 24 gennaio 1870.

Mottura Bartolomeo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza di Vivalda Giovanni Maria fu Domenico residente a Narzole, rappresentato dal causidico sottoscritto venne con decreto del sig. presidente del tribunale civile di Cuneo in data 7 agosto 1869, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo stabili subastati contro Streri Maurizio residente a Cuneo, stati deliberati il lotti 1° per L. 91 e 4° per L. 200 a favore del Vivalda Domenico, il lotti 2° per L. 210 e lotto 3° per L. 160 a favore del signor Cassin Isacco.

Collo stesso decreto si delegava pella procedura del giudicio il signor giudice avvocato Villanis Francesco, e si ordinava ai creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificanza del detto decreto le loro motivate domande di collocazione nella cancelleria del ridetto tribunale.

Cuneo, 20 gennaio 1870.

347 Delfino p. c.

357 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza del giorno d'oggi, pronunciava il deliberamento degli immobili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata, instituito da Oliveri Angelo contro Francesco Demarchi.

In Romagnano-Sesia.

Lotto 1. Vigna ai Ronchi, in mappa al n. 3200, di are 22, 64.

Lotto 2. Prato, gerbido e ghiaie, alla Carità, in mappa alli nn. 3938, 3939, 3940, di are 11, 17 il primo, di are 93, 14 il secondo, e di are 27, 25 il terzo.

Lotto 3. Campo all'Usureano, in mappa al nn. 3480, 3481, di are 26, 64.

In territorio di Ghemme.

Lotto 4. Vigna alle Pelizzane, in mappa al n. 35, di are 21, 31.

Lotto 7. Vigna alla Strona, in mappa al n. 1303, di are 15, 54.

Lotto 8. Nel cascinale Strona, sedime di casa, al n. 613, di cent. 23.

Lotto 11. Campo alle Langore, in mappa al n. 3250, di are 11, 45.

Lotto 13. Casa civile con corte, nell'abitato di Ghemme, al Quartiere di Ruga Ferrera, in mappa alli nn. 3598, 1967, 1968, di are 11, 11.

Li suddescritti stabili vennero deliberati, il lotto 1° a Brugo Carlo per L. 830, il 2°, 3°, 8°, 11° al procuratore Carlo Rizzaroli per L. 217, per L. 156, per L. 30, per L. 100, il 4° a Sebastiani Gaudenzio per L. 500; il 7° a Giovanni Sebastiani per L. 270, il 13° a Bogini Pietro per L. 5g20.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il giorno 4 febbraio prossimo venturo.

Novara, 20 gennaio 1870.

Fiore caus.

Tip. C. Favale e C.

TORINO 28 GENNAIO 1870

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO

RELAZIONE a S. E. il Ministro d'Agricoltura industria e Commercio sui Mercati dei Bozzoli dell'anno 1869.

Ecc.^me^ Signor Ministro,

Secondo l'uso seguito da parecchi anni il sottoscritto ha l'onore di presentare all'E. V. alcune osservazioni sulla produzione serica, desunte essenzialmente dai risultati de' principali mercati italiani.

La tavola riassuntiva dei bollettini ufficiali — Allegato *A* al presente scritto — rappresenta i dati di quantità e di prezzo di 78 mercati, quattro mercati in più di quanti erano iscritti sulla tavola generale dell'anno 1868.

Vi si trovano aggiunti per l'ultimo raccolto i mercati di Acqui, Bologna, Codogno, Fano, Figline, Foligno, Gubbio, Lucca, Longro, Mantova, Marradi, Modigliana, Monsummano, Morano-Calabria, Napoli, Pescia, Spoleto, in tutto 17 mercati che non figuravano sulla tavola del 1868.

Ma per contro mancano sulla tavola del 1869 i mercati di Avigliana, Brisighella, Busto-Arsizio, Catania, Como, Ferrara, Pesaro, Poggibonsi, Rogliano, San Marco Argentano, Sarno e Vigevano, 13 mercati che erano compresi nella tavola dell'anno precedente.

La Camera di Commercio di Torino, che ha costantemente propugnata l'istituzione de' mercati, vede con soddisfazione come i benefizi della vendita in pubblico si facciano ognora più apprezzati e nutre la fiducia che l'emulazione immancabile dai confronti tra la migliore e la meno buona riuscita del prodotto ed il conseguente proporzionato più facile e più vantaggioso esito della merce esposta alla pubblica vendita sia per giovare sempre più efficacemente all'adozione di quelle cure e di quei metodi razionali, da cui debbesi sperare il progressivo ritorno a quelle normali condizioni del raccolto che si deplorano perdute dacchè l'atrofia immiserisce il raccolto, o lo distrugge appieno, specialmente dove gli allevamenti sono condotti dal pregiudicio di viete abitudini, o senza tener conto delle necessarie precauzioni.

Plaudendo alle Comunali Amministrazioni che fondarono nuovi mercati, vuolsi sperare che i mercati mancanti nel 1869 ricompariranno sulle tavole degli anni avvenire: anzi altri mercati verranno inoltre ad accrescerne il complessivo elenco.

Abbenchè quattro solo siano i mercati che si hanno in più sulla tavola del 1869 la quantità di prodotto esposto in vendita, e dichiarato regolarmente al peso pubblico in quest'anno ascese a miriagrammi 877,074
Nel 1868 con soli 4 mercati in meno fu di mir. 622,473

Maggior quantità nel 1869, miriagr. 254,601 corrispondente al 29.028 per cento.

È assai significante cotale aumento massime se ritiensi che nel 1868 già erasi ottenuta la quantità di miriagrammi 188,231 che costituiva il 30.239 per cento in più di quanto se ne ebbe nel 1867, quando già erasi conseguito pur anche il 16.713 in più delle quantità registrate sui mercati del 1866 (1).

Quantunque l'accrescimento di quest'ultimo anno più non siegua appieno la proporzione che verrebbe indicata dal maggior prodotto comparso ai mercati del 1868 in confronto alla quantità concorsavi nel 1867 è pur sempre un beneficio non lieve che ottiensi dal serico raccolto quando si ha in tre anni consecutivi la seguente addizione.

Maggior prodotto:

del 1867 sul 1866,	16.713	per cento
del 1868 sul 1867,	30.239	»
del 1869 sul 1868,	29.028	»
Aumento in tre anni	75.980	per cento

sopra il raccolto del 1866 che non fu poi nemmeno da annoverarsi fra i più scarsi, come evincesi dai risultati de' mercati delle Antiche Provincie dal 1857 al 1869; per quale spazio di tempo non puossi avere il risultato dei mercati delle altre Provincie perchè ad esse non poteva prima delle annessioni estendersi la raccolta de' giornalieri bollettini.

Furono cotali risultati:

Nel 1857	mir.	220,885
» 1858	»	159,706
» 1859	»	105,820
» 1860	»	269,991
» 1861	»	317,595
» 1862	»	288,407
» 1863	»	353,443
» 1864	»	245,832
» 1865	»	198,368
» 1866	»	259,828
» 1867	»	281,759
» 1868	»	303,622
» 1869	»	447,645
Totale del prodotto nei 13 anni	mir.	3,452,991

la cui media si è di mir. 265,614 9/13.

(1) Relazioni presentate il 20 settembre 1868 e il 25 settembre 1867.

Il raccolto del 1869 supera quindi, come scorgesi da cotesta dimostrazione, la media dei suddesignati tredici raccolti di mir. 182,031, cioè del 40.664 per cento.

Il più prospero fra i raccolti de' dodici anni precedenti si fu quello dell'anno 1863, in cui sui mercati delle Antiche Provincie si ebbe in complesso registrata ai pesi pubblici la quantità di bozzoli ascendente a . . . . mir. 353,443
che rimase tuttavia inferiore di » 94,202
alla quantità registrata nel 1869, che essendo stata di . . . mir. 447,645

superò del 21.043 per cento la produzione accorsa ai mercati di quell'anno che diede più abbondante la produzione serica dacchè va questa soggetta ai guasti dell'atrofia, a cui non si è potuto ancora riparare in modo alquanto soddisfacente.

Siffatte osservazioni riflettenti i mercati e quindi la produzione delle antiche provincie, spinsero a considerare quale sia stato il progresso de' mercati degli altri compartimenti italiani, i cui risultati appaiono distinti in apposita tavola. — Allegato *B*.

La Lombardia sui sei mercati che diedero regolarmente i loro bollettini, mandò di produzione:
nel 1869 miriagrammi . . . 50,964
nel 1868 » . . . 49,219 (1)
in più nel 1869 miriag. . . . 1,745

locchè costituisce un aumento pari al 34.249 per cento.

La Emilia sui tredici suoi mercati presenta registrata la produzione:
del 1869 in miriagrammi . . 83,090
del 1868 » . . 63,403
in più nel 1869 miriag. . . 19,687

aumento corrispondente al 23.693 per cento.

Le Marche e l'Umbria che nel 1869 mandarono i bollettini di dodici mercati, consegnarono la quantità di bozzoli presentativi in miriag. 32,462
Nel 1868 con solo otto mercati ne consegnarono 20,483
figurano perciò in più nel 1868 mir. 11,979

cioè un aumento del 36.091 per cento.

La Toscana fece pervenire nel 1869 i bollettini di tredici mercati, conseguando la complessiva quantità di bozzoli in miriagrammi . 73,760
Nel 1868 pervennero i bollettini di soli nove mercati, su cui si ebbe la complessiva quantità di miriagrammi 28,030
Aumento di merce consegnata nel 1869 45,730

uguale al 61.999 per cento.

Le provincie meridionali trasmisero nel 1869 i risultati di sette mercati, su cui si constatò la presentazione di bozzoli nella quantità complessiva di miriagrammi 24,545
Nel 1868 ci inviarono i bollettini da cui risultò un maggior quantitativo di miriagrammi 13,151
essendone salita la totalità di quell'anno a miriagrammi 37,696

fuvvi perciò la deficienza nel 1869 del 53.579 per cento.

Le provincie Venete diedero nel 1869 i risultamenti di due mercati, i bollettini dei quali portarono in complesso la quantità di bozzoli a miriagrammi 164,608
Nel 1868 fu un solo il mercato, per cui giunse il bollettino a dimostrarne una quantità di miriagrammi 120,000
Si registrò quindi in più nel 1869 miriagrammi 44,608
aumento che raggiunge il 27.099 per cento.

Se questi computi per quei compartimenti pei quali varia il numero dei mercati nei due anni, e quindi la estensione del territorio di produzione, non valgono a stabilire una proporzione esatta, come sarebbe desiderata, pure si credettero assai opportuni per trarre ragione di dove venne l'aumento o la diminuzione che influirono a formare la cifra totale risultante dalla tavola generale, la cui importanza vuolsi appunto misurare, tenendo a calcolo i diversi elementi donde è composta; perciocchè se l'aumento su 78 mercati fu del 29.027 per cento, in astratto su soli mercati 74 dovrebbe ritenersi pur sempre del 27.538 per cento.

Siffatto ragguardevole aumento di produzione non muta gran che di proporzione ove si voglia insieme colle quantità di bozzoli regolarmente consegnate alle pubbliche stadere dei mercati, tener conto delle quantità presentatesi sui mercati, ma che, o per esserne state esportate non vendute, o per essere state esportate vendute bensì ma non consegnate ai registri del mercato, non poterono entrare fra le quantità sulle quali vennero dal peso pubblico desunti i dati che valsero alla formazione del bollettino ufficiale. Invero dai risultati della tavola di proporzione — Allegato *C* — viene ad essere dimostrato come nel 1869 la quantità totale dei bozzoli comparsi sui 78 mercati, compresavi quella dei bozzoli venduti a rapporto, o per qualsiasi altra causa non dichiarati al peso pubblico, fu di miriagrammi 1,076,139
nel 1868 lo fu soltanto di miriag. 746,322
maggior quantità nel 1869 miriag. 329,817
corrispondente al 30651 per cento, e corrispondente in astratto al 29078 per cento, ove nel 1869 i mercati fossero stati in egual numero a quelli che si ebbero nel 1868.

Quantunque le tavole dei mercati diano una dimostrazione del raccolto assai proporzionale alla vera sua entità, non si debbe tuttavia pretendere che esse ne siano una esatta statistica, perciocchè non tutto il prodotto compare sui mercati, nè quello che vi compare va esente dal figurarvi con duplicazione. In molte località non vi sono mercati, ed anche essendovi, non poche quantità di prodotto passano direttamente dall'allevatore alla filanda, e per contro la speculazione commerciale spinge ben soventi all'incetta de' bozzoli in un mercato per farne rivendita su altra piazza, al che contribuisce assai la facilitazione e la prontezza del trasporto somministrato dalle vie ferrate: inoltre sullo stesso mercato non sono infrequenti i casi di compre fatte per esserne poi la merce rivenduta l'indomani. Giova dunque ripetere quest'osservazione, perciocchè cotali anomalie già notate negli anni precedenti si sono ripetute forse con maggiore estensione nel 1869; nè puossi prevedere siano per cessare nei prossimi anni.

(1) Vedi per i prodotti del 1868 la tavola annessa alla succitata relazione del 20 settembre di quell'anno.

Se vuolsi avere un'idea alquanto più precisa della entità del raccolto, alle quantità esibite dalle tavole in

mir.	877,074	consegnati al peso pubblico;
»	199,065	venduti a rapporto, o non dichiarati al peso pubblico debbonsi aggiungere;
»	12,572	risultanti dal manifesto della Camera di Commercio di Como;
»	699	di cui pel suo mercato prese nota il Municipio di Cremona;
»	9,529	che la Camera di Commercio di Cremona annunziò risultare da notifiche ad essa fatte;
»	24,726	che dalla Camera di Commercio di Bergamo fu notificato essere la quantità su cui essa formò il prezzo adeguato in quella Provincia. Dal manifesto delle Camere di Milano e di Padova non risulta del quantitativo su cui formossi il prezzo adeguato di quelle località dove la produzione è delle più importanti: è uopo adunque farne deduzione presuntiva calcolandola insieme con tutte le altre quantità di cui non ebbesi alcuna nozione ad un montare uguale alla metà delle quantità sovraspecificate e così a
»	561,832	

Mir. 1,685,497. Cifra rappresentante per approssimazione il complesso del raccolto in Italia, che al prezzo medio risultante dalla tavola a L. 52.38 avrebbe dato all'Italia un provento di: L. 88,286,332
inferiore di . . . . » 7,227,000
al provento del 1868 che calcolato su identiche basi fu di . L. 95,513,332

differenza prodotta dal minor valore della merce il cui prezzo medio fu:
nel 1868 di . . . . L. 72.81 per mir.
e nel 1869 di sole . . » 52.38 »
tal che il minor valore nel 1869 fu di . . . L. 20.43 per mir.

cumulativamente sulle varie qualità e sulle diverse origini della produzione.

I prezzi elevati del 1868 a cui più non corrisposero i prezzi delle sete che in quell'anno ebbero continua tendenza al ribasso, e le perdite che ne dovevano subire i filandieri cagionarono rilnttanza alle vendite cui non era neppure dato incoraggiamento da ricerche per parte dei consumatori, quindi considerevoli quantità di sete rimanevano non esitate, quando si aprirono i mercati del 1869.

Inoltre era conosciutissimo che la distribuzione delle sementi dei filugelli di varia provenienza, ma specialmente di quelle del Giappone, era stata straordinariamente abbondante tal che erasi a prevedere, come avvenne, la scarsità non solo ma perfino la mancanza delle foglie alimentari del verme. Quindi l'abbondanza di nuova produzione era nella persuasione dei filandieri, i quali tutti sino dal principio dei mercati dovettero contenersi nelle offerte che più non si elevarono.

Egli è ben vero che le contrarietà atmosferiche fecero temere alcuni giorni della mala riuscita del raccolto, ma trascorsi i giorni piovosi del mese di maggio, gli allevamenti non troppo precoci si avviarono in meglio, la miglior riuscita trasse necessariamente ad un ribasso sensibile dei prezzi, sebbene al salire al bosco mancassero tutte quelle razze de' filugelli che erano nati da sementi non immuni da infezione, ovvero sebbene nati da buone sementi dovevano perire per difetto di cura negli allevatori, ed anche perchè il prezzo della foglia salito a favolosa proporzione cagionava la scarsa alimentazione ed anche l'abbandono completo degli allevamenti.

Se cotali eventualità non si fossero verificate, e se avventurosamente non fosse sopraggiunta qualche commissione per acquisto di sete da rimettersi man mano sarebbero uscite dalle filande e dai filatoi, egli è certo che in sul finire della raccolta i prezzi dei bozzoli avrebbero subito ribasso più sensibile e progressivo; invece si soffermò ad un punto dal quale il produttore ricavò ancora provento sufficiente a compensare le spese dell'allevamento, a somministrare discreto utile, e ad eccitare l'emulazione pei futuri raccolti, pei quali è a desiderarsi si diffondano vieppiù quelle proficue cognizioni bacologiche che sono frutto di studi seri, di esperienze razionali, e che non arrecano nella loro applicazione maggiore dispendio e sono alla portata di qualsiasi allevatore che voglia lasciare in disparte i dannosi pregiudizi e le condannate pratiche.

Fuor di dubbio il prezzo in uno spazio più o meno esteso venne spinto o raffrenato dalla bontà intrinseca della merce, epperciò dal suo mantenersi più o meno elevato o depresso scorgonsi le località, dove il raccolto riuscì migliore, dove riuscì mediocre e dove era tale da poterne ricavare poca rendita in seta.

I prezzi più elevati si ebbero sui mercati toscani di Arezzo, Firenze, Pisa, Pistoia, Siena; sui mercati dell'Umbria a Città di Castello, a Gubbio e Spoleto, e nell'Emilia a Parma; in Lombardia a Como ed a Milano. Il più basso prezzo fu quello dei mercati di Chivasso, Novara, Sala, Vercelli e Voghera nelle Antiche Provincie; di Amantea, Cosenza e Morano nelle Calabrie; di Brescia, Codogno, Crema, Cremona, Lodi, Pavia nelle Provincie Lombarde; a Modena, a Guastalla, a Ravenna nell'Emilia; a Rocca San Casciano in Toscana, ed a Perugia nell'Umbria.

Su tutti gli altri mercati si raggiunse il prezzo medio di L. 46 a 60 per mir., mentrechè sui primi sopra notati il prezzo salì dalle L. 60 fino alle lire 84, e per gli ultimi discese sino alle L. 36; cosicchè si ebbe a vedere nella colonna dei prezzi medii il distacco da L. 36 a L. 84, locchè preso in una media comune risulta di L. 52.38 per mir.

La varietà delle circostanze topografiche, il clima locale e le razze coltivate ed i sistemi di coltivazione produssero cotali divergenze che sino ad un certo punto sono poi compensate dalla quantità del raccolto; ma giova sperare sminuiranno allorchè potendosi far ritorno alle razze nostrane i vermi acclimati alla temperatura della loro origine cresceranno dovunque robusti e lavoreranno il bozzolo con forza ed energia.

A siffatto scopo è essenziale si rivolgano gli studi e le investigazioni dei più diligenti bacologi poichè, oltre al risparmiare all'Italia l'ingente dispendio di ben otto o dieci milioni all'anno che si mandano all'estero per la importazione dei semi di provenienza non sempre sicura, si debbe essenzialmente avere in cura il ritorno a quelle antiche nostre razze produttrici di sete, le cui intrinseche qualità di forza, di elasticità, di lucidezza le facevano primeggiare su tutti i principali mercati di consumo.

I mezzi di istruzione non mancano, e forse saranno ampliati mercè l'azione di quelle Istituzioni che hanno per costante scopo il ricondurre la nostra sericoltura alla primiera floridezza.

Ai succitati cenni si crede non inopportuno l'aggiungere le risposte avutesi dalle varie parti d'Italia sopra alcuni quesiti formulati da questa Camera di Commercio nell'intento di conoscere quali siano state le risultanze pratiche dell'ultimo raccolto, e le più essenziali circostanze che vi hanno esercitata la loro influenza.

Il raccogliere di siffatte nozioni, dovette produrre per questa relazione un inconsueto ritardo, ma il riflesso che le fatte dimostrazioni, se avranno una qualche utilità, sarà verso il futuro raccolto dove potranno essere tratte a profitto; non lasciò esitare a farne quindi la presentazione all'eccellentissimo signor Ministro, presso cui debbonsi ripetere atti di ben vivo encomio per la cooperazione somministrata alla Camera di Commercio di Torino da tutte le Amministrazioni che presero parte alla pubblicazione del bollettino centrale dei mercati di bozzoli e cortesemente corrisposero alla richiesta delle opportune nozioni.

Torino, il 30 novembre 1869.

Il Presidente della Camera
G. B. TASCA.

Avv. G. FERRERO, *Segretario*.

QUESITI
della Camera di Commercio ed Arti di Torino sul raccolto serico del 1869.

1°

Quale in complesso sia stata la riuscita più o meno soddisfacente delle varie razze di bozzoli posti in allevamento?

2°

Da quali razze provennero in generale i bozzoli portati al mercato?

3°

Quale siasi riconosciuto il grado comparativo di bontà nei bozzoli delle varie razze nostrane o di importazione, di prima produzione, o di riproduzione?

4°

Su quali razze sembri abbiano meglio a fondarsi le speranze di riuscita nei futuri raccolti?

5°

Quale sia stato sull'esordire il prezzo delle foglie dei gelsi, quale il rialzo, od il ribasso?

6°

Quali altre nozioni valgano a meglio dimostrare le vere condizioni del raccolto di quest'anno?

RISPOSTE

PIEMONTE.
Provincia di Alessandria.

Dal Municipio d'Asti: — Sul 1°. Il seme giapponese verde originario diede un soddisfacente risultato, come pure il seme giallo di Macedonia e Dalmazia. Le riproduzioni in generale ebbero esito sfavorevole. — Sul 2°. Questo mercato è stato fornito da bozzoli di razze giapponesi, ed in piccola quantità da razze di Macedonia e di Dalmazia. — Sul 3°. Si constatò che i bozzoli gialli, avendo un andamento alla bacina migliore dei verdi, dai medesimi si ritrae maggior quantitativo di seta (1). — Sul 4°. Il fatto pur troppo dimostra che il raccolto avvenire è tuttora basato sui cartoni giapponesi originari. — Sul 5°. Da principio la foglia dei gelsi si vendeva da L. 1 a L. 1 50 al miria, poscia ribassò sino a cent. 50, e quindi si rialzò di nuovo ai primitivi prezzi per causa delle spedizioni che se ne facevano alla Provincia di Cuneo. — Sul 6°. In quest'anno viene il raccolto maggiormente apprezzato, avuto riguardo al quantitativo; ma riguardo al prodotto serico di poco scostasi dall'anno precedente, massime in roba classica, attesa la tenue vendita.

Dal Municipio di Canelli: — Sul 1°. La miglior riuscita si ebbe dalla semenza proveniente dal

(1) Si seppe da private informazioni che anche i semi orientali del Koncian e di Useale poterono lasciare qualche speranza di buona riuscita, come pure che da taluni vuolsi studiare l'allevamento delle razze della Corea per tentarne la riproduzione.

Giappone, originaria annuale, a bozzoli verdi. — Sul 2°. — I bozzoli provennero dalla razza giapponese originaria per la massima parte; dalla giapponese riprodotta in poca quantità; ed in pochissima quantità da quella del Portogallo e della Corsica. — Sul 3°. Riconosciuti di maggior bontà i bozzoli delle razze di importazione diretta giapponese. Sono pressochè scomparse le razze nostrane. — Sul 4°. Le speranze si fondano sulla giapponese originaria annuale. — Sul 5°. Il prezzo delle foglie dei gelsi fu da L. 0 75 a L. 1 25 il miriagramma. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno comparativamente a quello del 1868 può ritenersi a un di presso maggiore di un terzo. Ciò però deve attribuirsi, più che a migliore riuscita, alla maggior quantità del seme importato dal Giappone e dalle riproduzioni.

Dal Municipio di Casale: — Sul 1°. La qualità di seme del Giappone diede il maggior risultato. — Sul 2°. I bozzoli provennero per la maggior parte dalla razza giapponese; alcune partite dalle razze del Portogallo. — Sul 3°. Le qualità nostrane superano certamente in bontà ogni altra provenienza, ma sono quasi scomparse dai nostri mercati. La qualità prevalente in ragione anche della quantità si è la giapponese verde annuale. — Sul 4°. Le speranze sono fondate sulle qualità giapponesi. — Sul 5°. All'esordire degli allevamenti il prezzo della foglia dei gelsi era sulle L. 1 50 al miriagramma, salì poscia sino alle L. 3 e ribassò ancora sino a centesimi 80. — Sul 6°. La stagione straordinariamente umida, piovosa e fredda concorse a menomare il raccolto, che in condizioni atmosferiche più favorevoli sarebbe stato più ubertoso.

Dal Municipio di Sale: — Sul 1° e sul 2°. La riuscita più soddisfaccente si ebbe dalle razze giapponesi originarie ed annuali. — Sul 3°. Il raccolto proveniente dalle nostrane andò fallito; e dalle razze di importazione di prima e seconda riproduzione pure pressochè completamente fallito. — Sul 4°. Le speranze debbono fondarsi sulle razze giapponesi originarie. — Sul 5°. Il prezzo della foglia può ritenersi essere stato in media da centesimi 50 a L. 1 50. — Sul 6°. Il raccolto dei bozzoli provenienti dalle razze giapponesi verdi, originarie, in generale fu più abbondante dell'anno precedente, ma l'introito fu inferiore a causa del prezzo. Anche fra le suddette razze cominciò a manifestarsi la malattia. Nelle razze verdi in generale, non se ne conosce la causa, si verificò una quantità di bozzoli rugginosi.

Dal Municipio di Tortona: — Sul 1°. La riuscita fu piuttosto soddisfacente. — Sul 2°. I bozzoli provennero dalle razze giapponesi, portoghesi e del Caucaso; dalle razza giapponesi di riproduzione e qualche poco anche dalle razze indigene. — Sul 3°. Si riconobbero assai migliori i bozzoli delle razze nostrane e portoghesi che non quelli delle razze giapponesi, come pure generalmente i bozzoli delle razze giapponesi riprodotte, non bivoltine, si presentarono assai più belli e compiti che non quelli delle razze di prima produzione. — Sul 4°. Sinora non si può far calcolo sicuro che sulle razze originarie giapponesi. — Sul 5°. Sull'esordire il prezzo della foglia fu di centesimi 40 il miriagramma, e salì quindi nei momenti di maggior effervescenza nel lavoro di allevamento dei bachi sino a L. 2 il miriagramma. — Sul 6°. Non mai bastante sarà la vigilanza che userà il Governo per impedire frodi nell'importazione dei cartoni giapponesi, essendosi dovuto riconoscere che gli inganni in questo genere sono innumerevoli.

Provincia di Cuneo.

Dal Municipio di Alba: — Sul 1°. La giapponese a bozzolo verde è la razza che diede risultato più soddisfacente, quantunque in quest'anno il seme portato dal Giappone abbia anch'esso fallito e non sia schiuso bene. — Sul 2°. Provenne la produzione dal seme giapponese a bozzolo verde. — Sul 3°. Non si può dichiarare il grado comparativo di bontà dei bozzoli delle varie razze, mentre in questa città si coltiva solo la giapponese a bozzolo verde; e da questa sola razza fu provvisto questo mercato. Le nostrane e le riprodotte sono tutte fallite. — Sul 4°. Le speranze si fondano quindi sulla razza giapponese a bozzolo verde. — Sul 5°. Il prezzo della foglia de' gelsi sull'esordio variava da L. 1 a L. 1 50 il miriagramma, quindi si elevò sino a L. 2 50 ed a L. 3 per ritornare al finire dell'allevamento a L. 1 50. — Sul 6°. La foglia dei gelsi sia su questo territorio, sia sui territorii de' comuni vicini si consumò tutta; epperciò sembrò che il mercato dovesse essere abbondante; ma così non fu pur troppo perchè molte partite andarono bene sino alla quarta muta, ed altre sino al salire al bosco, e poi fallirono compiutamente, avendo consumata una gran parte dell'alimento senza dare alcun prodotto, per il che il raccolto invece di essere abbondante fu appena mediocre.

Dal Municipio di Bra: — Sul 1°. La razza giapponese annuale verde diede migliore riuscita, e le razze riprodotte riuscirono in generale malissimo. — Sul 2°. I bozzoli provennero quindi dalle razze giapponesi originali e ben pochi dalle riprodotte. — Sul 3°. Si può dire che da queste parti non siasi posto in allevamento alcuna razza nostrana, ma sì in generale la sola giapponese, di cui l'originaria diede bozzoli di bontà alquanto superiore a quelli della riprodotta. — Sul 4°. Le speranze perciò si fondano sulla giapponese quantunque in questo raccolto siansi presentati sintomi di malattia, e siasi verificato in alcun cartone incompleto lo schiudimento. — Sul 5°. Da principio il prezzo della foglia si raggirò da L. 1 a L. 1 25 con rialzo poi sino alla fine del raccolto da L. 2 alle L. 3 50 il miriagramma. — Sul 6°. Il raccolto fu piuttosto abbondante, ma i bozzoli ad eguale quantitativo non diedero uguale reddito in seta degli scorsi anni sia perchè i filugelli si nutrirono in parte con foglia non ancora matura, sia perchè salirono al bosco con tempo variabile, con bassa temperatura, frammezzo a frequenti pioggie e venti.

Dal Municipio di Ceva: — Sul 1°. L'unica delle varie razze di bozzoli di cui la riuscita sia stata soddisfacente è quella dei verdi originaria del Giappone importata nel 1868; le altre in generale sono andate alla malora. — Sul 2°. Dalla suddetta razza originaria giapponese provennero in generale i bozzoli portati a questo mercato. — Sul 3°. Il grado comparativo di bontà per rendita in seta dei bozzoli delle varie razze nostrane con quelle di importazione è stato riconosciuto come segue:

Nostrane	10 = 10	Colle originarie portoghesi di prima produzione scevre di doppi;
Id.	10 = 10 50	Coi verdi di prima produzione giapponesi scevri di doppi;
Id.	10 = 11	Coi verdi di 2ª produzione, id.;
Id.	10 = 15	Coi verdi bivoltini di 1ª produzione, id.;
Id.	10 = 20	Coi bianchi bivoltini giapponesi.

— Sul 4°. Dall'esperienza di quest'anno ed anche dei precedenti le speranze di riuscita dei futuri raccolti meglio si fondano sulle razze a bozzoli verdi originarie del Giappone. — Sul 5°. Allo schiudere dei filugelli il valore della foglia dei gelsi era di cent. 50 il miria; mano mano alla terza muta era di cent. 75, e di seguito due o tre giorni dopo la terza muta era salito sino a L. 3; nei due giorni successivi ribassò sino a L. 1, e non erano nella massima parte i filugelli saliti al bosco che diveniva pressochè insignificante. — Sul 6°. Il raccolto sull'esordire si teneva per copiosissimo a fronte della quantità di seme che erasi spacciato per importato dal Giappone, ed alla quantità di seme di riproduzione che già si riteneva; ma giunti i filugelli di semi riprodotti e di altre razze, le nostrane comprese, alla quarta muta o poco dopo la medesima andarono a male come lo andarono molti nati da seme spacciato per originario giapponese. Ciò nullameno il raccolto di quest'anno riuscì di alcun che più abbondante degli anni scorsi, ma il prezzo rimasto quasi alla metà di quello dell'anno precedente scontentò i coltivatori massime che fu maggiore la spesa pel caro prezzo dell'alimento.

Dalla Camera di commercio di Cuneo fu pubblicata una accuratissima dimostrazione del raccolto serico di quelle località, da cui fra altre cose evincesi: che in tre gruppi distinguonsi i semi colà posti ad incubazione. Il giapponese originario annuale — il giapponese annuale di prima riproduzione — le razze diverse. Che le perturbazioni atmosferiche ed i cattivi metodi di allevamento furono causa alla campagna serica di non avere felicissimo esito. Che la preferenza debbe essere continuata per le sementi giapponesi. Che la foglia del gelso pel danno ricevuto dalle contrarietà atmosferiche addivenne scarsa e fu quindi venduta a prezzi favolosi. E che la scarsità di prodotti scelti e la sovrabbondanza di prodotti di qualità comune, e le varie quantità intaccate da macchie e rugginose, il tutto contribuì di conserva a conseguire una quantità di bozzoli maggiore a quella dell'anno scorso, ed a mantenere la media generale dei prezzi ad un limite non alto come risulta dai bollettini de' mercati di quella Provincia.

Dal Municipio di Fossano: — Sul 1°. La razza originaria giapponese ha dato il raccolto più soddisfacente. — Sul 2°. Dalla razza giapponese originaria provenne la produzione comparsa al mercato, essendo la riprodotta in generale fallita. — Sul 3° Il bozzolo che comparativamente presentò maggior grado di bontà si è quello delle razze giapponesi originarie. — Sul 4°. Sulle razze giapponesi originarie debbono quindi fondarsi maggiormente le speranze. — Sul 5°. La foglia di gelso che in sul principio si vendeva da cent. 80 a lire 1 20 per il gran numero di cartoni messi a produzione, salì da L. 2 50 a L. 4. — Sul 6°. Non ostante il caro della foglia e della mano d'opera attesa la grande quantità di cartoni originari introdotti, il raccolto fu soddisfacente; la malattia comincia però anche a riconoscersi nelle razze giapponesi.

Dal Municipio di Mondovì: — Sul 1°. La riuscita del raccolto fu assai abbondante. — Sul 2°. I bozzoli ottenutisi provennero dalle razze giapponesi. — Sul 3°. Le razze giapponesi quest'anno furono migliori degli anni scorsi, e si riconobbe che si deve la preferenza ai bozzoli verdi chiari. Le razze nostrane fallirono del tutto. Le riproduzioni diedero un prodotto assai scarso o quasi nullo. — Sul 4°. Le speranze hanno perciò a fondarsi sulle razze giapponesi. — Sul 5°. All'esordire della consumazione la foglia de' gelsi valeva da 50 a 75 cent., con rialzo progressivo giunto in fine degli allevamenti da L. 3 alle 5 per miria. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno sebbene in complesso raggiunga quasi il doppio in quantità, in rapporto alla annata scorsa per la preferenza che si diede alla razza giapponese, sarebbe ancora stato di gran lunga più abbondante se lo schiudimento fosse stato più soddisfacente. La seta che si ottiene è di prima qualità.

Dal Municipio di Racconigi: — Sul 1°. La razza giapponese annuale fu quella che diede più soddisfacente riuscita. Di pochissima riuscita furono le razze di Manciuria, della Corea, ed altresì quella annuale riprodotta. — Sul 2°. I bozzoli provennero la massima parte dalla razza giapponese annuale verde; pochi dalla prima riproduzione indigena, e nella minima parte dalla razza di Manciuria rassomigliante a quella del Portogallo, razze che disgustarono gli educatori. — Sul 3°. Nelle razze indigene vi furono alcune qualità eccellenti, ma la qualità giapponese verde fu la sola dominante. — Sul 4°. Le speranze debbono quindi raggirarsi sulla razza giapponese annua verde. — Sul 5°. Il prezzo delle foglie de' gelsi fu sull'esordire di L. 1 50 il miria in media; poscia subì rialzi e ribassi di cent. 50 circa; non appena superata dai filugelli la quarta muta fu di L. 2 25 in media, il massimo fu di L. 3. — Sul 6°. Malgrado le contrarietà atmosferiche avutesi nel mese di maggio, e la qualità della foglia de' gelsi immatura ed affetta dal marino il raccolto riuscì superiore in qualità ed in quantità a quello dello scorso anno.

Dal Municipio di Saluzzo: — Sul 1°. La riuscita assai soddisfacente fu quella che si ebbe dai filugelli giapponesi a bozzolo verde, cartoni originari. — Sul 2°. Provennero i bozzoli presentati al mercato dalla razza giapponese, pochissima quantità di Corsica seme proveniente dalla Francia. — Sul 3°. Dalle razze nostrane nessun prodotto. I migliori proventi furono di razza giapponese di prima produzione; scadenti quelli di riproduzione. — Sul 4°. Le speranze hanno a concentrarsi sui semi giapponesi originari di prima produzione. — Sul 5°. Il prezzo della foglia esordì a L. 0 40 ed aumentò successivamente sino a L. 5 per miriagramma. — Sul 6°. Le condizioni atmosferiche non propizie, e la mancanza dell'alimento contribuirono a scemare il raccolto che in proporzione delle molte sementi poste ad incubazione si attendeva abbondantissimo; fu tuttavia più abbondante degli anni scorsi.

Dal Municipio di Savigliano: — Sul 1°. Ebbero riuscita soddisfacente i soli filugelli originari giapponesi. — Sul 2°. Gli originari giapponesi fornirono essi soli il nostro mercato; tutte le altre razze e varietà si presentarono incomplete. — Sul 3°. Non si può emettere giudicio sul grado comparativo di bontà perchè dagli originari giapponesi in fuori non vennero presentati bozzoli di altre razze o varietà in quantità sufficiente a farne sperimento. — Sul 4°. All'infuori della razza originaria giapponese si ha poca speranza di riuscita pei futuri raccolti. — Sul 5°. Il prezzo della foglia in sul principio mantennesi tra L. 1 e L. 1 50, ma pel grande consumo, e per la ricerca fattane dai paesi circonvicini salì persino a L. 4 50 per miriagramma. — Sul 6°. Il raccolto si può ritenere superiore di un terzo a quello dell'anno scorso, attesa la grande quantità di cartoni messi ad allevamento; sebbene per ciascuno siasi avuto minor prodotto; l'aumento della quantità dei cartoni superò la mancanza nella riuscita.

Provincia di Novara.

Dal Municipio di Novara: — Sul 1°. Fra le varie razze quelle che diedero più soddisfacenti risultati furono le giapponesi originarie, sebbene non siasi neppure dalle medesime in media ottenuto un prodotto eccedente i 22 chilogramma per cartone in conseguenza dello sviluppo della malattia detta delle *gattine*, preludio di atrofia negli anni venturi. — Sul 2°. I bozzoli esposti sul mercato provenivano per la massima parte dai semi giapponesi originari annuali, per pochissima parte dai bivoltini. Così dicasi dei semi riprodotti e dei nostrani. — Sul 3°. Il confronto ha dimostrato che anche in quest'anno il maggior grado di bontà compete alle razze nostrane, superiori sempre anche alle giapponesi originarie. Le riprodotte furono in bontà inferiore anche allo scorso anno, quelle della Manciuria delusero affatto le speranze. — Sul 4°. Pur troppo sarà ancora un problema di difficile soluzione il determinare *a priori* su quali razze si possa fare maggiore assegnamento per un migliore raccolto negli anni venturi. — Sul 5°. Nell'esordire dell'allevamento il prezzo della foglia fu di L. 4 a 5 il quintale, proseguì poi in rialzo sino a toccare la media di L. 18; in qualche località del Circondario giunse fino alle 25. — Sul 6°. Il raccolto sebbene creduto più abbondante non è tale in realtà se si riflette alla quantità, che può dirsi doppia de' cartoni messi ad allevamento. Se sul mercato si ebbe un certo quantitativo di bozzoli in più dell'anno scorso, l'introito pecuniario, atteso il basso prezzo, fu inferiore di oltre 200 mila lire.

Dal Municipio di Pallanza: — Sul 1°. La miglior riuscita fu delle razze giapponesi originarie annuali. — Sul 2°. I bozzoli presentati al mercato provennero dalle razze giapponesi originali; pochi dalle riprodotte; pochissimi dalle nostrali gialle. — Sul 3°. Il grado di bontà in ordine decrescente è il seguente: Nostrali gialle; riprodotte; originarie giapponesi annuali. — Sul 4°. Le speranze ponno meglio per ora fondarsi sulle giapponesi annuali. — Sul 5°. Il prezzo della foglia dalle L. 4 al quintale salì sino alle L. 20, discese poscia alle L. 6, ed anche qualche partita rimase sui gelsi invenduta. — Sul 6°. Il raccolto fu discreto, il periodo dell'allevamento fu quasi sempre piovoso, l'alimento debole rese il baco assai inerte.

Dal Municipio di Romagnano-Sesia: — Sul 1°. Dalla razza giapponese originaria riuscita soddisfacente; dalla prima riproduzione mediocre; dalla Manciuria nessun raccolto. — Sul 2°. Provennero i bozzoli dalle razze giapponesi di prima importazione; dalle riprodotte; dalle poche nostrane e portoghesi riprodotte. — Sul 3°. Le migliori qualità furono quelle di prima importazione giapponesi. — Sul 4°. Le migliori speranze pei futuri raccolti sembra possano fondarsi solo sulle razze giapponesi. — Sul 5°. Il prezzo della foglia del gelso fu dalle L. 7 alle 12 per quintale. — Sul 6°. Gli allevamenti in luogo sano riuscirono ottimamente, ma la maggior parte dei bachi essendo stata nutrita con foglia non buona fu attaccata dal *negrone* ed il bozzolo risultò di poco peso.

Dal Municipio di Vercelli: — Sul 1°. La più soddisfacente riuscita delle varie razze di filugelli si ebbe dalla semente giapponese originaria. — Sul 2°. I bozzoli provennero per 4|5 dalle razze giapponesi, per 1|5 da razze miste, cioè nostrane, portoghesi, corse, ed altre europee. — Sul 3°. Per qualità le razze giapponesi tennero il primo luogo, successivamente in generale le razze riprodotte d'importazione diedero cattivi risultati. — Sul 4°. Le migliori speranze sembra abbiano a fondarsi sulle razze del Giappone, originarie. — Sul 5°. Il prezzo della foglia del gelso non subì variazione e puossi ritenere sia stato da 40 a 50 cent. per mir. — Sul 6°. Le condizioni del raccolto furono alquanto migliori degli anni precedenti perchè in generale si preferirono i cartoni originari.

Provincia di Torino.

Dal Municipio di Beinasco: — Sul 1°. In generale le razze giapponesi furono riconosciute le migliori. — Sul 2°. I bozzoli ottenuti provennero per la maggior parte dalle razze giapponesi. — Sul 3°. La miglior qualità fu pure rinvenuta nei bozzoli prodotti dai filugelli di razze giapponesi, e certune anche in quantità diedero persino mir. 3 di bozzoli per ogni cartone di semente. — Sul 4°. Per ora le migliori speranze poggiano sulle giapponesi originarie annuali, e possono anche estendersi alle stesse razze riprodotte con cure particolari. — Sul 5°. Il prezzo della foglia dei gelsi esordì a cent. 75 e progredì sino a L. 2 50 per mir. a cagione delle domande che pervenivano da altre località in ispecie del Circondario di Pinerolo. — Sul 6°. L'immensa quantità di seme dato a prodotto e la lusinga di prezzi elevati dei bozzoli fecero ampliare gli allevamenti, ma gli sperati benefizi non si ottennero sia pel caro prezzo della foglia, sia pel ribassato prezzo del prodotto serico.

Dal Municipio di Carmagnola: — Sul 1°. La sola semente originaria giapponese diede in generale un mediocre raccolto; tutte le altre razze volsero a male meno qualche eccezione sulle nostrane o riprodotte. — Sul 2°. Pressochè tutti i bozzoli portati al mercato provennero dal seme originario giapponese, pochi dalle razze nostrane e riprodotte. — Sul 3°. I bozzoli d'origine giapponese sono in bontà superiori ai riprodotti sebbene di questi siansene anche venduti di merito uguale ai primi. In quanto alle altre razze sia nostrane sia d'importazione non puossi stabilire alcun confronto perchè pressochè totalmente mancanti. — Sul 4°. Le speranze debbono poggiare preferibilmente sulle originarie confezionate nel centro del Giappone. — Sul 5°. Il prezzo della foglia cominciò da cent. 60 a 80 ed andò crescendo e sostenendosi dalle L. 1 25 alle 2 25 al mir. — Sul 6°. Alla cattiva confezione, od ai guasti toccati a non pochi cartoni giapponesi, alla eccessiva quantità di semi messi a schiudimento, e che mancarono agli allevamenti, ai locali, ed anche all'alimento addivenuto troppo costoso, non che alle contrarianti circostanze atmosferiche, debbesi attribuire se il raccolto non corrispose in abbondanza alla comune aspettativa.

Dal Comune di Chivasso: — Sul 1°. La razza originaria giapponese a bozzolo verde fu quella che ebbe migliore riuscita. — Sul 2°. Il raccolto provenne principalmente da quella razza e dalle così dette polivoltine pure originarie. — Sul 3°. In quanto a bontà le razze nostrane e di prima riproduzione benchè male riuscite furono le migliori. — Sul 4°. Le speranze poggiano sulle razze giapponesi. — Sul 5°. All'esordire il prezzo della foglia del gelso fu di cent. 40, raggiunse in seguito cent. 75 e ribassò a cent. 30 il mir. — Sul 6°. Il raccolto fu meno che mediocre; considerevole quantità di foglia rimase sui gelsi; le lagnanze de' coltivatori non difettarono. Non si può istituire confronti sulle varie qualità perchè per mancanza de' compratori le principali partite vennero portate al mercato di Torino dove si sperava ricavarne maggior prezzo.

Dal Municipio di Ivrea: — Sul 1°. I migliori risultati si ebbero dalla razza giapponese originaria, la razza biellese ha dato cattivi risultati; le altre varietà nostrane furono assai scarse. — Sul 2°. Sul mercato comparvero per 7|10 bozzoli di razze giapponesi originarie; 3|10 delle nostrane o riprodotte. — Sul 3°. I migliori bozzoli si ebbero il 20 per 0|0 in più di quelli delle giapponesi originali che furono migliori dei pochi di riproduzione. — Sul 4°. Benchè la giapponese originaria abbia dato buoni risultati pure già vi si ebbe a scorgere segni evidenti di atrofia; all'opposto in varie partite della nostrana i bachi si mostrarono sani in tutto l'allevamento. Di più dai bozzoli giapponesi le farfalle escono bruttissime, mentre sortono belle dai nostrani. — Sul 5°. Il prezzo della foglia del gelso fu da principio di cent. 75 a L. 1; discese verso il fine degli allevamenti a cent. 50 ed a cent. 30 per mir. — Sul 6°. Il raccolto nel Canavese fu di circa il doppio dell'anno scorso per la grande quantità di seme acquistato che se tutto fosse riuscito, vi sarebbe al certo mancata l'alimentazione.

Dal Municipio di Pinerolo: — Sul 1°. La riuscita fu piuttosto soddisfacente per le razze verdi annue giapponesi originarie. — Sul 2°. I bozzoli si ebbero quasi esclusivamente da quelle razze, cioè pei 9|10 del totale portato al mercato. — Sul 3°. Le poche partite de' bozzoli gialli e quelle anche pochissime di riproduzione avevano maggior quantità di seta e migliore in paragone delle giapponesi. — Sul 4°. Le speranze si concentrano sulle razze giapponesi a bozzolo verde. — Sul 5°. Il prezzo della foglia esordì da cent. 60 ad 80, salì poscia fino a L. 3, e ridiscese a L. 1 50 per mir. Tutti i gelsi furono sfrondati. — Sul 6°. Le condizioni dimostranti il buon raccolto si desumono dall'abbondanza del prodotto e dalla decrescenza del prezzo, e fors' anche dal piccolo numero dei compratori. L'anno scorso la media fu di L. 73,871, quest'anno di L. 52,440; l'anno scorso si ebbero sul mercato mir. 20,729 di bozzoli, quest'anno mir. 31,387.

Dal Municipio di Torino: — Sul 1°. Per lo meno i 3|4 dei bozzoli esposti sul mercato erano prodotti di razze giapponesi. — Sul 2°. Gli altri erano di razze del Portogallo *riprodotte*, della Macedonia, della Corsica *riprodotte*, e pochi delle razze dei Monti Carpazi, della Bessarabia, dell'Istria, della Sardegna, ed anche della nostrana. — Sul 3°. Le razze di Sardegna e le nostrane per bontà furono superiori a tutte le altre, quindi la giapponese originaria. — Sul 4°. Le speranze stanno sulla razza giapponese originaria. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu sull'esordire di cent. 75 poscia progredì a lire 1 25, a L. 1 75, e giunse in fine a L. 2 50 per mir. — Sul 6°. Il raccolto si calcolò maggiore di un terzo a quello del 1868.

Provincia di Genova.

Da Genova si risponde: — Sul 1°. Dal giapponese originario verde sui cartoni, qualità primarie 2|3 di raccolto: dette secondarie male: dalle nostrane gialle male: dette bianche male, meno qualche partita che in eccezione dette intero raccolto: le riprodotte in generale male. — Sul 2°. I bozzoli in generale pervennero dalla giapponese originaria, e da poca nostrale o riprodotta. — Sul 3°. Il grado comparativo di bontà fu riconosciuto come segue: Nostrane a bozzolo giallo e bianco n° 1; Corsica, Portogallo ed incrociate n° 2; Giappone prima riproduzione n° 3; detto originario bianco e verde n° 4; detto bivoltino n° 5. — Sul 4°. Il giapponese originario è l'unico che resista agli attacchi dell'epizoozia, ma anche in esso si osserva un progressivo affievolimento che ne fa pur troppo pronosticare la decadenza. — Sul 5°. Il prezzo della foglia del gelso da cent. 40 al mir. salì a cent. 70, 80, 100, 120, poscia ritornò gradatamente sino a cent. 80. — Sul 6°. Il raccolto fu calcolato di 1|4 superiore a quello dell'anno precedente. Il prezzo per varie ragioni retrocesse in quest'anno del 15 e del 20 per cento.

Dai Municipi di Savona ed Albenga: — Sul 1°. Nella maggior parte del territorio di questi Comuni dove si coltiva la serica produzione il raccolto riuscì superiore a quello del 1868 di un terzo in media. — Sul 2°. La maggior quantità del prodotto provenne dai semi giapponesi a bozzolo verde; fu discreto quello dei semi nostrali; si ebbe anche qualche partita dai semi di Brianza e di Macedonia. — Sul 3°. Il seme del Giappone e della Macedonia ha dato risultati più soddisfacenti e più sicuri che in media ponno ritenersi da chil. 25 a 30 di bozzoli per ogni oncia (25

grammi) di semente. Le sementi nostrali ne hanno dato chil. 30 ed il raccolto fu di 1/6 da quello sperato. Le riproduzioni in generale fallirono. — Sul 4°. Assai difficile per non dire impossibile indicare quale dei semi possa lasciare più fondata speranza di riuscita. — Sul 5°. Da principio a cagione di straordinario abbassamento di temperatura in queste regioni marittime il prezzo delle foglie del gelso era salito a cent. 60 e fino a cent. 70, ma poscia, cessata quella causa, il prezzo si ridusse a cent. 40 ed anche a 30 per mir. in seguito alle fallite speranze di buon raccolto. — Sul 6°. Le vere condizioni del raccolto dimostrano la costanza degli allevatori, che potrà in definitiva trionfare se le estere sementi che si importano saranno preparate con intelligenza, zelo ed onestà.

Provincia di Porto Maurizio.

Dal Comune di Ajrole: — Sul 1°. La riuscita del raccolto si crede soddisfacente. — Sul 2°. Il prodotto pervenne dalle razze nostrane. — Sul 3°. Nessun grado comparativo di bontà potè essere constatato perchè fu coltivata la sola razza nostrana. — Sul 4°. Le speranze sono sulla razza nostrana principalmente e poscia sulle estere. — Sul 5°. Il prezzo della foglia non si conosce perchè se ne comprò pochissima e fuori territorio. — Sul 6°. L'allevamento dei bachi è qui coltivato in pochissima quantità.

Dal Comune di Camporosso: — Sul 1°. I bozzoli furono quest'anno prodotti nella sola metà di quanto potevano essere. — Sul 2°. Metà del prodotto fu di razza nostrale e metà di giapponese riprodotto in questo luogo. — Sul 3°. La miglior produzione fu di razza nostrana. — Sul 4°. Sulla razza nostrana pure stanno le speranze. — Sul 5°. La foglia non si vende a peso si affittano gli alberi.

Dal Municipio di Porto Maurizio: — Sul 1°. In complesso il raccolto fu mediocre. — Sul 2°. Il provento fu in parte dei semi nostrali, in parte di semi del Giappone, ed in assai piccola quantità di semi del Portogallo. — Sul 3°. I migliori bozzoli fu riconosciuto essere quelli provenienti dai semi del Giappone di prima produzione, come fu anche questo seme che fece la migliore prova. — Sul 4°. Le migliori speranze sembra debbano essere date dalla razza del Giappone. — Sul 5°. Il prezzo delle foglie dei gelsi fu da principio di L. 0 50 il mir. ed andò aumentando sino a lire 1 80.

Dal Municipio di Taggia: — Sul 1°. La riuscita delle varie razze fu poco soddisfacente. Una razza di nostrali gialli il cui seme fu preparato in Ajrole riuscì meglio. — Sul 2°. Il prodotto provenne dalla razza giapponese riprodotta, dalla portoghese, da quella di Brianza e dalla nostrale gialla. — Sul 3°. Non si potrebbe stabilire una comparazione delle varie razze nostrane, essendosi i coltivatori per lo più attenuti alla gialla, che già nel raccolto precedente aveva dato prova di buona riuscita. — Sul 4°. Le speranze si fondano quindi sulla razza indigena. — Sul 5°. Quasi tutti i proprietarii di gelsi essendosene sbarazzati negli anni precedenti non si potrebbe calcolare il prezzo della foglia. — Sul 6°. Il raccolto di Taggia fatto da dilettanti piuttostochè da veri speculatori non può portare a induzione sulle vere condizioni della raccolta.

Dal Municipio di Ventimiglia: — Sul 1°. L'allevamento dei bachi da seta è andato piuttosto male. — Sul 2°. Il prodotto si ebbe dalla razza indigena e dalla giapponese. — Sul 3°. Non si saprebbe indicare il grado comparativo sulla bontà dei bozzoli. — Sul 4°. Le speranze stanno sulle razze del Giappone. — Sul 5°. Si ignora il prezzo delle foglie dei gelsi. — Sul 6°. La non riuscita del raccolto si attribuisce al seme di razze riprodotto ed al raffreddamento straordinario della temperatura.

SARDEGNA.

Provincia di Sassari.

Dal Municipio di Sassari: — Sul 1°. I risultati furono ottimi. — Sul 2°. Il prodotto si ebbe dalle razze nostrane e dalle giapponesi. — Sul 3°. Essendo assai ristretto in Sardegna l'allevamento dei bachi e destinandosi i bozzoli per il seme, mancando le filande e le manifatture, non si saprebbe stabilire confronti adeguati. — Sul 4°. Le speranze sono rivolte alle razze giapponesi. — Sul 5°. I gelsi si coltivano ad uso esclusivo dei proprietarii i quali cedono il sopravvanzo in dono per lo più alla amministrazione dell'ospedale, agli orfani ed all'orfanotrofio.

LOMBARDIA.

Provincia di Bergamo.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Bergamo: — Sul 1°. La massima parte dell'allevamento versò sulla giapponese originaria e la riuscita fu appena soddisfacente; negli anni scorsi era migliore. Delle riprodotte giapponesi alcune fallirono completamente; altre, all'uno od all'altro stadio subirono perdite più o meno forti. Chi poi, nel scegliere le partite dei bozzoli e nel preparare il seme ebbe favorevole la fortuna e vi usò ogni diligenza, ottenne prodotto pari ed anche migliore che dai cartoni d'origine; e così si diportarono anche certe riproduzioni del 4°, 5° e fino 8° anno. Dei tentativi sulle qualità gialle appena alcuni rarissimi giunsero ad esito soddisfacente. — Sul 2°. Dalla giapponese originaria e riprodotta. — Sul 3°. Le ripetute delusioni avute dall'educare le razze gialle hanno distolto il coltivatore a segno che appena taluno in pochissima quantità osa talora tentarle. In quanto alla loro qualità i bozzoli di razza nostrana hanno lasciato tanto desiderio di sè da crescere ogni anno in ragione della differenza loro con quelli dei raccolti attuali. Della razza giapponese, a pari sanità ed a condizioni uguali d'allevamento, si preferisce il bozzolo del seme riprodotto, perchè già meglio formato, ingentilito e più produttivo. — Sul 4°. Nella giapponese originaria e nella riprodotta. Le fallanze complete però di alcuni cartoni originari, avvenute in parecchie località della provincia, lasciano serie preoccupazioni per l'avvenire. I prodotti poi copiosi anzichè no, dati dalle buone riprodotte provano che può affidarvisi chi se le sa preparare ed acquistare veramente tali. — Sul 5°. Nell'inverno, a principio d'anno, il prezzo della foglia fu da L. 0 60 a L. 0 75; più avanti da L. 1 a L. 1 50 e ad oltre mezzo il periodo dell'allevamento, ascese sino a L. 2 50 il miriagramma. — Sul 6°. L'abbondanza di seme ed il costo facilitato dei cartoni originari fecero che gli educatori s'accingessero a coltivazione più estesa che negli anni scorsi. Seguiva quindi bisogno grande di foglia, essendo stato anche piuttosto avversa la stagione, e la s'importava dal Bresciano e dal Cremasco. Si ottenne però un raccolto di poco superiore od eguale in peso a quello dell'anno scorso; si calcola che avanzi i 200 mila miriagrammi.

Non accontentò però del pari anche per ciò, stante che il provento n'è considerevolmente inferiore, attese le spese occorse ed il ribasso nel prezzo dei bozzoli. A deprezzare contribuirono inoltre, colpa pure del tempo sfavorevole, i molti scarti e rifiuti rilevati nelle partite; ed un deperimento che la malsania del bigatto continua e si propaga ancora, come lo scorso anno, nei bozzoli anche dopo soffocati.

Provincia di Brescia.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Brescia: — Sul 1°. Le razze di bachi che diedero migliore risultato sono quelle originarie giapponesi, tanto bianche che verdi annuali. — Sul 2°. I bozzoli comparsi sul mercato provengono si può dire per 4/5 dalla razza giapponese originaria verde. — Sul 3°. I bozzoli verdi prodotti da cartoni originari giapponesi sono discretamente buoni, ma vanno soggetti, e quest'anno più del solito, alla macchia rugginosa, nel qual caso diventano difficili a filarsi e producono seta scadente. I pochi bozzoli annuali bianchi comparsi meritano quindi la preferenza per bontà complessiva. Così pure le poche gallette gialle comparse, di produzione di cartoni originari della Manciuria, sono di tutta bontà e danno seta finissima. — Sul 4°. Le speranze di riuscita de' raccolti futuri non possono fondarsi per ora altrimenti che sulle razze originarie giapponesi annuali, si bianche che verdi. — Sul 5°. Sull'esordire dell'allevamento de' bachi il prezzo della foglia di gelso fu di centesimi 40 il miriagramma e andò sempre aumentando, essendosi ultimamente pagata da L. 1 a L. 1 50 il miriagramma per esportazione nelle limitrofe provincie. — Sul 6°. In complesso il raccolto di quest'anno si giudica superiore di 1/3 a quello dello scorso anno, ma inferiore in qualità per causa principalmente della menzionata macchia rugginosa. Il prodotto si calcola in media di chilogrammi 20 di bozzoli per ogni cartone di seme, ossia per ogni 20 grammi circa di seme.

Provincia di Como.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Como: — Sul 1°. In complesso la riuscita fu buona dacchè il raccolto attuale da noi se non supera, certo non è da meno del precedente il quale fu buono. — Sul 2°. I bozzoli portati al mercato provennero dalla razza annuale giapponese a bozzolo verde, da cartoni originari in gran parte e da seme di riproduzione in minor parte. — Sul 3°. Colle razze nostrane non può determinarsi un grado comparativo, dacchè, meno qualche rara eccezione, qui non se ne coltivarono che quantità minime, insignificanti, in via di semplici esperimenti. Le importazioni giapponesi originarie diedero buon raccolto: così pure le riprodotte e forse meglio ancora delle originarie. — Sul 4°. Le speranze di migliori raccolti possono fondarsi sulla razza annuale giapponese a bozzolo verde, ben poco conto potendosi fare sinora sulle sementi di Manciuria, Coréa e del Chilì provate in quest'anno. — 5°. In anticipazione del raccolto ed al suo esordire la foglia di gelso aveva il prezzo da L. 8 a L. 10 il quintale: alla quarta muta salì a L. 15, 20 ed anche a L. 25 il quintale, per terminare da ultimo a L. 10 e 12 per quella proveniente da altre provincie. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno variò anche piuttosto sensibilmente, in confronto dei precedenti. Si ebbe una minore quantità di doppioni; anche la ferruggine fu alquanto meno fatale: ma abbiamo avuto il *negrone* che ha pregiudicato di molto la rendita dei bozzoli, in modo che in complesso questa non sarà migliore di quella sgraziata del 1868. Questa almeno è l'opinione dei nostri filandieri.

Dal Municipio di Lecco: — Sul 1°. Le razze di bozzoli qui allevati si limitarono generalmente alle giapponesi originarie ed alle prodotte e riprodotte delle medesime. In complesso poi il risultato più soddisfacente fu dato dalle giapponesi originarie — Sul 2°. La maggior parte dei bozzoli provenne dalle anzidette razze giapponesi originarie. — Sul 3°. Qui non si ha più nessuna fiducia nelle antiche razze propriamente nostrane. Ed in generale va scemando la fiducia anche nella razza prodotta e riprodotta delle originarie giapponesi. — Sul 4°. In relazione a quanto sopra, sembra che le speranze di riuscita de' futuri raccolti stiano nel seme giapponese originario, dacchè anche gli altri semi esteri da ultimo introdotti fecero riuscita assai meschina. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu sull'esordire di L. 8 il quintale ed è gradatamente asceso sino alle L. 20. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno che fu appena mediocre, venne ottenuto con un quantitativo di seme, posto al covo superiore di ben 1/3 a quello allevato nei precedenti anni.

Provincia di Cremona.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Cremona: — Sul 1°. Il raccolto di bozzoli nella scorsa campagna puossi ritenere appena discreto, quantunque superiore, ma di poco, a quello dell'anno precedente, e questo risultamento devesi attribuire non già a migliorate condizioni di seme allevato, ma sibbene ed anzi esclusivamente al quantitativo coltivato, che superò il disponibile degli anni scorsi e provvide senza restrizioni alle richieste de' bachicoltori. — Sul 2°. I bozzoli allevati in Provincia provennero quasi intieramente da semi di razze giapponesi di prima importazione la più gran parte, e riprodotte quanto al resto. — Sul 3°. Comparativamente le razze nostrane occupano il primo posto in linea di bontà: succedono le razze importate dal Giappone, siano esse originarie o riprodotte. Vengono ultime le altre razze estere di diversa provenienza. — Sul 4°. Nulla di rassicurante appieno fu dato constatare in quest'anno rispetto alle razze sperimentate, diverse dalle giapponesi, ond'è che queste ultime continueranno anche per l'anno venturo a formare l'elemento precipuo degli allevamenti cremonesi. — Sul 5°. Benchè sia la Provincia provvista abbondantemente di gelsi, si verificò in quest'anno il bisogno in determinate località, e per pochi giorni di fare incetta di foglia. In tale speciale contingenza il prezzo di essa si schiuse a cent. 25 per miriagramma, spingendosi in rarissimi casi sino a L. 1 25 per miriagramma, e scendendo poscia a ragione ed a misura della decrescenza delle richieste e del bisogno. — Sul 6°. Specificamente si constata una recrudescenza sulle malaugurate men favorevoli condizioni attuali della coltivazione de' bozzoli, e ciò sovratutto a causa del progrediente infiacchimento che a ragione palese invade quelle stesse razze giapponesi che sin qui presentarono il miglior punto d'appoggio e la più rassicurante guarentigia ai bachicoltori: quindi è che le indagini nel senso di rinvenire le cause ed i rimedi della persistente atrofia e di scoprire nuove regioni per rifornirci di buon seme continuano a rappresentare tutto giorno il problema vitale, la suprema ed urgentissima necessità di provvedere alle odierne condizioni della bachicoltura.

Provincia di Milano.

Dalla Camera locale di Commercio ed Arti di Milano: — Sul 1°. Fra le varie razze quelle che meglio riuscirono e predominarono furono le giapponesi originarie e di riproduzione. — Sul 2°. Generalmente i mercati non offrivano che bozzoli di tali specie, salve poche eccezioni di altre razze, fra cui alcune gialle Dalmate, del Chilì e della Manciuria, allevate più per prova che per lucro. — Sul 3°. Nel 1869 il primato per bontà va senza dubbio ai bozzoli giapponesi originari, essendo per la massima parte falliti alla generale aspettativa quelle di riproduzione su tutte le altre razze estere e nostrane che finora diedero luogo a sperimenti fra noi. Non v'ha nulla di ben positivo e rassicurante pella massa de' bachicultori. — Sul 4°. Pel 1870 le migliori speranze bisogna fondarle ancora sui cartoni originari giapponesi; ma nello stesso tempo bisogna raccomandare più zelante e scientifica condotta nell'allevamento, perchè altrimenti si va incontro ad un avvenire buio ed incerto. — Sul 5°. Il prezzo della foglia salì sino dal principio da 6 a 7 lire al quintale: in appresso subì qualche piccolo ribasso: poscia riprese una nuova spinta al rialzo e montò a 20, 25 lire al quintale, ed in qualche località, per eccezione, anche di più. — Sul 6°. A meglio giudicare delle vere condizioni del raccolto di quest'anno, come sempre, bisognerebbe seguire le fasi dell'allevamento de' bachi e suoi risultati, ciò che entra nel campo scientifico e pratico dell'attivo e colto bachicultore. Si accennano invece alcune circostanze credute positive ed abbastanza importanti.

Nel 1868 si ebbero in media per ogni cartone (compresi originari e riprodotti in paese) da 15 a 20 chilogr. di bozzoli.

Nel 1869 pare se ne siano raccolti in generale da 20 a 25 chilogrammi, ed in qualche località del Basso Milanese anche di più. Solo è generale il lamento in quest'anno di una quantità di bozzoli doppi e di macchiati, o rugginosi; superiore a quello del 1868 dal 3 al 4 per cento.

Nulla si può dire ancora in modo accertato sulla quantità di seta ritraibile dai bozzoli di quest'anno in confronto degli anni precedenti. Solo consta che ogni anno si trova sempre più scadente la specie dei bozzoli, minore la quantità di seta ottenuta ed inferiore la qualità.

Dal Municipio di Codogno: — Sul 1°. Il maggior prodotto venne dato dalla giapponese di prima importazione. — Sul 2°. Per tre quarti da semente primitiva: il rimanente da semente riprodotta. — Sul 3°. I migliori bozzoli furono prodotti da semi originari giapponesi. — Sul 4°. Sulla semente giapponese di prima importazione. — Sul 5°. Il prezzo della foglia si ritiene sia stato di centesimi 5 il chilogramma. — Sul 6°. Se non vi fosse stato il guaio della ruggine e dei doppioni, il raccolto sarebbe stato ottimo. Ciò non pertanto esso fu soddisfacente se non nella qualità, almeno nella quantità.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Lodi: — Sul 1°. In questo distretto si diede la preferenza ai cartoni originari di seme giapponese verde e a quello stesso di prima riproduzione e se ne ebbe una soddisfacente riuscita, calcolandosi l'ottanta per cento di prodotto. Anche il seme del Chilì diede ottimo risultato: infelicissimo quello di tutte le altre sementi. — Sul 2° i bozzoli provennero in generale da razza giapponese verde originaria e di prima riproduzione. — Sul 3° le giapponesi, di cui al numero precedente, buone e scevre di bozzoli scadenti, resero all'esperimento da chilogr. 5 a 6 50 di seta per ogni cento chilogrammi di bozzoli. Le altre razze sono tutte riuscite male e la resa non arriva al 4 per cento. — Sul 4°. Si spera sulle giapponesi originarie verdi e di prima riproduzione, e molto altresì sul seme chiliano. — Sul 5°. La foglia era offerta in principio a L. 5 il quintale e salì poi gradatamente sino alle 15, ma ridiscese in fine e si tenne alquanto sulle L. 6 25, e quindi ancora sulle L. 5. — Sul 6°. Il raccolto de' bozzoli del distretto di questa Camera ha superato di gran lunga quello del 1868: da ciò il ribasso nei prezzi, motivato ancora da una certa scarsità nelle qualità fine. La resa delle mezzane è tuttavia soddisfacente.

Provincia di Pavia.

Dal Municipio di Voghera: — Sul 1°. La razza giapponese verde originaria. — Sul 2°. La maggiore quantità di bozzoli portati al mercato pervenne dalla razza giapponese, poco dalla nostrale, dalla còrsa e portoghese e pochissimo dalla sarda. — Sul 3°. Le qualità migliori sono la nostrale, la còrsa, la portoghese e la sarda per la qualità della seta; la giapponese per il prodotto abbondante. — Sul 4°. Sulla razza giapponese verde annuale. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu stazionario, cioè da cent. 80 ad una lira per miriagramma. — Sul 6°. Il raccolto in questo Circondario fu soddisfacente, non ostante siasi verificato nei bozzoli di tutte le razze il difetto detto *negrone* o *marino* attribuitosi all'incostanza atmosferica.

EMILIA.

Provincia di Forlì.

Dal Municipio di Forlì: — Sul 1°. In generale la riuscita è tornata abbastanza soddisfacente tanto nella razza giapponese quanto nella nostrana. Alcuni esperimenti di incrociatura dell'una coll'altra razza riuscirono meravigliosamente. — Sul 2°. I bozzoli provennero per 17/18 dalla razza giapponese e per 1/18 dalla nostrana. — Sul 3°. I più si accordano nel credere che i bozzoli in generale, di prima produzione abbiano avuto un grado maggiore di bontà. — Sul 4°. Si spera molto nella nostrana e tutto fa credere che nell'anno venturo se ne alleverà una grande quantità. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu da prima da lire 7 a 7 50 il quintale: crebbe poscia gradatamente sino a L. 30, ed in ultimo ribassò a L. 15 ed anche a L. 12. — Sul 6°. Stante il caro della foglia e la mancanza di essa congiunti alle qualità di bozzoli in gran parte scadenti, ai prezzi elevati del seme, ed al valore mitissimo de' bozzoli, la coltivazione de' bachi è tornata di poco vantaggio, anzi qualche volta di perdita agli speculatori.

Dal Municipio di Savignano di Romagna: — Sul 1°. Il raccolto di quest'anno è stato abbondante nella razza giapponese originaria; soddisfacente nella nostrana; di poca o niuna riuscita nella giapponese riprodotta. — Sul 2°. Primeggiò la razza originaria giapponese, viene in seguito la nostrana in piccole partite. — Sul 3°. La giapponese di prima produzione è stata quella che ha presentato un maggior grado di bontà relativamente alle altre. Ritiensi però sempre preferibile la nostrana per la sua qualità incontrastabilmente ottime. La giapponese di riproduzione tiene l'ultimo posto nella scala delle diverse razze. — Sul 4°. Sintantochè la nostrana perdura a presentare frequenti i fenomeni morbosi, ogni speranza di riuscita dei futuri raccolti è riposta nella semente originaria giapponese. — Sul 5°. Sui primordi la foglia si vendette L. 15 al quintale, dopo salì rapidamente al prezzo di L. 45 ed in ultimo ribassò a L. 9 al quintale.

Da Massa Carrara: — Sul 1°. la giapponese verde annuale ha dato più soddisfacenti risultati. — Sul 2°. I bozzoli portati al mercato provennero dalla giapponese verde annuale polivoltina e nostrale gialla. — Sul 3°. La gialla nostrale incontrò maggior credito della giapponese verde annuale: vengono dopo i bozzoli giapponesi verdi, quindi gli incrociati e i bivoltini bianchi. — Sul 4°. Le speranze di migliori raccolti sono riposte sulla giapponese annuale verde, avendo bene corrisposto in quest'anno alla comune aspettativa, e lasciando la nostrale troppa incertezza di successo. — Sul 5°. Sull'esordire il prezzo della foglia fu di L. 13 ogni cento chilogrammi: dopo ribassò sino a L. 3 60. — Sul 6°. Le ragioni più significanti del raccolto mediocre dei bozzoli in quest'anno debbono attribuirsi alla grande quantità di seme di differenti razze poste in covo e forse ancora alla precocità dell'allevamento ed alla bontà della foglia.

Provincia di Modena.

Dal Municipio di Modena: — Sul 1°. I semi che hanno dato migliori risultati sono i giapponesi originari; le riproduzioni hanno dato luogo a gravissime lagnanze; i semi nostrali hanno generalmente fallito. — Sul 2°. I bozzoli provennero dalle razze giapponesi originarie e riprodotte verdi e gialle. — Sul 3°. Delle razze nostrane comparvero piccolissime partite. I migliori bozzoli sono stati i giapponesi originari. — Sul 4°. Le speranze sono fondate sulle razze giapponesi originarie: hanno però molto invogliato alcuni produttori bellissime partite di bozzoli di seme indigeno francese, scelto coll'esame microscopico e coll'allevamento *Pasteur*. — Sul 5°. I prezzi della foglia hanno variato secondo le località: da L. 7 a L. 7 50 sono saliti sino a L. 10, 11 e 12 il quintale, per ribassare poscia ad 8 e 9 franchi. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno si può riguardare superiore a quello del 1868 e per gli esperimenti fatti è intenzione degli allevatori di provvedersi in maggior copia per l'anno venturo di cartoni giapponesi originari.

Provincia di Parma.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Parma: — Sul 1°. L'esito della razza nostrana e macedone poco soddisfacente: buono il raccolto in generale ottenutosi dalla razza giapponese originaria; assai vario quello del seme giapponese riprodotto. — Sul 2°. I bozzoli esposti sul mercato furono prodotti dal seme nostrano o Fossombrone, macedone, giapponese verde e polivoltini con piccole partite di razza portoghese, còrsa, istriana, ecc. — Sul 3°. Tanto per la bontà che per la rendita tengono il primo posto i bozzoli di razza nostrana; vengono dopo quelli di razza macedone e giapponese riprodotte, in ultimo i bozzoli provenienti dalla razza giapponese originaria ed i polivoltini. — Sul 4°. Sulla giapponese originaria e più specialmente su quella proveniente dal porto di Niagata. — Sul 5°. Assai alto in principio il prezzo della foglia per la gran quantità di seme posto in covo, ribassato in seguito a misura dello svilupparsi dell'atrofia, per cui da lire 12 scese gradatamente a L. 5 il quintale. — Sul 6°. Le condizioni del raccolto di quest'anno per la provincia di Parma sono dimostrate dalla tavola riepilogativa dal risultato generale de' mercati de' bozzoli del 1869.

Provincia di Ravenna.

Dalla Camera locale di Commercio ed Arti di Ravenna: — Sul 1°. Bene in genere i semi giapponesi; meglio i semi originari; di esito incerto le altre razze. — Sul 2°. Da razza giapponese si ebbe il raccolto in grandissima parte. — Sul 3°. Buoni i bozzoli di razze nostrane e incrociate. Grande sconforto nei coltivatori di semi giapponesi atteso il basso prezzo de' bozzoli sul mercato; la qualità loro ferrugginosa e la poca rendita di seta. — Sul 4°. Le speranze sarebbero sul seme giapponese se vi fosse il tornaconto. Ma temesi pur troppo che per le cause dianzi accennate diminuirà il numero de' coltivatori che in quest'anno si era alquanto sviluppato. — Sul 5°. Sull'esordire il prezzo della foglia era insignificante: dopo salì tanto alto (sino a 30 e 40 centesimi il chilogramma) che quelli cui sono morti i bachi hanno fatto ciò non ostante buoni guadagni rivendendo la sola foglia. — Sul 6°. Nulla v'ha a dire.

Dal Municipio di Lugo: — Sul 1°. La razza giapponese verde fu la più estesa. — Sul 2°. Dalla giapponese verde per la maggior parte provenne il raccolto; il resto dalla macedone e dalla nostrale. — Sul 3°. Per la bontà viene riconosciuto primieramente la vera macedone, nostrale ed incrociata: in secondo grado il verde giapponese prima produzione: viene quindi il verde riprodotto ed in fine il bianco originale. — Sul 4°. Sur-

gono le speranze dai cartoni originali giapponesi verdi, dagli incrociati e nostrali purchè sul loro seme venga fatto accurato studio e presi gli opportuni provvedimenti. — Sul 5°. Le foglie sull'esordire si pagavano L. 80 circa per l'allevamento di grammi 36 di seme giapponese e L. 40 di seme nostrale, ma a metà dell'allevamento questi prezzi crebbero del doppio.

Provincia di Reggio (Emilia).

Dalla Camera locale di Commercio ed Arti di Reggio: — Sul 1°. La razza giapponese verde originaria è quella che ha dato più soddisfacenti prodotti. — Sul 2°. Il raccolto provenne da razza giapponese in massima parte. — Sul 3°. È stato riconosciuto in bontà migliore il bozzolo di razza nostrana o di Macedonia: quindi il giapponese originario verde: da ultimo i giapponesi riprodotti. — Sul 4°. Stanno le speranze sulla razza giapponese originaria verde. — Sul 5°. I prezzi della foglia si sostennero in principio da L. 9 a L. 12 il quintale: dopo ribassarono a L. 5 e persino a L. 4. — Sul 6°. Il prodotto di quest'anno fu maggiore di quello dei sette anni decorsi non ostante che rilevanti partite di galetta nostrana e macedone sieno morte per malattie qua generalmente denominate apoplessia ed idrope cerebrale. Il prodotto giapponese ha superato di 4|5 quello delle semenze nostrane nel mercato di quest'anno.

Dal Municipio di Guastalla: — Sul 1°. La riuscita delle varie razze di bozzoli posti in allevamento in questo Comune si è spiegata soddisfacente quanto alla verde annuale giapponese; quasi soddisfacente quanto alla nostrale gialla; discreta quanto alla giapponese bivoltina. — Sul 2°. Il raccolto provenne dalla giapponese verde annuale; dalla giapponese bianca bivoltina e dalla nostrale gialla. — Sul 3°. Il grado di bontà de' bozzoli si è riconosciuto superiore nella piccola quantità di nostrale gialla, di molta approssimazione in quella giapponese attuale, e di poco rilievo in quella giapponese bivoltina. — Sul 4°. Sulla giapponese verde annuale si spera assai. — Sul 5°. Il prezzo della foglia esordì in L. 4 il quintale: salì quasi subito a L. 5 e non subì più ribasso. — Sul 6°. In generale il raccolto dei bozzoli di 1ª produzione è riuscito soddisfacente talchè pochi in quest'anno tentano l'allevamento di 2ª produzione, anche perchè la foglia de' gelsi fu per la prima volta quasi tutta esaurita.

MARCHE.

Provincia di Ascoli Piceno.

Dal Municipio di Ascoli Piceno: — Sul 1°. Dai cartoni giapponesi si ottenne in media 20 chilogrammi di bozzoli l'uno. Da diverse razze gialle sane si ebbe una media per oncia di gr. 27 alquanto superiore alla predetta. — Sul 2°. Si ottenne il raccolto da varie razze gialle e giapponesi. — Sul 3°. Astrazione fatta di alcune eccezionali sementi gialle sane, i semi giapponesi tengono il primo posto per la riuscita. — Sul 4°. Stante il decadimento delle razze giapponesi annuali si spera nella importazione delle bivoltine scelte e nelle razze indigene. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu sul principio di L. 15 il quintale; in ultimo aumentò sino a 60 lire. — Sul 6°. Il raccolto può calcolarsi superiore di 1|4 a quello dell'anno scorso.

Da una relazione della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Macerata si deducono le seguenti nozioni: — Sul 1°. Che il seme annuale originario giapponese fu il solo che corrispose alla generale aspettativa. — Sul 2°. Che i bozzoli portati sul mercato provennero per la maggior parte da razze giapponesi annuali e per il resto da giapponesi polivoltini ed indigeni. — Sul 3°. Che molte partite di seme indigeno, riuscite meravigliosamente, andarono male a causa di perturbazioni atmosferiche: che il seme giapponese riprodotto ha dato più soddisfacenti risultati, ma la qualità del bozzolo fu secondo il solito scadente ed il valore di esso degrezzato. — Sul 4°. Che le speranze di migliori raccolti dovrebbero riporsi sul seme annuale originario giapponese. — Sul 5°. Che i prezzi della foglia, sino alla quarta età de' bachi, si mantennero così elevati (da L. 9 a L. 30 il quintale) da rendere necessario ed utile il gettito dei bachi stessi piuttostochè sostenere una spesa impossibile ad essere compensata neppure da un abbondante raccolto. — Sul 6°. Che dopo tutto ciò il raccolto può ritenersi in complesso doppio di quello dell'anno precedente ed è attribuibile quest'aumento alla maggiore quantità di seme posto in incubazione.

Provincia di Pesaro ed Urbino.

Dal Municipio di Fano: — Sul 1°. Il seme giapponese verde annuale riuscì più soddisfacente. — Sul 2°. S'ottenne il raccolto dalle razze giapponesi verdi. — Sul 3°. Il primo grado di bontà spetta ai bozzoli nostrali; il secondo ai bozzoli originari verdi del Giappone; il terzo ai bozzoli verdi del Giappone di 1ª riproduzione. — Sul 4°. Si traggono le speranze dal bozzolo originario verde del Giappone. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu di centesimi 12 il chilogramma sino alla prima età; dalla seconda alla quarta di centesimi 30; negli ultimi giorni subì qualche ribasso. — Sul 6°. Il prodotto di quest'anno sembra a primo aspetto più abbondante di quello dell'anno precedente; ma se si ritiene la maggiore quantità di seme posto in covo cessa di parer tale. Il seme indigeno, il giapponese bianco, il polivoltino ed il crociato subirono tutti estesa mortalità: l'unico che diede soddisfacenti risultati è il seme verde del Giappone in cartoni originali.

Dal Municipio di Pesaro: — Sul 1°. In generale nella provincia si ottenne un soddisfacente risultato dalle sole razze giapponesi annuali e polivoltine. — Sul 2°. Dalle razze suddette per la maggior parte. — Sul 3°. Eguale sembra essere il grado comparativo di bontà dei bozzoli delle varie razze nostrane. Non sembra pure esservi differenza fra i bozzoli giapponesi annuali di prima produzione e quelli riprodotti. Trovasi solo disuguaglianza di grado fra gli annuali ed i polivoltini i quali ultimi rendono meno. — Sul 4°. Si fondano le speranze sulla razza giapponese annuale. — Sul 5°. In principio dell'allevamento il prezzo della foglia era in media di L. 12 il quintale; passata la seconda età giunse a L. 24, e poscia ribassò a L. 5 e 6, il quintale. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno, per [illegible]

diverse razze nostrane colpite da atrofia, è minore dell'anno scorso.

UMBRIA.

Dal Municipio di Città di Castello: — Sul 1°. Meglio riuscì la razza indigena essendo la giapponese stata coltivata in così esigua quantità da non potersene tener conto. — Sul 2°. Dalle indigene si ebbe la maggior parte del raccolto. — Sul 3°. I bozzoli provenienti dalle razze indigene e di prima produzione sono stati riconosciuti i migliori; quelli provenienti da razze d'importazione non si conoscono. I bozzoli poi di riproduzione si trovarono piuttosto deboli e dettero pochissimo. — Sul 4°. Sulle razze indigene stanno assai fondate speranze. — Sul 5°. Sul principio il prezzo della foglia fu di lire 30 il quintale, dopo ribassò sino a L. 15.

Dal Municipio di Foligno: — Sul 1°. I giapponesi annuali originari ed anche di 2ª riproduzione sortirono buoni effetti; riuscirono male i giapponesi di 3ª e 4ª riproduzione; malissimo gli indigeni. — Sul 2°. Il prodotto si ebbe quindi dalle razze giapponesi verdi originarie: dalle giapponesi riprodotte in paese e da nostrane gialle. — Sul 3°. I migliori bozzoli sono stati gli indigeni gialli di seme nostrale, di poi i verdi giapponesi originari. — Sul 4°. Sulle razze giapponesi annuali originarie ed anche di 2ª riproduzione si può riporre le speranze dell'avvenire. — Sul 5°. Sul principio la foglia fu pagata da L. 12 a 15 il quintale, di poi il prezzo salì a L. 30; in ultimo ridiscese a prezzi bassi. — Sul 6°. Il raccolto è stato superiore all'anno passato non ostante siasi verificata in genere molta mortalità; però la cosa poteva essere più grave se la stagione che è andata senza pioggia nel maggio non fosse stata sì favorevole.

Dal Municipio di Gubbio: — Sul 1°. La razza indigena ha dato un prodotto molto soddisfacente. La riuscita della giapponese tanto di 1ª che di 2ª riproduzione fu meschinissima. Le razze importate da altri paesi fallirono completamente. — Sul 2°. I bozzoli provennero quindi dalla razza nostrale gialla e dalla giapponese verde. — Sul 3°. I soli bozzoli nostrali gialli furono riconosciuti ottimi ed in generale prodotti da filugelli immuni dall'atrofia. — Sul 4°. Sulla razza nostrale gialla stanno le speranze. — Sul 5°. Il prezzo della foglia si è sempre sostenuto da L. 18 a 24 il quintale.

Dal Municipio di Narni: — Sul 1°. La giapponese verdolina ha riuscito bene; male l'indigena. — Sul 2°. Dalle razze indigene ed estere provenne il raccolto. — Sul 3°. I bozzoli di seme indigeno sono superiori in bontà ad ogni altra razza. — Sul 4°. Sul seme indigeno ed in mancanza di questo sul giapponese verde si può avere speranza. — Sul 5°. In principio la foglia fu carissima: dopo ribassò grandemente di prezzo.

Dal Municipio di Perugia: — Sul 1°. In genere si è verificata malattia tanto nei bozzoli indigeni quanto nei provenienti dal Giappone di 2ª riproduzione, ma certamente maggiore negli indigeni sebbene la quantità dei bozzoli pesati al mercato, sia di due terzi maggiore della giapponese. — Sul 2°. I bozzoli furono parte di seme giapponese di 2ª riproduzione e parte di seme proveniente dalla Toscana e nostrale. — Sul 3°. Fra i bozzoli nostrali e quelli provenienti dalla Toscana furono riconosciuti i migliori: Fra i giapponesi, quelli di 1ª importazione. — Sul 4°. Le speranze stanno quanto agli indigeni sulle razze della Toscana, quanto agli esteri sui semi giapponesi. — Sul 5°. Il prezzo della foglia sino alla metà dell'allevamento si mantenne dalle L. 12 alle 15 il quintale: dopo dalle lire tre alle due e mezzo. — Sul 6°. Al contrario delle altre piazze, il quantitativo di bozzoli venduti a Perugia pervenne per due terzi da semi nostrali e per un terzo dai giapponesi.

Dal Municipio di Poggio-Mirteto: — Sul 1°. In complesso la riuscita dei bozzoli è stata di nessuna soddisfazione. — Sul 2°. La scarsa produzione si ebbe dalle razze indigene e giapponesi. — Sul 3°. Non si può fare comparazione, essendo di non buona qualità i bozzoli ottenuti dalla prima produzione, nè conoscendosi quelli riprodotti. — Sul 4°. Sulle razze indigene stanno piuttosto le speranze. — Sul 5°. Sull'esordire il prezzo della foglia fu piuttosto elevato: in seguito ribassò di molto.

Dal Municipio di Rieti: — Sul 1°. In complesso le razze indigene bianche e gialle diedero un soddisfacente risultato. — Sul 2°. I bozzoli si ebbero dalle razze suddette per la maggior parte. — Sul 3°. I bozzoli di razze indigeni sono migliori assai di quelli provenienti dalle razze importate, tanto di 1ª che di 2ª riproduzione. — Sul 4°. Sulle nostrali a bozzolo bianco e giallo si hanno migliori speranze. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu piuttosto caro in principio; elevatissimo alla 4ª muta, minimo verso la fine. — Sul 6°. In questo come negli anni precedenti ebbero esito felice i bachi anticipati: infelicissimo i tardivi.

Dal Municipio di Spoleto: — Sul 1°. I giapponesi di prima produzione e taluni de' portoghesi meglio riuscirono. — Sul 2°. Gli indigeni, giapponesi verdi, bivoltini bianchi e portoghesi diedero la maggior parte della produzione. — Sul 3°. Le razze nostrali, rosse, di importazione portoghese e giapponese di prima produzione ebbero maggior bontà. — Sul 4°. I portoghesi e giapponesi verdi di prima produzione lasciano a sperare meglio. — Sul 5°. Da L. 12 al quintale il prezzo della foglia aumentò a L. 37 50, ribassando poi a L. 7. — Sul 6°. Maggiore quantità di semente fatta nascere a temperatura calda costante e venti di tramontana all'epoca che i filugelli salivano al bosco, sono le condizioni più notevoli degli allevamenti.

Da Terni: — Sul 1°. Poco soddisfacente riuscita. — Sul 2°. I bozzoli si ebbero dagli indigeni per la maggior parte. — Sul 3°. Migliore qualità indigeni, seconda qualità Bukarest, terza qualità giapponesi verdi, infima giapponesi bianchi. — Sul 4°. Nei giapponesi paro si abbiano a riporre le speranze. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu sul principio da L. 10 a L. 12 il quintale; dopo da L. 15 a 20, ed in ultimo nuovamente a L. 10. — Sul 6°. Se fosse riuscito l'allevamento degli indigeni in questo territorio, si avrebbe avuto un doppio raccolto: ma disgraziatamente le sementi nostrane che l'anno scorso diedero eccellente prodotto, in quest'anno sulla quarta muta sono la maggior parte deperite.

TOSCANA.

Provincia di Arezzo.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Arezzo: — Sul 1°. I gialli nostrali ebbero miglior riuscita. — Sul 2°. Idem. — Sul 3°. I nostrali furono superiori in bontà di prodotto. — Sul 4°. Sulla semente nostrale stanno le speranze. — Sul 5°. In principio la foglia fu venduta L. 21; dopo L. 6 e 8 il quintale. — Sul 6°. In questa provincia si usa poco la semente estera, e quella poca posta in circolazione ha dato non favorevole risultato, dimodochè sul nostro mercato dei bozzoli nostrali se ne sono venduti da 65 a 70 mila chilogrammi e dei giapponesi 3000 circa.

Provincia di Firenze.

Dal Municipio di Firenze: — Sul 1°. La più soddisfacente riuscita venne data dal seme nostrale. — Sul 2°. Il prodotto provenne dalla nostrale e dalla giapponese. — Sul 3°. La nostrale ha dato un raccolto superiore ad ogni aspettativa. Anche i cartoni originari giapponesi riuscirono bene. Il seme riprodotto di questa qualità lasciò molto a desiderare. — Sul 4°. Sulla nostrale stanno le speranze. — Sul 5°. In principio il prezzo della foglia fu da L. 2 50 a L. 4 il quintale; in appresso subì un rialzo che si fermò solo alle L. 18 per quintale. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno è stato superiore almeno di 1|3 di quello dell'anno decorso: pure superiore fu il prodotto. È anche da notarsi che la esportazione dei bozzoli è stata minore di 2|3 circa di quella dell'anno precedente, il che fa ritenere vera la notizia che il raccolto serico abbia dato in quest'anno soddisfacentissimi generali risultati.

Dal Municipio di Marradi: — Sul 1°. Il seme giapponese è l'unico che ha dato buoni risultati. — Sul 2°. Giapponesi e nostrani. — Sul 3°. Le qualità migliori sono state le nostrane e le giapponesi di prima produzione. — Sul 4°. Stanno le speranze sul seme giapponese. — Sul 5°. Il prezzo della foglia si pagò in principio L. 6 il quintale, poscia si rialzò gradatamente sino a L. 15. — Sul 6°. Una regolare temperatura.

Dal Municipio di Modigliana: — Sul 1°. Il giapponese originario ha dato soddisfacenti risultati. Riuscì male il giapponese riprodotto: pessimamente le razze nostrali. — Sul 2°. Dalla razza verde giapponese. — Sul 3°. Il primo grado di bontà spetta ai bozzoli giapponesi di importazione. — Sul 4°. Presentemente le speranze sono sul giapponese originario. — Sul 5°. Il prezzo della foglia, eccettuata l'età di mezzo dei bachi, si mantenne in principio ed in fine da L. 18 a 21 il quintale. — Sul 6°. Una terribile epidemia mantenuta da principii organici contagiosi sembra indubitatamente la cagione della mala riuscita del raccolto di quest'anno.

Dal Municipio di Pistoia: — Sul 1°. Il risultato più soddisfacente, e può anche dirsi senza confronto, lo ha dato la razza gialla indigena. Sono apprezzabili anche i risultati della razza giapponese originaria. — Sul 2°. La maggiore quantità di bozzoli provenne dalla razza gialla indigena e da quella giapponese originaria e riprodotta. — Sul 3°. La bontà del bozzolo nostrale giallo non ha paragone. Delle altre razze di bozzoli quella del Giappone originaria è la migliore: però perde progressivamente i suoi pregi ogni volta che si riproduce. La razza gialla indigena conserva sempre nei suoi prodotti lo stesso grado di bontà. — Sul 4°. Senza dubbio alcuno stanno le speranze sulla razza gialla indigena che è anche notevolmente migliorata. — Sul 5°. Il prezzo della foglia ha oscillato sull'esordire dalle L. 9 alle 10 il quintale: in seguito si è mantenuto fra le 6 e le 12 lire. — Sul 6°. Il raccolto serico dell'anno corrente può in generale dirsi soddisfacente. Le razze gialle-indigene hanno prosperato assai più delle giapponesi (anche originarie) nonostantechè queste abbiano dato migliori risultati di quelli che si ottennero negli anni 1867 e 1868.

Dal Municipio di Prato: — Sul 1°. Il risultato più soddisfacente si ottenne dalla giapponese bianca e verde ed anche dalla nostrana a bozzolo giallo ma in assai minore quantità. — Sul 2°. Dalla razza giapponese bianca e verde, e dalla nostrale a bozzolo giallo. — Sul 3°. Superiore a tutte quella dei bozzoli di razza estera di prima produzione. — Sul 4°. Si ha speranza su quella giapponese verde dei cartoni originari. — Sul 5°. Il prezzo della foglia dei gelsi sull'esordire del consumo fu di L. 15 il quintale: quindi scese a L. 6, e finalmente a zero. — Sul 6°. L'allevamento dei bachi è stato tentato in quest'anno in proporzione assai più vasta che negli anni decorsi: però l'esito non è stato fortunato.

Dal Municipio di Rocca S. Casciano: — Sul 1°. La maggior parte dei bachicultori si è trovata bastantemente contenta dei bozzoli ottenuti dalla razza giapponese verde. — Sul 2°. Dalla giapponese verde si ebbe il raccolto per la massima parte ed il resto dalla stessa qualità, gialla o bianca e dalla nostrale gialla. — Sul 3°. La razza nostrale ha dato bozzoli più grossi, resistenti alla pressione e pesanti. La giapponese di 2ª o 3ª riproduzione ha offerto bozzoli più grossi di quelli ottenuti da cartoni originari. — Sul 4°. Unicamente si hanno speranze sul seme giapponese originario quando possa aversi legittimo. — Sul 5°. Sul principio il prezzo della foglia si mantenne tra le 5 e le 10 lire il quintale; in seguito salì fino alle lire 30; ma in ultimo ridisceso a lire 5 e persino alle tre lire. — Sul 6°. Questo Comune, quantunque eminentemente sericolo, provvisto com'è di abbondanti gelsi, ha da più anni assai diminuito il lucro, una volta vistoso, che ritraeva dalla bachicultura. Tuttavia nell'anno corrente, ad onta del prezzo piuttosto basso de' bozzoli, ne ha tratto una rendita maggiore che nell'anno decorso.

Provincia di Lucca.

Dalla Camera locale di Commercio ed Arti: — Sul 1°. Si coltivarono a preferenza i nostrali: quindi gli esteri esclusi i giapponesi: in ultimo i giapponesi, e non ostante l'atrofia che colpì all'impazzata, si ottenne da tutti un discreto risultato. — Sul 2°. Il prodotto si ebbe dalle razze suddette. — Sul 3°. Il mercato abbondò di bozzolo giallo a preferenza del verde e del bianco: è però difficile da questo dedurre la riuscita migliore dei bozzoli nostrali al confronto dei giapponesi. — Sul 4°. Il raccolto ha aumentato le speranze su alcune specialità di seme nostrale. — Sul 5°. Sull'esordire il prezzo della foglia fu di L. 30 al quintale: in seguito dalle L. 15 alle L. 24. — Sul 6°. In quest'anno oltre la quantità maggiore del raccolto (un quinto circa) si ha il pregio della bontà al confronto dell'anno decorso.

Dal Municipio di Monsummano: — Sul 1°. Hanno dato un miglior prodotto le qualità nostrali gialle: i giapponesi originari verdi ed i bianchi di 1ª ed anche di 2ª riproduzione. — Sul 2°. Il prodotto si ebbe dalle razze suindicate. — Sul 3°. I nostrali gialli si sono riscontrati di buonissima qualità, come pure i giapponesi verdi originari ed i bianchi di 1ª produzione, se si eccettua nel verde la ruggine. — Sul 4°. Sulla nostrale gialla migliorata e sui giapponesi verdi originari si fondano le speranze. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu sull'esordire di L. 15 al quintale: sul colmo del consumo di L. 30, ed in fine nuovamente di L. 15. — Sul 6°. Il raccolto assai abbondante ottenutosi in quest'anno è dovuto tanto ai bachicultori che introdussero buone qualità di seme, quanto ai coltivatori de' bachi che poco fidandosi degli speculatori se ne provvidero in abbondanza di diverse qualità.

Dal Municipio di Pescia: — Sul 1°. Dei bachi posti in allevamento la razza che ha fatto più soddisfacente riuscita è stata la giapponese. — Sul 2°. I bozzoli esposti in vendita erano della razza nostrale e di quella del Giappone. — Sul 3°. Il seme nostrale è stato in grado superiore per bontà e fra le razze estere il giapponese verde di 1ª produzione. — Sul 4°. Le speranze si mantengono sulla giapponese di 1ª produzione. — Sul 5°. Da L. 15 il quintale la foglia ascese sino al prezzo di lire tre.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Pisa per i Comuni di Pisa, Pontedera, Bagni, S. Giuliano e Cascina: — Sul 1°. In complesso fecero buona prova le razze nostrali: un esperimento con seme giapponese di 1ª riproduzione dette eccellenti risultati; mediocri furono quelli ottenuti dai semi di 2ª e 3ª riproduzione. — Sul 2°. In massima parte dalla razza nostrale gialla. Il resto dalle giapponesi verdi annuali. — Sul 3°. Le migliori qualità di bozzoli provennero dalle razze nostrali, còrse e maremmane: dei giapponesi, pochissima quantità comparve sui mercati. — Sul 4°. Si spera sul seme indigeno a bozzolo giallo. — Sul 5°. In principio il prezzo della foglia fu da L. 12 a L. 15 al quintale: dopo aumentò quasi del doppio: in ultimo ribassò grandemente. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno è stato in generale più abbondante di quello dell'anno scorso, sebbene la mortalità dei bachi sia stata maggiore, e tale aumento di produzione è dovuto alla maggiore quantità di seme posto a nascere. Si è ancora notato che la mortalità non fu causata dalla solita malattia, denominata *atrofia* o *pescina*, la quale pare anzi in diminuzione, ma dalla *strozzatura* e *morti bianchi*, malattie che presero grandissime proporzioni, specialmente in seguito alle variazioni di temperatura, seguite negli ultimi momenti dell'allevamento. La rendita poi è molto minore che per il passato, a motivo della qualità peggiore de' bozzoli provenienti dalle razze indigene superstiti, ed anche talvolta della male eseguita lavorazione di essi.

Provincia di Siena.

Dal Municipio di Siena: — Sul 1°. La riuscita migliore delle diverse razze messe in covo si è verificata: 1° nel seme di riproduzione dall'originale di Argiano di baco nero e bozzolo giallo; 2° nel seme di riproduzione Bellagi di baco nero e bozzolo giallo; 3° nel seme di provenienza del monte Amiata di baco nero e bozzolo giallo. — Sul 2°. Dalle razze sovraccennate si ebbero i bozzoli posti in vendita. — Sul 3°. Le bellissime qualità di bozzoli vedute in quest'anno derivano per la massima parte dalle razze riprodotte del seme della tenuta di Argiano, ed in parte da altre riproduzioni di bozzolo giallo. — Sul 4°. Non potersi rispondere in modo categorico al quesito. — Sul 5°. Il prezzo della foglia si mantenne fra le L. 5 ogni 34 chilogrammi. — Sul 6°. Il raccolto si è verificato di gran lunga superiore di quel che fu preveduto sul principiare dell'allevamento, a causa della recrudescenza atmosferica mantenutasi per alquanti giorni: siffatta previdenza risultò pertanto erronea avendo dimostrato il fatto stesso che quella recrudescenza fu appunto la salute dei bachi, dimodochè il generale raccolto fu superiore a quello del 1868.

NAPOLETANO.

Provincia di Abruzzo Ulteriore II.

Da Aquila si rispose: — Sul 1°. Risultato mediocre. — Sul 2°. Il raccolto si ebbe dalle razze giapponesi originarie e di riproduzione. — Sul 3°. Le indigene male; perduti i filugelli al 2° ed al 3° stadio. Le giapponesi di 1ª produzione e di riproduzione buone. — Sul 4°. Le speranze si rivolgono alle razze giapponesi in cartoni originari. — Sul 5°. Sull'esordire il prezzo delle foglie dei gelsi fu di L. 15 a L. 20 il quintale; alla metà dell'allevamento è successo un ribasso di circa L. 5 il quintale; sul finire nuovo aumento pagandosi da L. 15 a 20 il quintale. — Sul 6°. Il bozzolo giapponese non è accolto volentieri dai filandiere, mentre i nostrali si sono venduti a due terzi di più per la facilità della filatura ed il maggior prodotto in seta.

Provincia di Calabria Citeriore.

Dalla Camera di Commercio di Cosenza: — Sul 1°. Riuscirono le giapponesi originarie che non hanno patito nella schiusura, e poi le acclimate giapponesi bianche e zolfine non che le polivoltine. Le altre provenienze si può dire completamente fallite. — Sul 2°. Il raccolto si ebbe dalla razza giapponese, e poche mostre dalle razze di Tartaria, di Croazia, della Siria e dalle nostrali. — Sul 3°. La migliore qualità de' bozzoli fu rinvenuta nei prodotti della razza nostrana, e poi da quello del seme annuale giapponese acclimato verdi e bianchi. — Sul 4°. L'unica razza su cui si possono fondare le speranze è la giapponese annuale. — Sul 5°. Il prezzo della foglia del gelso fu dapprima di L. 6, poscia aumentò sino a L. 7 ed in fine discese sino a L. 3. — Sul 6°. Il ricolto che in principio si annunziava buono, per lo scirocco che cominciò a spirare in maggio e per la manifestatasi atrofia rimase a 2|3 di meno di quello dell'anno precedente.

Dal Municipio di Amantea: — Sul 1°. Per la

riuscita si enumera in 1° luogo la razza annuale rossa; in 2° luogo la annuale bianca; in 3° luogo la verde annuale; in ultimo la bivoltina bianca. Le razze gialle di qualunque provenienza hanno dato cattivo risultato. — Sul 2°. Pervennero i prodotti dalle mentovate razze in riproduzione. — Sul 3°. Il miglior bozzolo fu delle antiche razze nostrane rosse; dopo venne quello delle razze milanesi bianche; in ultimo dal seme verde giapponese. Le speranze si fondano sulle razze come sopra indicate. — Sul 5°. La foglia del gelso fu venduta da principio a L. 5 50 il quintale, poscia salì al doppio, ed in ultimo discese al dissotto del primo prezzo ed una gran parte rimase invenduta. — Sul 6°. Le schiuse furono buone ed avvenute in tempo propizio, ma poscia i venti sciroccali che spiravano sul finire di maggio facevano morire in grande quantità i bachi che già stavano per afferrare il bosco.

Dalla Camera di Commercio di Cosenza pel Municipio di Morano: — Sul 1°. Seme del Giappone riuscita alquanto soddisfacente. — Sul 2°. Si ebbero i prodotti dalla razza del Giappone ed in pochissima quantità dalla nostrale. — Sul 3°. I bozzoli delle razze del Giappone si sono presentati di miglior qualità di quelli delle razze nostrali; i primi sono di riproduzione. — Sul 4°. Le speranze furono quindi riposte sulla razza del Giappone annuale. — Sul 5°. Il prezzo delle foglie del gelso è stato piuttosto vile, nel corso dell'allevamento è aumentato, ed in fine è ribassato. — Sul 6°. Nessun'altra nozione resta a soggiungersi.

Provincia di Napoli.

Dal Municipio di Napoli: — Sul 1°. La riuscita più soddisfacente è stata delle razze giapponesi. — Sul 2°. I prodotti pervennero in generale dalle razze giapponesi; pochi da quelle di Siria; e pochi ancora dalle indigene. — Sul 3°. La diversità di merito fra i giapponesi di origine ed il riprodotto fu quasi del 30 per 0|0 sulla resa, come dal nostrale al giapponese di origine esiste la differenza di circa il 15 p. 0|0. — Sul 4°. Le speranze di riuscita sono da fondarsi sulle razze giapponesi originarie. — Sul 5°. Il prezzo della foglia dei gelsi è stato di L. 5, ed è giunto sino a L. 15, e dopo ribassò sino a L. 4. — Sul 6°. Il raccolto fu minore in quantità a quello dell'anno scorso, ed in resa ha dato circa un quarto di meno.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia: — Sul 1°. In complesso la riuscita de' bozzoli di varie razze poste in allevamento è stata cattiva. — Sul 2°. In generale i bozzoli provennero dalle razze del Giappone e del Portogallo. — Sul 3° I bozzoli di razza riprodotta in alcune località sono riusciti a preferenza di quelli indigeni. In altre località si è avuto ad osservare il contrario sebbene alla stessa esposizione di aria. — Sul 4°. Le future speranze si fondano più dalle razze importate. — Sul 5°. Il prezzo della foglia dei gelsi ha variato da L. 9 a L. 15 il quintale. — Sul 6°. La razza di Portogallo è riuscita meglio, i suoi bozzoli furono venduti più cari di quelli provenienti dalle razze del Giappone che hanno dato bozzoli piccoli e poco consistenti.

Dal Mandamento di Massalubrense: — Sul 1° e sul 2°. Essendo mancata la razza luccese fu introdotta e posta in grande uso quella del Giappone; le riuscite furono mediocri pel passato, e quest'anno pessime. — Sul 3°. Volendosi valutare il grado di bontà delle varie razze, è a preferirsi la luccese, ossia l'indigena per ubertosa riuscita e per l'ottima qualità della seta. — Sul 4°. Riproducendosi le razze indigene, vi sarebbe molto a sperare nei futuri raccolti. — Sul 5°. La foglia presentava il prezzo di L. 12 50 per quintale, ma quindi per la perdita quasi totale del raccolto è rimasta sugli alberi per nudrizione delle vaccine. — Sul 6°. Da pochi bozzoli luccesi riprodotti per due anni con ottima riuscita si è tratto buona quantità di semenza che fu quà smerciata a buonissime condizioni.

Dal Municipio di Meleto: — Sul 1°. La riuscita delle varie razze poste in allevamento in generale è stata soddisfacente. — Sul 2°. I bozzoli ricavati furono per la più parte di razze di importazione di prima produzione e di riproduzione. — Sul 3°. I bozzoli delle razze nostrane in bontà sarebbero stati superiori a quelli di importazione se i filugelli non fossero stati anche in quest'anno colpiti dalla malattia. — Sul 4°. Le speranze sembra abbiano miglior fondamento sulle razze di importazione. — Sul 5°. Il prezzo della foglia fu in tutto l'allevamento sempre lo stesso, di L. 8 per quintale.

Dal Municipio di Torre Annunziata: — Sul 1°. In complesso la riuscita delle varie razze poste in allevamento è stata mediocre. — Sul 2°. In generale i bozzoli portati al mercato provennero da razza nostrale detta Zolfigna. — Sul 3°. Fra le varie razze le importate hanno dato a preferenza di ogni altra buon risultato. — Sul 4°. La razza dei bachi provenienti da seme originario dà in oggi molto a sperare. — Sul 5°. Da principio il prezzo della foglia dei gelsi fu di L. 4; salì poscia sino a L. 5 80, ed in fine ridiscese a L. 2 50 per quintale. — Sul 6°. Sull'esordire dell'allevamento delle varie razze sembrava aversi ad ottenere un fortissimo raccolto, ma poscia si è verificato che solo poche riuscirono.

Provincia di Principato Citeriore.

Dal Municipio di Pagani: — Sul 1°. La più soddisfacente riuscita si è ottenuta dalla razza giapponese annuale, dalla polivoltina mediocre risultato; la nostrale fu la più attaccata dalla atrofia. — Sul 2°. I bozzoli si ebbero per la maggior quantità dalla razza giapponese polivoltina, in secondo luogo dalla gialla indigena, in terzo luogo dalla giapponese annuale. — Sul 3°. In massima si ritengono più buoni i bozzoli delle razze giapponesi annuali, però quelli che non furono riprodotti più di due volte. — Sul 4°. La speranza si può a preferenza fondare sulla razza giapponese verde. — Sul 5°. Il prezzo della foglia di gelso esordì da L. 6 a 6 50, per ispingersi rapidamente sino a L. 12 75, per quindi ricadere a L. 10 dove rimase stazionaria per qualche tempo, per quindi discendere sino a L. 5 per quintale. — Sul 6°. La graduazione del prezzo della foglia forma il dato più sicuro per giudicare del raccolto prima sperato e poscia ottenuto.

SICILIA.

Provincia di Catania.

Dalla Camera di Commercio di Catania: — Sul 1° e sul 2°. Le razze de' filugelli poste in allevamento sono state varie; la indigena con mediocre successo, la portoghese con felicissimo successo e con prodotti di buona qualità, la giapponese pure con buoni risultati, ma non può vincere la concorrenza dei prodotti che danno i semi del Chilì, del Portogallo ed i nostrali. La razza del Chilì fu pure esperimentata e rinvenuta assai produttiva. — Sul 3°. Sono specialmente a riprodursi la nostrale e la portoghese. — Sul 4°. Senza veruna difficoltà si può ritenere che la sola ed unica speranza sta nella produzione e nella riproduzione del seme antico nostrale bianco e giallo. — Sul 5°. La foglia del gelso nero valeva in quest'anno al massimo L. 4 80, ed il minimo L. 1 40 per ogni sacco di chil. 24; quella del gelso bianco è poco o nulla ricercata. — Sul 6°. I filugelli vennero bene sino alla terza dormita, ma dopo quest'epoca ed in quella della salita al bosco o morirono o furono deboli a segno da produrre bozzoli assai inferiori.

Provincia di Messina.

Da Messina si risponde: — Sul 1°. Il risultato delle diverse razze allevate fu in generale poco soddisfacente; metà circa al dissotto di quanto se ne sarebbe dovuto ottenere tenuto conto delle sementi schiuse. — Sul 2°. La più parte dei bozzoli posti in vendita è stata giapponese solferina e bianca annuale, poca bivoltina, pochissima polivoltina, ed una discreta quantità di nostrale. — Sul 3°. Le sementi indigene sarebbero da preferirsi sia per la quantità del prodotto sia perchè se ne ottiene resa maggiore in seta di qualità perfetta. — Sul 4°. La razza su di cui deve cadere la scelta si è la giapponese zolfina e bianca annuale, ma a preferenza la bianca perchè i bozzoli non sono tanto soggetti alle macchie, alla ruggine ed ai doppi. — Sul 5°. I prezzi della foglia dei gelsi bianchi all'esordire della campagna furono di L. 12 a 15 per chilogr., quelli della foglia nera di L. 8 a 10: tali prezzi aumentarono gradatamente sino a che i bachi giunsero alla 4ª muta, dopo ribassarono, e molta foglia rimase sui gelsi. — Sul 6°. Il raccolto ne' suoi risultati è stato mediocre, le sete però nelle loro qualità risultarono di gran lunga superiori a quelle degli anni scorsi.

Provincia di Trapani.

Dal Municipio di Marsala: — Sul 1°. Il raccolto fu meno di mediocre. — Sul 2°. Il prodotto fu per 1|7 di giapponesi, con una piccola partita di portoghesi; 6|7 nostrani originari di Messina. — Sul 3°. Pessima la riuscita dei nostrani pella pebrina, pochissimi bachi filarono un cattivissimo bozzolo, moltissimi morirono alla 4ª età; buona quella dei giapponesi originari, ottima quella dei portoghesi anche per la grossezza del bozzolo. — Sul 4°. Le speranze stanno solo nelle razze di prima importazione giapponesi e portoghesi. — Sul 5°. Difficile trovare venditori di foglia, dove è nuova l'industria; il prezzo fu vario, in media può calcolarsi a cent. 10 il chilogr. — Sul 6°. Non trovandosi ancora estesa la bachicultura, nulla vi sarebbe a soggiungere.

VENETO.

Provincia di Mantova.

Dalla Camera di Commercio di Mantova: — Sul 1°. In generale la razza più soddisfacente fu la giapponese annuale. — Sul 2°. Il prodotto provenne dalla giapponese originaria e di riproduzione, ed in minima parte dalla nostrana. — Sul 3°. Il grado di bontà maggiore venne riconosciuto nella razza nostrana, in seguito nella giapponese riprodotta, e da ultimo nella giapponese di importazione. — Sul 4°. Sembra che le speranze abbiano a fondarsi sulla giapponese originaria essendo pur troppo quasi scomparsa la nostrana. — Sul 5°. Il prezzo delle foglie dei gelsi fu in generale dai 40 ai 70 centesimi al mir., ma soffrì una diminuzione nei Comuni del basso mantovano, ed ebbe un rialzo in quelli dell'alto. — Sul 6°. Attesa la triste qualità dei bozzoli, la ruggine manifestatasi, gli alti prezzi della semente, della foglia e della mano d'opera, i bassi prezzi dei bozzoli, si ebbe un ricavato scarsissimo ed una deficienza d'introito di italiane lire 226,610 in confronto del 1868.

Provincia di Padova.

Dalla Camera di Commercio di Padova. — *Pel distretto di Campo-Sampiero:* — Sul 1°. In complesso la riuscita fu soddisfacente per le provenienze originali giapponesi, e così dicasi pure delle riproduzioni giapponesi. — Sul 2°. In generale non si videro al mercato che bozzoli giapponesi annuali di riproduzione, originari e polivoltini; in piccola quantità bozzoli di produzione originaria antica nostrana. — Sul 3°. Sebbene sia piccola la differenza i bozzoli di riproduzione giapponese riuscirono migliori di quelli avutisi dai cartoni originari. I pochi nostrani superarono di gran lunga le produzioni estere nella qualità e nella rendita. — Sul 4°. L'unica speranza per l'avvenire sta sulle razze giapponesi, specialmente su quella a bozzolo verde. Non devesi non pertanto abbandonare la nostrana non del tutto per anco perduta. — Sul 5°. Sul principio del raccolto il prezzo della foglia del gelso fu di cent. 5, in seguito prese un aumento progressivo che salì in fine del raccolto fino a cent. 18 per ogni chilogr. — Sul 6°. Visto che i filandieri sono tutti provveduti di bozzoli, e che gli acquirenti lombardi ne fecero importanti acquisti, è uopo dedurre che il raccolto sia stato nel suo complesso soddisfacente assai, non però in correlazione colla grande quantità del seme posto in allevamento, nè colla consumazione intera della foglia di gelso, di cui è ben provveduta questa regione.

Pel distretto di Cittadella: — Sul 1°. Le sole razze giapponesi furono qui coltivate; poche bivoltine, la maggior parte annuali. L'annuale originaria è quella che ha dato migliori risultati; delle riprodotte i risultati non furono soddisfacenti, peggio ancora delle polivoltine. — Sul 2.° Il prodotto provenne dalle razze annuali giapponesi originarie, riprodotte e bivoltine. — Sul 3°. Il migliore prodotto fu delle annuali riprodotte. — Sul 4°. Le speranze debbono essere rivolte alle originarie giapponesi. — Sul 5°. Il prezzo della foglia nel suo esordire fu di L. 8, poi ascese sino a L. 20, poi ridiscese sino alle L. 12 il quintale. — Sul 6°. Confrontato i prodotto di quest'anno con quello dell'anno precedente si riconosce assai migliore quello del 1869 per la maggior quantità di seme posta ad incubazione e per avere adottato maggior quantità di cartoni originari.

Pel distretto di Conselve: — Sul 1°. La riuscita più soddisfacente si ebbe dai cartoni originari giapponesi. — Sul 2°. Il prodotto si ebbe dalle razze nostrane, giapponesi e dalmate. — Sul 3° e sul 4°. Il grado comparativo di bontà e le speranze per l'avvenire si hanno sulle razze miste. — Sul 5°. Il prezzo della foglia del gelso fu di cent. 2 al chilogr. in via ordinaria. — Sul 6°. La foglia dei rami d'uno, due o tutto al più di tre anni è assai preferibile a quella dei rami vecchi che ritengonsi ammalati.

Pel distretto d'Este: — Sul 1°. In prima linea figurano le razze giapponesi verdi originarie ed anche con minor successo la prima e seconda riproduzione; in seconda linea le razze bivoltine e trivoltine confuse tra di loro, perchè non hanno un tipo proprio; in terza linea le razze indigene ebbero successo infelice. — Sul 2°. Al mercato pervennero bozzoli delle razze giapponesi verdi e trivoltine e bivoltine verdi e bianche; rare particelle delle razze indigene. — Sul 3°. Alla caldaia migliore è il prodotto delle verdi; riescono discretamente anche quelli delle bivoltine e trivoltine, anzi il prodotto delle verdi è migliore del prodotto delle indigene. — Sul 4°. Le speranze si fondano sulla importazione dei cartoni originari, ma sembra che le bivoltine e trivoltine ormai fatte indigene daranno un raccolto minore bensì ma più sicuro. — Sul 5°. Il prezzo della foglia a sbalzi; dalli 3 cent. il chilog. nel suo esordire; dalli 8 ai 16 alla metà del consumo, in seguito andò declinando fino a 4 cent. — Sul 6°. In generale il raccolto non ostante le incontrate contrarietà fu maggiore dell'anno scorso, benchè abbiasi avuto a deplorare anche in quest'anno grande quantità di bozzoli macchiati.

Pel distretto di Monselice: — Sul 1°. Il raccolto in confronto dello scorso anno in generale fu soddisfacente. — Sul 2°. Si ebbero bozzoli giapponesi verdi, originari e di prima riproduzione, bivoltini bianchi. — Sul 3°. Più buoni i bozzoli di razza nostrana, ma non se ne fece che minima quantità. — Sul 4°. Oggi le speranze sono sui giapponesi, ma credesi che verranno sostituite altre razze perchè comincia a manifestarsi sulle giapponesi aumento di male. — Sul 5°. La foglia per questi paesi si mantenne a prezzi elevati; si pagò da cent. 6 ad 8 il chilogr. — Sul 6°. Recò quest'anno grave danno al raccolto l'incostanza della stagione.

Pel distretto di Montagnana: — Sul 1°. La riuscita più soddisfacente fu quella dei cartoni originarii del Giappone. — Si ebbe in generale meno soddisfacente esito dalle riproduzioni. — Sul 2°. Il prodotto si ebbe dai cartoni originarii del Giappone, dalla riproduzione ed anche da altre razze nostrane. — Sul 3°. Il grado superiore di bontà fu riconosciuto nei giapponesi cartoni originarii specialmente, ma giova osservare come siasi sviluppato il ruggine anche nelle suddette qualità. — Sul 4°. Le speranze sono rivolte sulle razze dei paesi stranieri dove l'atrofia non si è ancora manifestata, poco potendosi avere fiducia sulle riproduzioni. — Sul 5°. Il prezzo medio della foglia fu di cent. 6 il chil. — Sul 6°. Il raccolto si può calcolare superiore a quello degli anni scorsi, lo che è attribuibile specialmente all'acquisto di cartoni originari.

Pel distretto di Padova: — Sul 1°. Fu più soddisfacente la riuscita della razza giapponese originaria, indi quella di prima riproduzione. — Sul 2°. Si ebbe il raccolto delle razze giapponesi originarie, e di riproduzione. — Sul 3°. Migliori i bozzoli delle riproduzioni. — Sul 4°. Le speranze si raggirano sulle razze di riproduzione, peggiorando sempre più le giapponesi all'origine. — Sul 5°. Il prezzo della foglia de' gelsi fu da cent. 6 a 24 il chil. — Sul 6°. I raccolti erano in ragione diretta della bontà della semente, e più ancora dei riguardi nell'allevamento dei bachi.

Pel distretto di Piove: — Sul 1°. I verdi originari giapponesi e poscia i polivoltini sono le razze meglio riuscite. — Sul 2°. Il prodotto si ebbe dalle razze giapponesi originarie e di riproduzione ed anche dalle polivoltine riprodotte. — Sul 3°. Non si può fare comparazione attesochè andò totalmente fallito il tentativo di allevamento dei bozzoli nostrani. — Sul 4°. Sulla razza giapponese climatizzata di 4ª e 5ª riproduzione si può sperare riuscita in quantocchè anche nell'attuale raccolto se ne ebbe non dubbia dimostrazione. — Sul 5°. Il prezzo ordinario della foglia dei gelsi fu dai cent. 8 ai 12 per chil. — Sul 6°. Il raccolto di quest'anno è certo più soddisfacente di quello di alcuni anni addietro, e la causa prima si deve attribuire alla stagione che gli andò favorevole.

Provincia di Rovigo.

Dalla Camera di Commercio di Rovigo: — Sul 1°. La razza giapponese originaria diede i migliori risultati; male produssero le razze del Balcan e la nostrana: eccezionalmente abbastanza bene la riproduzione giapponese. — Sul 2°. I prodotti si ebbero dalla giapponese originaria e di riproduzione, poco dalle razze Balcan e nostrali. — Sul 3°. Fra le riproduzioni e l'originaria per quella parte che diede prodotti la prima corrispose meglio: non si può far confronto colle altre qualità perchè male corrisposero. — Sul 4°. Le speranze stanno sulle giapponesi originarie. — Sul 5°. La foglia di gelso si pagò sino a L. 16 per ogni 100 chil., e pel deperimento di molte partite discese poi sino a L. 7. — Sul 6°. Si vuole attribuire la mala riuscita di molte partite a poca cura de' coltivatori. I disordini della stagione, i freddi continuati ed eccezionali furono pure causa di mortalità, cosicchè il raccolto più non riuscì copioso come si sperava sul principio.

Dalla Camera di Commercio di Venezia: — Sul 1°. La razza giapponese de' cartoni originali fu quella che in generale riuscì meglio; diede buoni risultati anche la riproduzione, limitatamente al distretto di Portogruaro, e di Zelarino nel distretto di Mestre. Fallirono quasi per intiero la macedone e la nostrale. — Sul 2°. Si può far calcolo in generale che 5|8 dei bozzoli portati al mercato provennero da sementi giapponesi originarie, 2|8 da semente di riproduzione, ed 1|8 di riproduzione nostrana. — Sul 3°. Le razze nostrane sono senza eccezione superiori alle forestiere, tra le quali ha maggior pregio pel prodotto in seta e pella sua qualità la riproduzione giapponese la quale acclimata è a credersi otterrebbe ne' bozzoli bontà preferibile alle polivoltine, non mai alle nostrali e neppure alle macedoni. — Sul 4°. Fino a che domina l'atrofia nelle nostrali le speranze debbono rivolgersi alle giapponesi di prima produzione. — Sul 5°. In alcuni paesi il prezzo della foglia fu minore da principio che in seguito; in altri il fatto fu inverso. In varie località vi è l'uso di contrattare un tanto per albero, ed il prezzo si aggirò da L. 2 a 2 50. Per la foglia venduta a peso, il prezzo fu da cent. 16 e persino a 21 cent. il chil. — Sul 6°. In generale il raccolto fu soddisfacente e maggiore del passato anno, e sarebbe stato anche migliore ove non avessero avuto luogo tante atmosferiche variazioni in alcuni distretti. La maggiore abbondanza si attribuisce non alla migliore riuscita dei bachi sibbene alla straordinaria quantità di semente smerciata.

Provincia di Verona.

Dal Municipio di Villafranca: — Sul 1°. La migliore riuscita, la ottennero le razze giapponesi di prima riproduzione. — Sul 2°. I bozzoli comparsi al mercato provennero dalle razze giapponesi annuali e polivoltine, pochissime dalle nostrane. — Sul 3°. I migliori bozzoli appartenevano alle razze riprodotte giapponesi. — Sul 4°. Le speranze si concentrano sulle razze giapponesi. — Sul 5°. Sull'esordire il prezzo della foglia era per ogni 100 chil. di L. 4 50 ed arrivò sino a L. 10. — Sul 6°. Il regolare andamento della stagione influì favorevolmente sull'andamento della coltivazione dei bachi, epperciò si ebbe un raccolto superiore all'anno scorso.

Provincia di Vicenza.

Dalla Camera di Commercio di Vicenza: — Sul 1°. I cartoni originari annuali giapponesi a bozzolo verde, quantunque non abbiano tutti egualmente corrisposto diedero il prodotto più soddisfacente. Le riproduzioni giapponesi in gran parte fallirono, e fra queste andarono più a male le recenti che le antiche. Le razze portoghesi e le altre provenienze ebbero esito assai sfavorevole. — Sul 2°. Prevalsero i bozzoli provenienti da cartoni originari giapponesi verdi e bianchi, venendo dappoi quelli giapponesi di riproduzione ed in piccola quantità le razze nostrali. — Sul 3°. Le pochissime specie nostrali furono senza confronto migliori di tutte, indi le riproduzioni giapponesi, e successivamente le razze verdi giapponesi, restando calcolate fra le ultime le originarie giapponesi bianche. — Sul 4°. Per ora non credesi si possa fare assegnamento positivo che sulle razze annuali verdi giapponesi di importazione diretta, non trascurando però anche le riproduzioni giapponesi, di cui parecchie antiche (5ª, 6ª, 7ª) fecero buone prove nella corrente annata. — Sul 5°. Sul principio dell'allevamento il prezzo limitossi come negli anni ordinari da lire 3 50 a L. 4 per quintale metrico; crebbe in progresso al doppio ed in qualche località lo superò in causa della grande quantità de' bachi dovunque coltivatasi, finchè verso il termine del raccolto, attesi i molti rovesci, il prezzo ritornò al limite primitivo. — Sul 6°. Riuscì il raccolto a dir vero superiore alquanto a quello dell'anno decorso in forza dell'estesissimo numero dei cartoni sparsi nella provincia. Le riproduzioni più recenti in generale fallirono più del solito, le poche antiche volsero felicemente: le altre razze, compresa la nostrale, diedero un contingente scarsissimo. Osservasi del resto che la troppa quantità di cartoni qui coltivati riuscì di imbarazzo ai bachicultori piuttostochè di vera utilità, non avendo bastato il personale ed i locali all'uopo necessari, essendosi d'altronde riscontrato che ove l'allevamento fu ristretto, il raccolto riuscì più abbondante.

A. **MERCATO DEI BOZZOLI NELL' ANNO 1869.**

Risultamento generale desunto dai bollettini ufficiali.

N° d'ordine	LUOGO	MERCATI N.	dal giorno	al giorno	Quantità totale de' Bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati		Prezzo medio L.	C.	OSSERVAZIONI
1	Acqui	22	4 giugno	25 giugno	(1) 2314	21	105	197669	30	59	64	
2	Alba	20	29 maggio	19 »	(2) 9532	30	90	554475	68	58	22	
3	Alessandria	21	31 »	21 »	(3) 22759	22	87	1141184	25	50	14	
4	Amantea	7	12 giugno	18 »	476	42	48	21539	»	45	25	
5	Arezzo	13	29 maggio	10 luglio	17217	30	91	1405369	44	81	62	
6	Asti	21	1 giugno	21 giugno	39013	25	120	2291791	41	58	74	
7	Bologna	16	2 »	17 »	9405	10	95	446975	»	47	52	
8	Bra	17	4 »	20 »	18183	25	80	984386	79	54	13	
9	Brescia	20	28 maggio	16 »	14073	25	67	636010	94	45	19	
10	Camerino	30	5 giugno	4 luglio	(4) 587	12	85	30067	06	51	20	
11	Canelli	6	1 »	15 giugno	(5) 2035	30	80	116862	82	57	42	
12	Carmagnola	13	2 »	18 »	18550	32	74	961060	»	51	80	
13	Casale	19	1 »	22 »	6332	25	92	325733	67	51	43	
14	Ceva	20	8 »	27 »	(6) 7364	21	85	414261	82	56	25	
15	Chieti	14	25 maggio	15 »	1404	15	100	77649	55	55	29	
16	Chivasso	5	5 giugno	18 »	576	25	87	27814	35	48	24	
17	Città di Castello	21	2 »	26 »	(7) 435	30	85	32836	18	75	39	
18	Codogno	5	29 maggio	12 »	1710	30	55	68417	10	40	01	
19	Cosenza	24	31 »	6 luglio	14785	21	61	542691	80	36	70	
20	Crema	17	31 »	16 giugno	(8) 6494	25	61	263489	55	40	57	
21	Cuneo	27	10 giugno	6 luglio	(9) 26091	28	68	1287548	30	49	35	
22	Faenza	24	25 maggio	18 giugno	2857	20	90	162923	90	57	02	
23	Fano	22	26 »	16 »	(10) 2820	22	93	154687	81	54	72	
24	Figline	6	29 »	15 »	3920	30	55	208054	38	53	06	
25	Firenze	19	28 »	15 »	(11) 1564	29	88	105475	35	67	43	
26	Foligno	26	29 »	23 »	(12) 1474	11	95	84798	69	57	49	
27	Forlì	28	24 »	22 »	10175	27	120	484563	60	47	63	
28	Fossano	17	3 giugno	20 »	(13) 8500	30	76	450500	»	53	»	
29	Fossombrone	26	27 maggio	24 »	(14) 1997	15	102	134173	82	67	18	
30	Guastalla	23	26 »	17 »	1413	08	90	62640	63	44	33	
31	Gubbio	26	5 giugno	30 »	405	12	95	32025	34	78	88	
32	Iesi	26	22 maggio	16 »	(15) 8187	20	85	386030	16	47	14	
33	Ivrea	29	28 »	25 »	7276	22	90	372075	24	51	13	
34	Lodi	17	29 »	17 »	(16) 23161	30	67	1026723	04	44	32	
35	Lucca	16	26 »	19 »	927	45	88	54322	»	58	60	
36	Lugo	21	26 »	17 »	5817	15	90	305474	03	52	50	
37	Lungro	16	31 »	15 »	700	44	53	34335	»	49	05	
38	Macerata	25	23 »	16 »	(17) 4507	18	90	239606	48	53	18	
39	Mantova	23	24 »	15 »	(18) 14608	22	95	627287	24	42	89	
40	Marradi	21	4 giugno	28 »	1767	26	80	86185	64	48	77	
41	Meldola	23	25 maggio	22 »	(19) 4586	30	85	224563	21	48	97	
42	Mercato Sanseverino	28	12 giugno	10 luglio	61	10	68	2767	»	45	37	
43	Modena	22	23 maggio	28 giugno	(20) 4422	15	98	221880	74	50	20	
44	Modigliana	26	30 »	25 »	1245	13	95	62371	96	50	47	
45	Mondovì	22	5 giugno	27 »	(21) 22878	24	70	1272887	94	55	63	
46	Monsummano	25	20 maggio	15 »	1570	30	89	93415	»	59	50	
47	Morano (Calabria)	21	6 giugno	27 »	437	38	42	17698	50	40	50	
48	Napoli	25	20 maggio	15 »	6682	35	80	308985	»	46	25	
49	Novara	23	31 »	24 »	(22) 39390	20	100	1765081	65	44	80	
50	Novi (Ligure)	32	25 »	25 »	21216	30	90	1272647	50	59	98	
51	Osimo	25	22 »	15 »	(23) 5606	12	90	260268	32	47	51	
52	Pallanza	30	1 giugno	30 »	4977	36	65	250122	75	50	25	
53	Parma	19	26 maggio	23 »	(24) 25345	20	105	1592436	65	62	82	
54	Pavia	24	27 »	19 »	5526	20	78	221413	26	40	06	
55	Perugia	32	29 »	29 »	(25) 4470	15	90	248900	53	55	56	
56	Pescia	8	28 »	14 »	11000	42	77	674500	»	61	30	
57	Piacenza	22	29 »	19 »	4138	20	95	239117	14	57	77	
58	Pinerolo	27	29 »	23 »	31387	30	88	1615938	85	52	44	
59	Pisa	8	14 »	15 »	2580	24	100	158435	22	61	40	
60	Pistoia	21	20 »	22 »	9775	21	95	612055	»	62	60	
61	Prato (Toscana)	11	28 »	7 »	2222	33	85	128957	»	58	03	
62	Racconigi	20	31 »	19 »	68264	30	82	3696495	60	54	15	
63	Ravenna	23	25 »	16 »	665	11	120	28718	52	43	25	
64	Reggio (Emilia)	37	23 »	3 luglio	6258	20	96	371808	»	59	41	
65	Rimini	21	27 »	16 giugno	7503	10	103	406136	15	54	12	
66	Rocca S. Casc.	12	31 »	26 »	4240	20	100	193424	56	45	61	
67	Sale	18	2 giugno	20 »	(26) 2097	20	71	91135	03	43	45	
68	Saluzzo	27	1 »	27 »	(27) 33254	25	77	1724583	»	51	86	
69	Savigliano	16	3 »	18 »	15836	20	77	887084	»	56	02	
70	Savignano Rom.	13	29 maggio	10 »	(28) 520	25	90	27361	20	51	97	
71	Siena	14	3 giugno	30 »	7387	24	90	622008	41	84	08	
72	Spoleto	25	2 »	26 »	(29) 372	9	120	24448	35	65	67	
73	Terni	28	24 maggio	20 »	(30) 1527	13	94	87502	84	57	29	
74	Torino	23	31 »	22 »	(31) 13624	20	90	642407	»	47	15	
75	Tortona	18	30 »	19 »	(32) 2078	22	90	104305	07	50	18	
76	Vercelli	27	1 giugno	27 »	(33) 6863	27	75	304549	56	44	37	
77	Vicenza	24	27 maggio	19 »	150000	40	65	7875000	»	52	50	Per tutta la provincia.
78	Voghera	23	1 giugno	25 »	16266	17	100	734238	68	45	13	
					877074			45944453	55	**52**	**38**	— **Media generale**

OSSERVAZIONI:

(1) Più m. 4704 venduti privatamente a prezzi di rapporto.
(2) Più m. 34720 pesati fuori mercato.
(3) Più m. 78 venduti a rapporto.
(4) Più m. 22 venduti a prezzi indeterminati.
(5) Più m. 3060 venduti a rapporto.
(6) Più m. 2000 circa non pesati al peso pubblico.
(7) Più m. 125 venduti a prezzi indeterminati.
(8) Più m. 7262 venduti fuori mercato.
(9) Più m. 66809 non dichiarati al peso pubblico.
(10) Più m. 188 venduti a prezzi indeterminati.
(11) Più m. 681 non dich. al peso pubblico.
(12) Più m. 39 venduti a prezzi indeterminati.
(13) Più m. 3000 circa non dich. al peso pubblico.
(14) Più m. 4818 venduti a rapporto.
(15) Più m. 2086 venduti a rapporto.
(16) Più m. 10000 circa venduti fuori mercato.
(17) Più m. 44 venduti a prezzi indeterminati.
(18) Più m. 1 venduto a L. 102.
(19) Più m. 30 venduti a rapporto e m. 160 non dichiarati al peso pubb.
(20) Più m. 112 venduti a rapporto.
(21) Più m. 3400 non dich. al peso pubblico.
(22) Più m. 123 venduti a rapporto.
(23) Più m. 12 venduti a rapporto e m. 12512 non dich. al peso pubblico.
(24) Più m. 1603 venduti per L. 25081 90.
(25) Più m. 48 venduti a prezzi indeterminati.
(26) Più m. 310 venduti a rapporto e m. 400 circa venduti fuori mercato.
(27) Più m. 50 venduti alla media di L. 80.
(28) Più m. 12 venduti a rapporto.
(29) Più m. 70 venduti a prezzi indeterminati.
(30) Più m. 1108 venduti a prezzi indeterminati.
(31) Più m. 36850 non dichiarati al peso pubbl. e vend. da L. 35 a 80.
(32) Più m. 180 venduti a rapporto.
(33) Più m. 3000 non dich. al peso pubblico.

RIASSUNTO COMPARATIVO.

	RISULTAMENTI dell'anno 1869. Piazze di merc.	Quantità di bozzoli venduti in miriagr.	Ammontare dei prezzi pagati		RISULTAMENTI dell'anno 1860. Piazze di merc.	Quantità di bozzoli venduti in miriagr.	Ammontare dei prezzi pagati	
Antiche Provincie	26	447645	23516840	26	27	303622	24123028	58
Lombardia	5	50964	2216053	89	6	49219	8331024	23
Emilia	13	83090	4574598	77	13	63403	4749860	33
Marche ed Umbria	12	32462	1724435	58	8	20483	1545940	18
Toscana	13	73760	4404573	96	9	28050	1527066	34
Provincie meridionali	7	24545	1005665	83	8	37696	1950406	50
Provincie Venete	2	164608	8502287	24	1	120000	8100000	»
	78	877074	45944453	55	74	622473	45327626	25

Con manifesto in data 22 luglio p. p. la Camera di Commercio ed Arti di Como notifica che il prezzo adeguato pel 1869 dei bozzoli annuali di seme giapponese tutto compreso, meno i totalmente avvolti nella ruggine, per l'ammontare di miriagr. 12572, dell'importo liquidato complessivo di L. 788898.34, fu di L. 62.75 in valuta legale.
Dal Municipio di Cremona si hanno le notizie seguenti: 13 sono i mercati, cioè dal giorno 29 maggio al 12 giugno, bozzoli venduti miriagrammi 94, da L. 51 a 56 nostrana gialla; miriagrammi 353 da L. 29 a 56 annuale, media L. 43 97; miriagrammi 251, da L. 18 a 43, bivoltina, media L. 27 31.
Con manifesto in data 23 luglio, la Camera di Commercio ed Arti di Milano notifica che per l'anno 1869 i prezzi adeguati dei bozzoli annuali verdi o bianchi, escluse le partite gialle non giapponesi, risultarono i seguenti: pei bozzoli non depurati, cioè compresi i doppi e i parzialmente rugginosi, L. 61.04 per ogni miriagramma e a pronta valuta; per i bozzoli depurati, ossia scevri da doppi e parzialmente rugginosi, L. 66.57 per ogni miriagramma e a pronta valuta.
La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Verona ha pubblicato una sua determinazione in data del 27 luglio, per cui si annunzia che il prezzo adeguato generale dei bozzoli in quella provincia pel 1869 risultò di L. 58.50 sopra una quantità di miriagrammi 9529 portata da 119 notifiche regolari.
Dalla Camera di Commercio ed Arti di Bergamo in data del 16 agosto si notifica che il prezzo adeguato generale dei bozzoli in quella provincia pel corrente anno 1869 fu di L. 56.24 per il totale quantitativo di miriagrammi 24726 del complessivo ammontare di L. 1390650.81 colla tolleranza del 6 0[?]0 di doppioni a valuta legale e pronta.

Torino, 16 agosto 1869.

Il Presidente **G. B. TASCA.**

Il Segretario Avv. G. FERRERO.

B. **MERCATO DEI BOZZOLI NELL'ANNO 1869.**

Riparto del risultato generale per compartimenti e per provincie.

N° d'ordine	LUOGO	MERCATI N.	dal giorno	al giorno	Quantità totale dei bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati		Prezzo medio L.	C.	PER CADUNA PROVINCIA Quantità totale dei bozzoli in miriagr.	Ammontare totale dei prezzi pagati	
	ANTICHE PROVINCIE													
1	Acqui	22	4 giugno	25 giugno	3314	21	105	197669	30	59	64			
2	Alba	20	29 maggio	19 »	9522	30	90	554475	68	58	22			
3	Alessandria	21	31 »	21 »	22759	22	87	1141184	25	50	14			
4	Asti	21	1 giugno	21 »	39013	25	120	2291791	41	58	74			
5	Avigliana													
6	Bra	17	4 giugno	20 »	18183	25	80	984386	79	54	13			
7	Canelli	6	1 »	15 »	2035	30	80	116862	82	57	42			
8	Carmagnola	13	2 »	18 »	18550	32	74	961060	»	51	80			
9	Casale	19	1 »	22 »	6332	25	92	325733	67	51	43			
10	Ceva	20	8 »	27 »	7364	21	85	414261	82	56	25			
11	Chivasso	5	5 »	18 »	576	25	87	27814	35	48	24			
12	Cuneo	27	10 »	6 luglio	26091	28	68	1287548	30	49	35			
13	Fossano	17	3 »	20 giugno	8500	30	76	450500	»	53	»			
14	Ivrea	29	28 maggio	25 »	7276	22	90	372075	24	51	13			
15	Mondovì	22	5 giugno	27 »	22878	24	70	1272887	94	55	63			
16	Novara	23	31 maggio	24 »	39390	20	100	1765081	65	44	80			
17	Novi (Ligure)	32	25 »	25 »	21216	30	90	1272647	50	59	98			
18	Pallanza	30	1 giugno	30 »	4977	36	65	250122	75	50	25			
19	Pinerolo	27	29 maggio	23 »	31387	30	88	1615938	85	52	44			
20	Racconigi	20	31 »	19 »	68264	30	82	3696495	60	54	15			
21	Sale	18	2 giugno	20 »	2097	20	71	91135	03	43	45			
22	Saluzzo	27	1 »	27 »	33254	25	77	1724583	»	51	86			
23	Savigliano	16	3 »	18 »	15836	20	77	887084	»	56	02			
24	Torino	23	31 maggio	22 »	13624	20	90	642407	»	47	15			
25	Tortona	18	30 »	19 »	2078	22	90	104305	07	50	18			
26	Vercelli	27	1 giugno	27 »	6863	27	75	304549	56	44	37			
27	Voghera	23	1 »	25 »	16266	17	100	734238	68	45	13	447615	23516840	26
	LOMBARDIA													
1	Brescia	20	28 maggio	16 giugno	14073	25	67	636010	94	45	19			
2	Codogno	5	29 »	12 »	1710	30	55	68417	10	40	01			
3	Crema	17	31 »	16 »	6494	25	61	263489	55	40	57			
4	Cremona	»												
5	Lodi	17	29 »	17 »	23161	30	67	1026723	04	44	32			
6	Pavia	24	27 »	19 »	5526	20	78	221413	26	40	06	50964	2216053	89
	EMILIA													
1	Bologna	16	2 giugno	17 giugno	9405	10	95	446975	»	47	52			
2	Faenza	24	25 maggio	18 »	2857	20	90	162923	90	57	02			
3	Forlì	28	24 »	22 »	10175	27	120	484563	60	47	63			
4	Guastalla	23	26 »	17 »	1413	08	90	62640	63	44	33			
5	Lugo	21	26 »	17 »	5817	15	90	305474	03	52	50			
6	Meldola	23	25 »	22 »	4586	30	85	224563	21	48	97			
7	Modena	22	23 »	23 »	4422	15	98	221880	74	50	20			
8	Parma	20	26 »	23 »	25345	20	105	1592436	65	62	82			
9	Piacenza	22	29 »	19 »	4138	20	95	239117	14	57	77			
10	Ravenna	23	25 »	16 »	665	11	120	28718	52	43	25			
11	Reggio	37	23 »	3 luglio	6258	20	96	371808	»	59	41			
12	Rimini	21	27 »	16 giugno	7503	10	103	406136	15	54	12			
13	Savignano	13	29 »	10 »	520	25	90	27361	20	51	97	83090	4574598	77
	MARCHE ED UMBRIA													
1	Camerino	30	5 giugno	4 luglio	587	12	85	30067	06	51	20			
2	Città di Castello	21	2 »	26 giugno	435	30	85	32836	18	75	39			
3	Fano	22	26 maggio	16 »	2820	22	93	154687	81	54	72			
4	Foligno	26	29 »	23 »	1474	11	95	84798	69	57	49			
5	Fossombrone	26	27 »	24 »	1997	15	102	134173	82	67	18			
6	Gubbio	26	5 giugno	30 »	405	12	95	32025	34	78	88			
7	Iesi	26	22 maggio	16 »	8187	20	85	386030	16	47	14			
8	Macerata	25	23 »	16 »	4507	18	90	239606	48	53	18			
9	Osimo	25	22 »	15 »	5606	12	90	269268	32	47	51			
10	Perugia	32	29 »	29 »	4470	15	90	248900	53	55	56			
11	Spoleto	25	2 giugno	26 »	372	9	120	24448	35	65	67			
12	Terni	28	24 maggio	20 »	1527	13	94	87502	84	57	29	32462	1724435	38
	TOSCANA													
1	Arezzo	13	29 maggio	10 luglio	17217	30	91	1405369	44	81	62			
2	Figline	6	29 »	15 giugno	3920	30	55	208054	38	53	06			
3	Firenze	19	28 »	15 »	1564	29	88	105475	35	67	43			
4	Lucca	16	26 »	19 »	920	45	88	54322	»	58	60			
5	Marradi	21	4 giugno	28 »	1767	26	80	86185	64	48	77			
6	Modigliana	26	30 maggio	25 »	1245	13	95	62371	96	50	47			
7	Monsummano	25	20 »	15 »	1570	30	89	93415	»	59	50			
8	Pescia	8	28 »	14 »	11000	42	77	674500	»	61	30			
9	Pisa	8	14 »	15 »	2580	24	100	158435	22	61	40			
10	Pistoja	21	26 »	22 »	9775	21	95	612055	»	62	60			
11	Prato	11	28 »	7 »	2222	33	85	128957	»	58	03			
12	Rocca S. Casciano	12	31 »	26 »	4240	20	100	193424	56	45	61			
13	Siena	14	3 giugno	30 »	7387	24	90	622008	41	84	08	73760	4404573	96
	PROVINCIE MERID.													
1	Amantea	7	12 giugno	18 giugno	476	42	48	21539	»	45	25			
2	Chieti	14	25 maggio	15 »	1404	15	100	77649	55	55	29			
3	Cosenza	24	31 »	6 luglio	14785	21	61	542691	80	36	70			
4	Lungro	16	31 »	15 giugno	700	44	53	34335	»	49	05			
5	Mercato S. Sev.no	28	12 giugno	10 luglio	61	10	68	2767	»	45	37			
6	Morano	21	6 »	27 giugno	437	38	42	17698	50	40	50			
7	Napoli	25	20 maggio	15 »	6682	35	80	308985	»	46	25	24545	1005665	83
	PROVINCIE VENETE													
1	Mantova	23	24 maggio	15 giugno	14608	22	95	627287	24	42	89			
2	Vicenza	24	27 »	19 »	150000	40	65	7875000	»	52	50	164608	8502287	24
								Media gen.^e^						

Tip. C. Favale e Comp.

C. Confronto dei risultati dell'anno 1869 con' quelli del 1868.

LUOGO	QUANTITÀ DI BOZZOLI venduti in miriagr.mi		AMMONTARE TOTALE dei prezzi pagati				MEDIA				QUANTITÀ VENDUTE a rapporto o non dichiarate al peso pubblico		TOTALE delle quantità comparse sui mercati		DIFFERENZA nel 1869	
	1869	1868	1869		1868		1869		1868		1869	1868	1869	1868	in più	in meno
Acqui	3314	»	197869	30	»	»	59	64	»	»	4704	»	8018	»	8018	»
Alba	9522	7871	554475	68	617760	82	58	22	78	47	34729	26956	44251	34827	9424	»
Alessandria	22759	13275	1141184	25	994670	46	50	14	74	92	78	»	22837	13275	9562	»
Amantea	476	3100	21539	»	146464	»	45	25	47	24	»	»	476	3100	»	2624
Arezzo	17217	3041	1403369	44	223817	60	81	62	73	60	»	»	17217	3041	14176	»
Asti	39013	20091	2291791	41	1759381	57	58	74	87	57	»	»	39013	20091	18922	»
Avigliana	»	2025	»	»	121811	»	»	»	60	15	»	»	»	2025	»	2025
Bologna	9405	»	446975	»	»	»	47	52	»	»	»	»	9405	»	9405	»
Bra	18183	12422	984386	79	1003681	24	54	13	80	79	»	»	18183	12422	5761	»
Brescia	14073	8858	636010	94	570623	58	45	19	64	41	»	»	14073	8858	5215	»
Brisighella	»	318	»	»	38815	76	»	»	74	85	»	»	»	318	»	318
Busto Arsizio	»	313	»	»	21331	21	»	»	68	02	»	»	»	313	»	313
Camerino	587	375	30067	06	33370	50	51	20	88	58	22	26	609	401	208	»
Canelli	2035	2045	116862	82	136565	10	57	42	66	78	3060	»	5095	2045	3050	»
Carmagnola	18550	8880	961060	»	666995	»	51	80	74	64	»	»	18550	8880	9670	»
Casale	6332	2270	325733	67	174593	65	51	43	76	90	»	»	6332	2270	4062	»
Catania	»	1014	»	»	66081	61	»	»	65	16	»	»	»	1014	»	1014
Ceva	7364	8118	414201	82	654310	80	56	25	80	60	2000	»	9364	8118	1246	»
Chieti	1404	727	77649	55	57035	98	55	29	78	38	»	»	1404	727	677	»
Chivasso	576	142	27814	33	10066	42	48	24	70	91	»	»	576	142	434	»
Città di Castello	435	351	32836	18	35641	77	75	39	101	42	125	234	560	585	»	25
Codogno	1710	»	68117	10	»	»	40	01	»	»	»	»	1710	»	1710	»
Como	»	14525	»	»	1169637	»	»	»	80	52	»	»	»	14525	»	14525
Cortona	»	264	»	»	23386	14	»	»	88	58	»	»	»	264	»	264
Cosenza	14785	31560	542691	80	1615082	»	36	70	51	17	»	11300	14785	42860	»	28075
Crema	6494	7420	263489	59	465571	12	40	57	62	66	7262	»	13756	7420	6330	»
Cuneo	26091	24941	1287548	31	1913307	55	49	35	76	71	64299	32527	90990	57468	33522	»
Faenza	2857	2604	162923	91	190963	10	57	02	73	30	»	»	2857	2604	253	»
Fano	2826	»	154687	81	»	»	54	72	»	»	188	»	3014	»	3014	»
Ferrara	»	840	»	»	45934	12	»	»	54	67	»	»	»	840	»	840
Figline	3923	»	208054	38	»	»	53	06	»	»	»	»	3923	»	3923	»
Firenze	1564	840	105475	35	60459	17	67	63	74	61	681	»	2245	840	1405	»
Forlì	10175	6684	484563	60	454110	26	47	63	67	94	»	»	10175	6684	3491	»
Fossano	8500	9255	450500	»	820000	»	53	»	88	60	3000	»	11500	9255	2245	»
Foligno	1474	»	84798	69	»	»	57	49	»	»	39	»	1513	»	1513	»
Fossombrone	1997	1074	134173	81	96912	41	67	18	90	16	4848	3408	6845	4482	2363	»
Guastalla	1413	761	62640	63	42361	29	44	33	55	64	»	»	1413	761	652	»
Gubbio	405	»	32025	34	»	»	78	88	»	»	»	»	405	»	405	»
Iesi	8187	6574	386030	10	480536	81	47	14	73	09	2086	690	10273	7264	3009	»
Ivrea	7276	4602	372075	24	379065	03	51	13	82	35	»	»	7276	4602	2674	»
Lodi	23161	14969	1020723	04	941017	02	44	32	63	07	10000	»	33161	14969	18192	»
Lucca	9270	»	54322	»	»	»	58	60	»	»	»	»	9270	»	9270	»
Lugo	5817	5165	305474	03	335015	29	52	50	64	85	»	»	5817	5165	652	»
Longro	700	»	34335	»	»	»	49	05	»	»	»	»	700	»	700	»
Macerata	4507	3802	239696	41	291128	38	53	18	76	57	44	76	4551	3878	673	»
Mantova	14608	»	627287	24	»	»	42	89	»	»	1	»	14609	»	14609	»
Marradi	1767	»	86185	61	»	»	48	77	»	»	»	»	1767	»	1767	»
Moldola	4586	3810	224563	21	275697	10	48	97	79	85	190	2400	4776	6210	»	1434
Mercato S. Severino	61	61	2707	»	2700	»	45	37	43	»	»	»	61	61	1	»
Modena	4422	4251	221880	74	232784	20	50	20	59	46	112	»	4534	4251	283	»
Modigliana	1235	»	62371	94	»	»	50	47	»	»	»	»	1235	»	1235	»
Mondovì (Breo)	22878	12236	1272887	9.	924715	20	55	63	75	45	3400	970	26278	13226	13052	»
Monsummano	1570	»	93415	»	»	»	59	50	»	»	»	»	1570	»	1570	»
Morano (Calabria)	437	»	17608	54	»	»	40	30	»	»	»	»	437	»	437	»
Napoli	6682	»	308983	»	»	»	46	25	»	»	»	»	6682	»	6682	»
Novara	39390	28197	1765081	68	1914648	38	44	80	67	90	133	315	39523	28512	11011	»
Novi (Ligure)	21216	14128	1272617	50	1041474	»	59	98	73	71	»	»	21216	14128	7088	»
Osimo	5666	4421	269268	35	294654	47	47	51	66	63	12524	126	18190	4547	13643	»
Pallanza	4977	254	250122	75	203476	03	50	25	80	10	»	»	4977	254	4723	»
Parma	25345	19662	1592436	65	1654912	40	62	82	84	16	1603	3063	26948	22725	4223	»
Pavia	5526	3128	221413	20	160344	»	40	06	51	25	»	»	5526	3128	2398	»
Perugia	4479	3303	248900	53	269261	67	55	56	81	50	48	152	4527	3455	1072	»
Pesaro	»	3818	»	»	323944	99	»	»	84	85	»	13980	»	17798	»	17798
Pescia	11000	»	674300	»	»	»	61	30	»	»	»	»	11000	»	11000	»
Piacenza	4198	3747	239117	14	267888	01	57	77	71	49	»	4000	4188	7747	»	3609
Pinerolo	31387	20729	1645938	85	1531282	26	52	44	73	87	»	»	31387	20729	10658	»
Pisa	2580	1750	158435	22	*143632	50	61	40	82	50	»	»	2580	1750	830	»
Pistoia	9775	2484	612055	»	174911	70	62	60	71	62	»	»	9775	2484	7291	»
Poggibonsi	»	173	»	»	14787	50	»	»	85	47	»	»	»	173	»	173
Prato (Tosc.a)	2222	10000	128057	»	77480	»	58	03	77	48	»	»	2222	10000	»	7778
Racconigi	68264	47070	3696495	64	3153690	»	54	15	67	»	»	»	68264	47070	21194	»
Ravenna	645	312	28718	52	16080	94	43	23	51	50	»	»	645	312	333	»
Reggio (Emilia)	6258	5712	371808	»	399659	64	59	41	69	95	»	»	6258	5712	546	»
Rimini	7503	5275	406136	15	433032	13	54	12	82	09	»	»	7503	5275	2228	»
Rocca S. Casc.	4240	2580	193424	56	172934	84	45	61	66	08	»	»	4240	2580	1660	»
Rogliano	»	330	»	»	20994	»	»	»	63	61	»	»	»	330	»	330
Salò	2097	1468	91135	03	104156	60	43	45	70	90	740	810	2837	2278	559	»
Saluzzo	33254	22444	1724583	»	1662098	»	51	86	74	09	50	»	33304	22444	10860	»
S. Marco Argentano	»	700	»	»	35000	»	»	»	50	»	»	»	»	700	»	700
Sarno	»	205	»	»	7061	»	»	»	34	44	»	»	»	205	»	205
Savigliano	15836	11864	887084	»	946268	»	56	02	79	75	»	»	15836	11864	3972	»
Savignano Rom.	526	244	27361	20	18760	50	51	07	76	75	12	6	538	250	288	»
Siena	7397	6948	622008	41	638656	59	84	08	91	92	»	»	7397	6948	449	»
Spoleto	372	»	24446	35	»	»	65	67	»	»	79	»	451	»	451	»
Terni	1527	583	87503	84	44410	77	57	29	76	07	2369	1734	3896	2317	1579	»
Torino	13624	10738	642107	»	2158819	62	47	15	69	83	36850	18720	50474	29458	21016	»
Tortona	2078	1462	104303	07	110666	07	50	18	75	22	189	476	2267	1938	329	»
Vercelli	6863	3887	304544	56	261198	22	44	37	67	18	3000	»	9867	3887	5976	»
Vicenza	150000	120000	7875000	»	8100000	»	52	50	74	20	»	»	150000	120000	30000	»
Vigevano	»	1447	»	»	30242	50	»	»	55	44	»	1880	»	3327	»	3327
Voghera	16266	11741	734238	68	877824	06	45	13	74	76	»	»	16266	11741	4525	»
	877074	622473	45944155	55	45327626	25					199065	123849	1076139	746322	415394	85577

1869 { M. 877074 dichiarati.
» 199065 non dichiarati.

M. 1076139 in complesso.

1868 { M. 622473 dichiarati.
» 123849 non dichiarati.

M. 746322 in complesso.

Differenze in più . . . . M. 415394
Id. in meno . . . . » 85577

Maggior quantità nel 1869 . M. 329817

Nel 1869 . . . M. 1076139
id. 1868 . . . . M. 746322
In più nel 1869 . . . . . » 329817

Nel 1869 . . Quantità totale M. 1076139

TIPOGRAFIA CARLO FAVALE E COMP.